ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ...; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento p... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli... Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. ... centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituis...

...CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazi... Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C... ...ieste, Venerdì 23 Dicembre 1927 - Anno V... Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227, Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2504

La portata e le conseguenze per l'economia italiana
della stabilizzazione legale e convertibilità in oro della lira

La convertibilità in oro

I provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 21 corr. sono e rimarranno senza dubbio fra i fondamentali della restaurazione politica e finanziaria che il Governo nazionale ha condotto con tenacia di propositi e con fervore di opere.

Non senza profonda ragione il Capo del Governo ha richiamato in quest'ora un'altra data profondamente significativa: quella del 18 agosto 1926, quando nell'arengo di Pesaro, Egli pronunciava la dichiarazione di strenua difesa della lira fino all'ultimo respiro, fino all'ultimo sangue. E' certo che da quel giorno la sorte della lira fu decisa, non soltanto perchè Benito Mussolini affermò l'alto suo intendimento, ma anche perchè quella parola giungeva, come sempre, con particolare tempestività e chiamava a raccolta, nel profondo consentimento che la Nazione dà al Regime, tutte le forze economiche del Paese, tutte le resistenze, tutti i sacrifici.

In poco più di un anno, con un compito che da tutti era reputato immane e una situazione che a taluno pareva compromessa, la restaurazione è compiuta. Al punto da trovare la sua affermazione in un decreto-legge che ricostituisce a base del nostro sistema monetario la convertibilità della valuta cartacea in oro o in divise su paesi esteri nei quali sia vigente la convertibilità di banca in oro.

Solo chi ha vissuto il dramma economico e finanziario che per oltre un decennio si è agitato nella Nazione, può misurare tutto il valore di quest'altra battaglia ingaggiata e vinta da un popolo inferiore di mezzi a tanti altri, che non hanno trovato ancora la forza di un simile riassetto, o che si dibattono nelle difficili conseguenze di un riassetto mancato o fallito.

La grande guerra è stata accompagnata e seguita ovunque da rivolgimenti monetari che, per la loro estensione e per la loro gravità, sono certamente senza precedenti nella storia. Tutti gli Stati, direttamente o indirettamente, hanno sofferto e soffrono per l'instabilità della moneta. Alcuni, che avevano deliberatamente rinunziato alla base oro e sostituito le valute metalliche con delle quantità sempre più considerevoli di biglietti di banca, sprovvisti di ogni valore intrinseco, hanno conosciuto gli infiniti mali a cui conducono le emissioni eccessive e prolungate di mezzi di pagamento finanziario, e subito un disastro completo prima di organizzare, a prezzo di infinite difficoltà, un regime monetario. Altri, che sono rimasti fedeli al principio della moneta oro, hanno risentito gli inconvenienti della limitazione della circolazione del metallo giallo, e della perdita di una parte del suo valore di cambio.

Altri, ancora — come la Francia, il Belgio e l'Italia — pur avendo potuto evitare una profonda svalutazione della loro moneta, non erano sino a qualche tempo fa riusciti ad evitarne le profonde fluttuazioni di valore. Fino ad oggi per il primo di questi Stati, tutti gli sforzi sono rimasti infruttuosi; ed il Belgio, causa una stabilizzazione forse immatura e forzata, soffre una crisi la cui eco ci giunge come un'ulteriore profonda sofferenza della gloriosa Nazione che si dette in olocausto alla grande causa vinta.

Con studio di tutti questi fenomeni collaterali, ma con genialità ed intuizione tutte proprie, Benito Mussolini, che aveva saputo volere come fondamentale premessa la restaurazione del bilancio dello Stato, bandiva la difesa ad oltranza della valuta, quando essa aveva veduto la quotazione di lire 150.18 per una sterlina, portandola in pochi mesi al di sotto della quota 90, e ripiegando poi alla quota stessa.

Ma tutta l'economia del Paese sembrava tesa in questo sforzo, di cui non si conosceva il termine, diretto a mantenere una stabilità, di cui qualcuno diffidava, non conoscendo da quanta preparazione era materiata. E con la tempestività che è caratteristica di ogni provvedimento che trae ispirazione dal Duce, con un senso di misura profondamente valutato, si è maturato il provvedimento di ieri. Esso chiude la serie dei giuochi di speculazione sul deprezzamento della lira, e ferma il valore di questa ad una quota di ben 58 punti migliore delle quotazioni massime dell'agosto 1926, con lieve margine sulla posizione di fatto.

E' noto che da qualcuno era auspicata un'ulteriore rivalutazione della moneta: da altri una stabilizzazione a quota più elevata di quella che il Consiglio dei ministri ha concretato nella seduta del giorno 21. Già per questo la misura prescelta per il più radicale provvedimento della convertibilità in oro può dirsi il giusto termine. Ma poichè non mancano all'apprezzamento di una così importante opera le affermazioni aprioristiche, vale la pena di ricordare che un'ulteriore rivalutazione avrebbe acuita la crisi di produzione di cui sentiamo il peso, che è necessaria solo nei limiti in cui giova al riassetto economico, ma che non vi è motivo di protrarre ed aggravare.

Ma non basta: è di ieri l'interrogativo che veniva riprodotto sulle colonne di questo giornale: «Posto il consolidamento della lira a quota 90, di quanto fletteranno il reddito privato nazionale, e di quanto si aggraverà la pressione delle pubbliche contribuzioni?».

Lo Stato, subito dopo delineata la rivalutazione della moneta, ha imposto un complesso di provvedimenti che hanno valso a limitare le spese pubbliche. Tuttavia nessuna azione che non voglia rinnegare gli impegni sacrosantamente assunti avrebbe potuto ridurre l'onere dei debiti pubblici. Un'ulteriore rivalutazione, fermo l'onere stesso, avrebbe imposto ai cittadini contribuenti oneri insopportabili.

D'altro lato, dopo una notevole resistenza sulla quota 90, conseguito con ciò l'adeguamento delle operazioni dei cambi alla quota stessa, la scelta del tasso di convertibilità non poteva allontanarsi gran cosa dalla quota lungamente affermata dall'intendimento del Governo e dalle forze economiche del Paese. Un lieve margine non soltanto è servito ad arrotondare la quotazione del dollaro a 19, ma anche a mantenere una elasticità che, l'esperienza di altri Paesi ha dimostrato essere necessaria in mutamenti del genere.

La relazione del Consiglio dei ministri illustra diffusamente i mezzi impiegati per la poderosa operazione, compiuta nel ciclo di pochi giorni. La riserva aurea, o in divise privilegiate, con un complesso di provvedimenti da tempo perseguiti, è salita ad una cifra che rappresenta oltre il 40% dell'ammontare dei biglietti di banca in circolazione e di ogni altro impegno a vista dell'Istituto di emissione. Due imponenti aperture di credito da parte delle Banche centrali di quattordici Stati a sistema aureo e da parte dei banchieri anglo-americani, di cui è esponente la Banca Morgan e a cui partecipano le Ditte bancarie più poderose, affiancano la garanzia interna.

Sarebbe assai interessante intrattenersi sulle conseguenze immediate che questo fondamentale provvedimento di risanamento monetario, sarà per incidere sulla produzione e sull'economia del Paese. Ma a prescindere che sarebbe opera assai complessa e difficile, e che è piuttosto il caso di accompagnare che precedere i provvedimenti del Governo, ci sembrerebbe quasi di turbare il commento di quest'azione profondamente politica perdendoci in queste stesse colonne ad esaminare l'ulteriore sforzo che si impone alle forze produttive del Paese, il beneficio che si consolida per i risparmiatori, il risanamento delle Società Anonime, tutto il complesso di opere che sarà per derivare dal successo di questo nuovo e decisivo passo di riforma monetaria.

Il consenso e l'azione del nostro popolo — che ha lavorato come un eroe e sofferto come un santo per conseguire, auspice un proprio Messia, l'affermazione del suo valore nel mondo — non mancheranno, e l'alta mèta sarà raggiunta.

Le ripercussioni sull'industria e sul commercio

ROMA, 22

Dopo la stabilità di fatto, la stabilizzazione legale della nostra moneta, conclude la battaglia per quota 90. Il provvedimento del Consiglio dei ministri di ieri sera è stato accolto negli ambienti industriali, commerciali, bancari e marittimi col massimo favore. Un rapido «referendum» permette di segnalare quali sono stati e quali saranno le ripercussioni per la produzione, i commerci e gli scambi della definitiva stabilità della lira.

Nuove possibilità per la produzione

Cosa significherà in pratica la stabilizzazione? E' facile rispondere con argomenti e dati di fatto incontrovertibili.

Nel campo produttivo, la stabilizzazione significherà la ripresa in grande stile dell'attività seria e duratura della produzione. Vale a dire: la matematica certezza che ormai la moneta italiana è irremovibilmente ferma nei riguardi delle monete dei grandi paesi con i quali la nostra produzione viene a contatto come compratrice di materie prime e semi-lavorate e come venditrice di prodotti. Tale matematica certezza farà sì che l'industria italiana potrà riprendere la sua espansione, lo sviluppo dei suoi impianti al ritmo, insomma, di una industria dinamica e non più statica. Ciò finora non avveniva in pieno, perchè più o meno vaga e confessata permaneva una certa quale incertezza sulle future oscillazioni del valore di acquisto della nostra moneta di fronte alle monete a parità aurea.

Si poteva sotto un certo punto di vista comprende colui che protraeva la decisione a costruire o ingrandire i suoi impianti, a creare nuove forme di produzione o a intensificarne altre, giacchè costui gli poteva dire: Se oggi imposto tutto il mio ciclo su questa quota 90, e fra un certo numero di anni la quota è cambiata, cosa avverrà? Oggi tutta questa residuale incertezza finisce automaticamente. Ormai il regime aureo stabilisce definitivamente quanto vale la lira italiana di fronte all'oro e questo valore è, e rimarrà immutabile. Da oggi il cambio, considerato come oscillazione, non rimarrà che un ricordo. Esso è morto per sempre.

Per quanto riguarda il pubblico, esso nulla dovrà fare che non faccia già. Il regolamento al decreto stabilirà le modalità della conversione della lira carta in lire oro; ma questa conversione, come è avvenuto in Inghilterra, non riguarderà il pubblico, ma le modalità per il cambio delle grosse partite per i pagamenti internazionali. Per il rimanente tutto resterà come prima.

Adeguamento sicuro dei prezzi

Ma importanti sono e saranno le ripercussioni che il regime aureo avrà sulla politica dei prezzi. Fatalmente i prezzi dovranno rapidamente percorrere il rimanente cammino che rimane loro per adeguarsi a quota 90. Ormai il pretesto che si trattava di una «quota manovrata» cade. La quota 90 la impongono dei fattori contro i quali il commercio italiano non può lottare che a condizione di sicura sconfitta: il mercato internazionale.

I gerarchi della Confederazione del commercio, on. Lantini, Cartoni e Racheli, hanno spedito stamane all'on. Suardo il seguente telegramma:

«Preghiamoti esprimere Capo Governo senso entusiasmo classi commerciali italiane tutte, particolarmente alto commercio esportazione importazione, per fascistico supremo epilogo azione finanziaria propugnata, voluta dal Duce e aperta con memorando discorso di Pesaro. Stabilità raggiunta, convertibilità aurea assicurata, permetteranno in breve tutte forze agenti economia italiana e rapporto costi produzione e prezzi vendita interni ed esteri, raggiungere quota 90 indicata strategia nostro grande Capo».

L'on. Lantini in un'intervista ha detto che la classe commerciale è stata totalmente favorevole alla politica fermamente deflazionista iniziata dal Duce a Pesaro e all'avviamento a quota 90.

«Assicurata la stabilizzazione, raggiunta e la convertibilità della carta in oro — ha soggiunto l'on. Lantini — che cosa rimane ora da fare alla Nazione? Raggiungere effettivamente in tutti i rapporti economici e nelle valutazioni monetarie di essi la quota 90 e restare su di essa; e ciò avverrà indubbiamente ed in breve per tutta la selva di valutazioni che costituiscono la base per la ricerca e la determinazione dei costi di produzione e dei prezzi di vendita. Pertanto anche il costo del «servizio commerciale» già per parecchi fattori ridotto, si andrà riducendo a quota 90 e non potrà tardare di adeguarvisi il costo di tutti i servizi pubblici e privati che concorrono a formare il «costo di produzione» dell'agricoltura, dell'industria e del commercio e quindi anche il costo della vita.

Vivace ripresa nelle Borse

Le ripercussioni che il provvedimento ha avuto sui mercati dei valori sono vaste. La ripresa è stata vivacissima e si è ripercossa su tutti i titoli, ma, come è logico, in modo speciale sui titoli a reddito fisso. In testa a questi si sono mossi all'aumento i fondi di Stato. Il Littorio (del quale stamattina si è iniziata la quotazione ufficiale) ha guadagnato di sbalzo 2 punti e un quarto, portandosi da 78.25 a 80.50; il Consolidato da 80.40 a 82.80; le Banca d'Italia sono passate da 2100 a 2290.

Per i cambi, l'adeguamento al nuovo «standard» oro è stato immediato: la sterlina a 92.55 e il dollaro a 18.97. Al riguardo dei cambi, e per meglio comprendere le lievissime oscillazioni che si avranno in avvenire, occorre notare che dallo «standard» del dollaro a 19, dato il fatto che in questi giorni la sterlina fa premio sul dollaro (quotandosi a 4.88 e tre quarti di dollaro per sterlina invece del 4.8670 della parità), ne consegue che la parità della sterlina sulla lira in base allo «standard» del dollaro a 19 lire è di 92.77.

In altre parole, da oggi in poi i cambi nel senso di oscillazioni della lira di fronte alle monete pregiate (valute a parità aurea) sono finiti. Rimane per la lira, dato il ritorno al regime aureo, il mercato internazionale di compravendita che sussiste senza oscillazioni (salvo quelle lievissime come il movimento della sterlina sul dollaro, che dipendono anche sul cosidetto «punto oro»), per le valute a parità aurea: dollaro, sterlina, franco svizzero, fiorino olandese, ecc.

I vantaggi per i salariati

Quanto alle ripercussioni nel campo sindacale operaio, il *Lavoro d'Italia*, ricordando che le masse del lavoro hanno compiuto durante il periodo difficile ed aspro della rivalutazione interamente il loro dovere, seguendo con incrollabile disciplina l'indirizzo fascistissimo della loro organizzazione sindacale, benchè il costo della vita si fosse mantenuto a un'altezza non corrispondente alle riduzioni salariali, scrive che d'ora innanzi non dovranno più subire le oscillazioni dei cambi. I prezzi dei prodotti all'ingrosso e al minuto saranno costretti ad adeguarsi a un valore della lira certo e indiscutibile per tutti, in modo che alla mercede operaia corrisponderà un mercato interno normale, da cui potranno con certezza e senza artifici venire desunti gli indici del costo della vita.

Queste le ripercussioni immediate del provvedimento governativo. Quanto alle cause che lo giustificano, occorre rilevare, come fa il *Giornale d'Italia*, che l'Italia non poteva isolarsi nella finanza del mondo, e che il ritorno all'oro suppone una solidarietà internazionale a favore del nostro Paese. La apertura di crediti per 125 milioni di dollari rappresenta, in fatti e in cifre, il largo e sicuro credito che la finanza e quindi il Regime italiano si è conquistato nel mondo.

Un'altra considerazione degna di rilievo è quella della *Tribuna*, la quale fa notare come il Fascismo abbia condotto l'Italia, paese povero, per sola virtù di obbedienza e di disciplina, a raggiungere la parità aurea, senza la catastrofe inflazionistica della Germania, senza la duplice turbatrice stabilizzazione del prosperoso Belgio, prima ancora della ricca Francia.

Ascesa dei valori italiani sul mercato di New York

PARIGI, 22

Telegrafano da New York che la decisione presa dal Governo italiano di stabilizzare la lira ha provocato un rialzo dei valori italiani sul mercato di New York. Le obbligazioni emesse dal Governo o dai municipi e le azioni industriali, hanno guadagnato circa 2 punti. Talune hanno raggiunto il loro più alto corso dell'anno.

Il segretario del Tesoro e il Consiglio della Banca federale di riserva ritengono che l'adozione dello «standard» oro da parte dell'Italia dovrebbe essere il preludio di una misura analoga da parte della Francia. Il signor Mellon crede che la misura presa dall'Italia non renderà probabilmente necessaria un'esportazione importante d'oro dagli Stati Uniti e non colpirà la Francia in modo apprezzabile, poichè nei circoli bancari si era da qualche tempo al corrente dei negoziati al riguardo.

Telegrammi di plauso delle organizzazioni economiche

ROMA, 22

La Confederazione generale fascista bancaria ha indirizzato i seguenti telegrammi:

«A S. E. Benito Mussolini, Primo ministro, Capo del Governo, Roma. Confederazione bancaria fascista compiacesi provvedimento che corona imponente sforzo compiuto dalla Nazione per virtù del Capo e del Regime onde affermare la propria saldezza monetaria, e conferma che darà tutta la sua disciplinata opera affinchè sulla base segnata si adegui l'economia del Paese e riprenda il ritmo fecondo delle attività produttrici. F.to: il presidente Bianchini».

«A S. E. Volpi di Misurata, ministro delle Finanze, Roma. Confederazione bancaria fascista, unendosi al plauso riconoscente che il popolo italiano tributa Governo nazionale per opera imponente, sapientemente compiuta con tenace, forte volontà, prega V. E., valoroso collaboratore Duce, gradire sensi vivissimo compiacimento per assicurata saldezza della base monetaria. F.to: Bianchini, presidente».

L'on. Benni, presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana ha inviato i seguenti telegrammi:

«S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma. Lo storico atto che felicemente conclude la battaglia della lira ingaggiata dall'E. V. col memorando discorso di Pesaro e ne documenta il fiero successo con la riforma che stabilizza la moneta, assicurandone la libera convertibilità oro, costituisce la base necessaria pel potenziamento delle capacità produttive del Paese e inquadra definitivamente l'economia italiana fra le grandi e sane economie mondiali. Questa meta inutilmente auspicata dell'Italia per oltre un cinquantennio, oggi finalmente raggiunta, dà la misura della potenza del Regime impersonato nell'E. V., cui gli industriali italiani riaffermano per mio mezzo illimitata devozione e gratitudine. F.to: Benni».

«S. E. conte Volpi di Misurata, Roma. Ristabilimento convertibilità aurea della lira, tenacemente perseguito dall'E. V. in tutta l'azione sapientemente svolte quale ministro delle Finanze, viene oggi a consacrare il pieno successo della finanza italiana, collocando il nostro Paese nel novero delle nazioni a moneta sana. Certo che da questo provvedimento economia italiana trarrà impulso per il suo necessario sviluppo, gli industriali porgono per mio mezzo all'E. V. le più vive felicitazioni. F.to: Benni».

"Olio sul mare procelloso„
Un'immagine dell'on. Belluzzo

ROMA, 22

Il ministro Belluzzo, giunto stamane da Roma, ha presenziato alla cerimonia commemorativa del cinquantenario dell'Associazione serica italiana. A conclusione di un suo discorso pronunciato in questa occasione, il ministro ha detto:

«Io avrei finito, ma certamente vi aspettate qualche dichiarazione intorno alle deliberazioni del Consiglio dei ministri di ieri. Non sono autorizzato a fare alcuna dichiarazione, però vi dico questo: l'economia nazionale era un mare in burrasca, qua agitato, più in là procelloso, sul quale soffiava il vento della speculazione e si faceva sentire qualche volta lo zeffiro dell'antifascismo. Orbene, il Capo del Governo con una delle sue intuizioni geniali su questo mare procelloso, ha buttato l'olio dell'abolizione del corso forzoso e della stabilizzazione della lira. Su questo mare pacificato, produttori setaioli italiani bisogna navigare e navigare velocemente».

Vivissimi applausi e grida di evviva il Governo nazionale hanno salutato la fine del discorso dell'on. Belluzzo.

Proroga al 30 giugno
della validità dei biglietti da 10 e 5 lire

ROMA, 22

Il ministro delle Finanze ha concesso un'ultima proroga al 30 giugno 1928 del termine stabilito per la cessazione del corso dei biglietti da lire 10 e 5. Ha altresì prorogato il termine per la prescrizione dei biglietti da lire 25 al 30 giugno 1928 e per quella dei biglietti da lire 10 e 5 al 31 dicembre 1928.

Col decreto di proroga, viene proibito in modo assoluto alle tesorerie ed a tutte le pubbliche casse di utilizzare per i propri pagamenti i biglietti di Stato che sono ad esse comunque versati, dovendo invece eseguire pagamenti esclusivamente con biglietti della Banca d'Italia e con monete metalliche. Con lo stesso decreto sono comminate penalità a carico dei cassieri che rimettessero in circolazione biglietti di Stato.

Un avanzo di 10 milioni
nel bilancio al 30 novembre

ROMA, 22

Il conto del Tesoro al 30 novembre u. s. mostra che la situazione di bilancio chiude con un avanzo di 10 milioni, risultante dalla differenza fra accertamenti di entrata per 7744 milioni, ed impegni di spesa per 7784 milioni. Il conto corrente del Tesoro colla Banca d'Italia presenta alla fine del mese scorso un credito a favore del Tesoro di 286 milioni. La circolazione complessiva bancaria e di Stato ammonta a milioni 18.864. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 103 milioni, e quella bancaria di 107 milioni. *(Stefani).*

Il Duce ringrazia il Partito
per la valida opera di fiancheggiamento

ROMA, 22

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Stamane S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto il Direttorio del Partito. Il Segretario generale ha voluto esprimere al Duce la soddisfazione e il compiacimento di tutto il Partito e delle sue organizzazioni per le decisioni adottate ieri sera nel Consiglio dei ministri e che coronano felicemente la battaglia per la difesa della lira.

Il Capo del Governo ha illustrato la importanza della decisione e ha ringraziato il Partito, che in tutti i suoi organi e in tutti i suoi uomini ha fiancheggiato validamente l'opera compiuta.

Il «Giornale d'Italia» si dice in grado di riferire questo interessante episodio avvenuto dopo la storica seduta di ieri sera del Consiglio dei ministri.

Terminato il lavoro, il ministro Volpi si alzò e, nell'atto di salutare il Capo del Governo, disse queste testuali parole: «Mi auguro che la decisione odierna sia sollecitamente feconda di bene all'Italia!» L'on. Mussolini rispose allora semplicemente: «Ne sono convinto!»

Enorme impressione all'estero

Entusiastici giudizi di finanzieri francesi

PARIGI, 22

Il decreto di ieri sera che ha legalmente stabilizzata la moneta italiana, è giudicato a Parigi in due modi diversi a seconda del temperamento di chi parla. Coloro che osservano gli avvenimenti prevalentemente dal lato politico, si industriano ad affacciare delle riserve e dei dubbi, specie per il fattore che la riforma italiana ha preceduto quella francese che fatalmente dovrà seguire. Invece gli esperti finanziari, che studiano i fenomeni in loro stessi e ne conoscono le cause, le origini, gli sviluppi e le conseguenze, non nascondono la loro più viva ammirazione per la sapienza strategica, la preparazione e la felice scelta del momento per attuarlo.

L'on. Mussolini si dice ha condotto la storica operazione con una tattica da maestro. Un finanziere francese, che in altri tempi faceva ragionate riserve sulla politica finanziaria dell'Italia, mi ha detto: «L'odierna operazione rivela in Mussolini il genio»; ed un altro mi ha risposto: «Il decreto è di tale logica e sensata chiarezza, che i commenti sono superflui. Noi francesi — almeno coloro che sono convinti che la stabilizzazione legale è un provvedimento salutare per l'economia e per l'onestà nazionale — non possiamo far altro che invidiarlo».

In sintesi questi sono i pareri dei tecnici, di coloro che, cioè hanno maggior diritto e più larga capacità di giudizio.

L'errore del Belgio evitato

La parte del decreto che più ha impressionato è quella che riguarda il tasso di stabilizzazione, e l'altra che stabilisce l'equiparazione pura e semplice del valore del denaro carta al valore del denaro oro senza la creazione di una nuova moneta di scambio. In questo modo il mercato non avrà alcuna scossa, evitando il turbamento che si è avuto in quei paesi, come la Germania, il Belgio e la Polonia, dove parallelamente alla stabilizzazione, si sono lanciate in circolazione monete di valore oro effettivo. Teoricamente si può sostenere la tesi che la moneta aurea non debba in alcun modo influire sugli scambi piccoli e sull'economia del popolo minuto, perchè il suo potere d'acquisto è uguale a quello di quella certa quantità di carta che rappresentava al momento della conversione.

Nella pratica le cose procedono in modo assai differente, perchè si deve tener conto di fattori psicologici. Il salariato che percepisce mille lire di carta al mese non potrebbe adattarsi a percepire 366 lire oro, come l'enorme maggioranza dei commercianti si rifiuterebbe di ridurre i prezzi all'esatta proporzione del nuovo valore della moneta, donde una richiesta di aumento di stipendi e di salari ed un corrispondente aumento del costo della vita, con la conseguenza di frustrare i benefici della conversione.

E' questa l'esperienza fatta dal Belgio, dove il ministro Francqui, pur attuando bene e coraggiosamente la stabilizzazione, ha commesso l'errore di creare il «belga», che ha il valore della corona austriaca, cioè un franco e dieci centesimi e circa 5 franchi belgi carta, ma troppo grossa per le spese piccole e troppo piccola per grandi scambi. Nel Belgio è infatti accaduto che il «belga» nell'uso corrente ha assunto press'a poco il valore del vecchio franco carta.

Questo lato pericolosissimo del problema è completamente eliminato col decreto italiano, il quale è stato abilmente preparato con una serie di provvedimenti che sono passati inosservati al pubblico.

L'emissione delle monete d'argento

Il decreto di ieri non è che l'anello di saldatura di una catena lavorata con abilità sorprendente. Il primo atto fu la creazione della moneta d'argento di 5 lire carta, di peso e di apparenza molto simile alla vecchia lira dell'anteguerra, iniziando nel pubblico il processo di smobilitazione psicologica tra il valore della moneta anteguerra e dopoguerra, perchè si dava materialmente al pubblico la sensazione che cinque lire di una volta erano ridotte a una lira. Seguì la moneta d'argento di 10 lire, che richiamava la vecchia di 2 lire, poi la grandiosa e dura battaglia per la rivalutazione della moneta, vinta col guadagno di almeno 35 punti sulla sterlina e l'arresto nel momento giusto. Infine, si è avuto un lungo periodo di stabilizzazione «di fatto» su quota 90, con l'energico sforzo di equiparare i prezzi delle merci al nuovo cambio e di far abbassare il costo della vita.

Ma fra la stabilizzazione di fatto e la stabilizzazione legale si è avuto un altro provvedimento, in apparenza insignificante, ma strettamente collegato col piano generale: la comparsa sul mercato della moneta d'argento da 20 lire di peso assai inferiore al vecchio scudo, ma proporzionato in argento fino al tasso di conversione in oro già segretamente fissato, completando nel pubblico il ciclo dell'uso di moneta per gli scambi quotidiani.

La finissima operazione ha culminato nel decreto di conversione, il quale porterà di conseguenza la coniazione al momento opportuno di una moneta da cento lire del peso di 7.919 grammi. Le cento lire oro di anteguerra pesavano circa 24 grammi. La differenza fra questi due pesi, cioè, fra queste due quantità di oro fino rappresenta in moneta i sacrifici fatti dall'Italia durante la guerra. La moneta ha perduto due terzi del suo valore.

Il procedimento dell'on. Mussolini — dicono i tecnici francesi più autorevoli — si riallaccia alla più pura, sana e classica tradizione monetaria. Semplicità, chiarezza, silenzio e lunga preparazione; ecco le caratteristiche dello storico decreto che ridarà all'Italia una moneta sicura e di valore aureo.

L'avvenimento del giorno in Svizzera
"Una stabilizzazione perfetta„

BASILEA, 22

La notizia della stabilizzazione della lira ha costituito oggi in Isvizzera lo avvenimento del giorno. I giornali la hanno riprodotta a grandi caratteri. Nei circoli borsistici e finanziari essa ha formato l'oggetto principale di tutte le conversazioni. La fulminea ma non improvvisa deliberazione del Consiglio dei ministri italiano, ha dimostrato ancora una volta quanto questo paese che confina ed è legato a noi da una fitta rete di interessi, si appassioni alle vicende della vita economica italiana.

La stabilizzazione legale della lira — scrive il collaboratore economico della *Neue Zuercher Zeitung* — costituisce un avvenimento della più alta importanza e non solo per l'Italia ma anche per noi svizzeri che siamo suoi confinanti. Oggi siamo di fronte ad una realtà e ad un fatto compiuto.

Il giornale dopo aver accennato alla rapidità con cui la decisione è stata presa, tanto che «non tutti i ministri — dice il giornale — erano a conoscenza dello scopo della riunione straordinaria» continua:

«Ora non è escluso che il passo dell'Italia possa essere seguito anche dalla Francia, la quale avrebbe una ragione di più per essere spronata a condurre a compimento la sua riforma monetaria. Se entrambi i paesi latini entreranno a far parte degli Stati che già hanno una valuta stabile (quanto all'Italia la cosa è già fatta), allora sarà compiuto un ulteriore passo sulla via del consolidamento della situazione economica mondiale e su quella di un maggior riavvicinamento fra i popoli».

Anche la *Basler Nachrichten*, nella sua pagina finanziaria, dedica il posto d'onore alla notizia della stabilizzazione della lira. In un articolo dal titolo «La perfetta rivalutazione della lira» è tra l'altro detto: «Poco prima dell'anno, il Governo dell'on. Mussolini ha potuto mettere al suo attivo un altro magnifico successo. La lira italiana è ora — e possiamo aggiungere, definitivamente e legalmente — stabilizzata. La stabilizzazione non è avvenuta sulla base oro della «quota 90», ma un'inezia al di sotto, giacchè in confronto dell'attuale corso rappresenta un piccolo margine e quindi una preziosa libertà di movimento».

Vivo interessamento in Germania

BERLINO, 22

Moltissimi giornali dedicano già ampi commenti alla stabilizzazione della lira, sebbene i primi dettagliati particolari sulla riforma monetaria italiana sieno giunti soltanto oggi.

Il *Lokal Anzeiger* scrive tra l'altro: «L'Italia non ha scelto per la sua azione la via di complicate misure finanziarie, ma bensì quella assai più rapida, di un decreto che entra immediatamente in vigore».

Il *Berliner Tageblatt* in quasi due colonne del suo collaboratore finanziario rifà la storia della lira, e, ricordando il memorando discorso di Pesaro, esso informa che la Banca d'Italia possiede una copertura aurea che in rapporto alla circolazione cartacea complessiva è del cinquanta per cento, mentre se si considera soltanto l'attuale circolazione dei biglietti di banca, per l'ammontare di 17 miliardi e mezzo si ha una copertura dell'81 per cento.

Il giornale dice poi che quasi certamente sarà adottato il criterio dello «standard» di cambio sulla base aurea, poichè l'uso della moneta aurea, anche prima della guerra, in Italia era quasi sconosciuto.

Infine il giornale conclude constatando che il numero dei paesi a moneta pregiata va sempre aumentando ed esprime la speranza che anche la Francia segua l'esempio dell'Italia.

La notizia a Londra

LONDRA, 22

Grande importanza, sia dal punto di vista politico che finanziario, attribuisce la stampa inglese al Consiglio dei ministri tenuto ieri a Roma. Il provvedimento finanziario preso dal Governo italiano viene interpretato come una nuova prova della solida finanza italiana. La lira ha chiuso stasera a Londra a 92.35.

Il messaggio di Re Giorgio
per la chiusura del Parlamento

LONDRA, 22

Col cerimoniale di rito, il Parlamento ha preso oggi le vacanze ed è stato prorogato fino al 7 febbraio prossimo.

Alla Camera dei Pari si è data lettura del discorso del Re, che riassumiamo.

«Ho seguito con costante interesse — dice il messaggio — i viaggi dei miei figli Principe di Galles e Principe Giorgio al Canadà come pure di mio figlio e di mia nuora il Duca e la Duchessa di York nella Nuova Zelanda, Australia e nelle altre parti dei Dominions. Al loro ritorno ho appreso con profonda soddisfazione le entusiastiche e leali accoglienze che a essi si tributarono durante il viaggio.

Ma vidi con particolare piacere nell'estate scorsa la visita del Presidente della Repubblica francese accompagnato dal ministro degli Esteri. Questa visita è stata una nuova manifestazione delle cordiali relazioni così felicemente stabilite fra il mio Governo e quello della Repubblica, ed ha offerto l'opportunità al mio popolo di mostrare il suo affetto per la Francia nella persona di questi eminenti uomini di Stato».

Il discorso accenna poi alla visita del Re d'Egitto e ai negoziati in corso che il sovrano spera abbiano a contribuire al benessere dei due paesi.

Venendo alla Lega delle Nazioni il Sovrano ha detto: «Ho seguito con profonda simpatia e soddisfazione la crescente influenza della Società delle Nazioni e l'attività sempre più spiccata che essa esplica nella composizione delle vertenze internazionali e nella conservazione della pace. Le recenti riunioni del Consiglio di Ginevra hanno segnato un altro passo verso questo progresso. Il mio Governo continua a basare la sua politica sulla leale cooperazione con la Lega delle Nazioni.

A Ginevra è stato pure tenuta una conferenza fra i nostri rappresentanti e quelli degli Stati Uniti e del Giappone, nella quale i delegati del mio Governo avanzarono proposte per la futura limitazione degli armamenti che, se accettata, avrebbe condotto ad una sostanziale riduzione delle forze navali e delle spese. Sono spiacente che, quantunque si siano rivelate molte affinità di vedute, non sia stato possibile raggiungere l'accordo generale, ma nonostante questo temporaneo insuccesso, il mio Governo non ha intenzione di procedere all'aumento del suo programma di costruzioni navali, costruzioni che sono basate sopra la giusta conservazione con i bisogni difensivi del mio grande Impero».

Il discorso si diffonde poi sulla conferenza coloniale che si svolse a Londra nel maggio scorso e sulle successive conferenze sull'educazione e sull'agricoltura. Il Sovrano atttribuisce grande valore a queste riunioni non soltanto per i risultati, ma anche per lo spirito di solidarietà che si viene a promuovere fra le varie parti dell'Impero.

Passando alla recente nomina della Commissione che dovrà studiare la nuova costituzione dell'India, Re Giorgio spera che essa possa creare un nuovo sistema di governo che dia soddisfazione a tutti i popoli di quel vasto Impero.

Il discorso della Corona enumera poi gli accordi in materia di debiti di guerra conclusi nel corso di quest'anno dall'Inghilterra e precisamente con la Grecia e la Jugoslavia ribadendo il punto di vista britannico in fatto di debiti interalleati.

Il messaggio è passato poi a considerare questioni interne come la disoccupazione, specialmente nell'industria minieraria per la quale sarà nominata una una speciale Commissione, il consolidamento delle case commerciali e lo sviluppo dell'industria cinematografica.

Il messaggio termina invocando la benedizione dell'onnipotente sul suo paese.

La tragedia dell'"S 4„
Ogni speranza perduta

LONDRA, 22

Re Giorgio ha inviato al Presidente Coolidge il seguente messaggio:

«Sono molto addolorato per l'angoscioso disastro toccato al sommergibile «S 4», che è causa di numerose perdite di vite umane. Desidero assicurare a Voi Presidente, al popolo americano e particolarmente alle famiglie in lutto, la mia sincera commossa simpatia in questa calamità nazionale.»

Intanto nessun segno di vita si è potuto intercettare dall'interno del sottomarino. Il contrammiraglio Grumbly, che è comandante dell'intera flotta, ha informato il dipartimento della marina che due palombari sono riusciti a praticare una connessione per il tubo dell'aria con una valvola che conduce al compartimento stagno.

Le ultime notizie affermano che nulla permette più di supporre che qualche uomo si trovi ancora vivo a bordo dell'«S 4». Alle 12.45 le autorità navali dichiaravano che ogni speranza doveva essere abbandonata, poichè sono già trascorse 48 ore dall'ultimo segnale percepito.

Il bilancio francese al Senato
Un accenno di Poincaré alla stabilizzazione

PARIGI, 22

Il Senato in tre giorni e mezzo ha votato il bilancio con questa modificazione: che le eccedenze degli introiti saranno di 196 milioni a meno che la Camera domani non rechi altri mutamenti. Interessantissime sono state le dichiarazioni che ha fatto Poincaré.

«Sin da ora — egli ha detto — vi sono dei sintomi rassicuranti. La nostra bilancia commerciale è favorevole, essa è rimasta favorevole tutto questo anno. L'eccedenza delle nostre esportazioni permette di pensare che noi potremo definitivamente risanare la nostra moneta. Il risanamento monetario definitivo è infatti subordinato al mantenimento di un bilancio favorevole ai pagamenti. Noi possiamo dunque sperare, anzitutto, perchè la situazione non è cattiva e poi perchè non bisogna mai disperare della Francia.»

Le parole di Poincaré furono quasi unanimemente applaudite.

I Consigli provinciali dell'Economia e le loro funzioni

ROMA, 22

Il ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ha proceduto in questi giorni alla nomina dei presidenti delle sezioni dei Consigli provinciali dell'Economia per una trentina di provincie. Nei prossimi giorni si procederà alle restanti nomine, per cui per la fine del corrente anno tutti gli organi del Consiglio provinciale saranno regolarmente costituiti.

Possiamo aggiungere al riguardo, che in seguito alle precise disposizioni impartite a suo tempo dal ministro Belluzzo, ai commissari delle cessate Camere di commercio, hanno proceduto alla consegna degli uffici ai prefetti, che dei Consigli sono i presidenti. Si assicura autorevolmente che entro il 15 gennaio del prossimo anno, il ministro dell'Economia, in base alle disposizioni contenute nella vigente legge, procederà alla nomina di tutti i membri dei Consigli, sulle terne sottoposte al suo esame.

I Consigli provinciali dell'Economia saranno così posti in condizione di funzionare entro il prossimo gennaio. E' intenzione del Capo del Governo che la cerimonia inaugurale per tutti i Consigli si svolga nello stesso giorno con grande solennità e con l'intervento di tutte le autorità della provincia. Non è improbabile che successivamente i vice-presidenti dei Consigli convengano a Roma per essere ricevuti dal Capo del Governo e per ricevere dalla viva voce del Duce le direttive sull'azione da svolgere. Le nomine dei presidenti di sezione riguardano finora le tre sezioni di agricoltura, industria e commercio.

Per le provincie marittime si è proceduto sulla base della facoltà sancita dalla legge all'istituzione di una sezione marittima e pertanto si è anche nominato il presidente. Resta ora da regolare l'ordinamento e il funzionamento della quarta sezione: «lavoro» sulla base delle decisioni approvate dal Gran Consiglio fascista. Al riguardo è stato compilato uno schema di provvedimento che forma la base di opportuni scambi di idee fra il Ministero dell'Economia Nazionale e quello delle Corporazioni.

La quarta sezione, che sarà presieduta da un delegato scelto dal Ministero delle Corporazioni, raccoglierà nel suo seno una rappresentanza paritetica dei lavoratori e dei datori di lavoro, appartenente alle altre sezioni. Essa procederà al controllo degli uffici di collocamento e a regolare le sezioni di carattere assistenziale e di assicurazione della mano d'opera per cui sarà fatto un preciso cenno nel suaccennato provvedimento.

L'entrata in funzione dei nuovi Consigli provinciali dell'Economia Nazionale, rappresenta una notevolissima realizzazione fascista, in quanto il nuovo organo è destinato a rappresentare integralmente in ciascuna provincia le attività produttrici e ad assicurarne e promuoverne lo sviluppo in armonia con gli interessi generali della Nazione. Pertanto i nuovi Consigli saranno in continuo contatto col Ministero della Economia Nazionale, al quale non si limiteranno, come avveniva per le cessate Camere di commercio, a mandare ad ogni fine d'anno i rendiconti consuntivi, ma segnaleranno le necessità, i bisogni e le aspirazioni della provincia nell'ambito delle esigenze dell'Economia nazionale.

Con ogni probabilità ai Consigli provinciali dell' Economia nazionale potrà essere affidata la funzione della formulazione dei numeri indici sul costo della vita, che è presentemente espletata dai Comitati provinciali intersindacali. Tale mansione potrebbe essere utilmente esercitata dagli uffici di statistica dei Consigli, che potrebbero fornire i risultati delle loro indagini agli organi dell'Istituto di statistica per i quali, come è noto, si stanno studiando delle innovazioni intese a permettere l'inclusione nel loro seno dei rappresentanti delle Confederazioni sindacali, designati dal Capo del Governo, ministro delle Corporazioni.

Il Congresso degli universitari fascisti
Un ricevimento al Fascio romano

ROMA, 22

Stamane gli studenti universitari convenuti a Roma per il II Congresso nazionale degli universitari fascisti, si sono recati alla Federazione dell'urbe, ove in assenza del comm. Guglielmotti, segretario federale, dovuto partire da Roma, sono stati ricevuti dal vicesegretario comm. Ceccarelli e dai membri del Direttorio del Fascio romano.

L'ing. Cro ha presentato i camerati fascisti ed ha rivolto un caloroso saluto al Fascio romano ed ai suoi dirigenti. Ha risposto il comm. Ceccarelli ricambiando il saluto e bene augurando ai lavori dell'adunata. Quindi gli universitari si sono recati alla Sapienza radunandosi nell'aula magna, alla presenza del magnifico rettore prof. Millosevich e del senato accademico. Rappresentava il Governo Nazionale l'on. Bodrero e la Federazione dell'urbe il comm. Ceccarelli. Dopo il saluto portato dall'ing. Cro ai presenti, ha parlato il rettore e quindi l'on. Bodrero che ha pronunciato applaudite parole di incitamento ed augurio.

Una ricognizione di 500 km.
nel deserto cirenaico

BENGASI, 22

Il giorno 5 corrente mese, l'ufficiale di Governo di Giarabub, scortato da uno squadrone meharisti, partiva da quella remota oasi in ricognizione verso il gruppo di oasi di Angila Cialo, che è sede del rappresentante dei Senussi nel retroterra cirenaico. Lo squadrone dei nostri bravi meharisti ha raggiunto l'Ulli el Chatt, che ha esplorato dalla testata sino alla zauia omonima ed Bir Ghettemir, riconoscendo attentamente tutta la regione circostante e spingendosi fino all'oasi di Gicherra a 46 km. da Cialo. Durante tale operazione, sono stati sorpresi attendamenti beduini nell'oasi di Gicherra e catturati 5 uomini, dei quali 4 armati di fucile. Dopo di che, lo squadrone indisturbato ha fatto ritorno a Giarabub. La lunga ricognizione di oltre 500 km. in zona assolutamente desertica, si è effettuata in soli 14 giorni, ed è una nuova felice prova della preparazione e dell'allenamento raggiunti dai nostri reparti sahariani. *(Stefani).*

L'ex sultano dei migiurtini
ha consegnato la spada al Governatore

ROMA, 22

Sulla politica fascistissima, che il governatore De Vecchi usa con successo in Somalia, si viene a conoscere un episodio degno di menzione, una specie di Canossa equatoriale dell'ex sultano dei migiurtini, Osma Mohamed.

Come è noto, l'ex sultano fuggì dopo la decisa azione del governatore De Vecchi nel Somaliland inglese. Nostalgia, ristrettezze, insopportabilità della nuova vita, ma soprattutto le impressionanti defezioni della sua gente, costrinsero il Mohamed a trattare col Governo di Mogadiscio per il rimpatrio. Le trattative furono condotte con molta energia dal Governatore e la resa fu concordata quasi a discrezione. Il 4 novembre u. s., infatti, l'ex sultano con i suoi armati e famiglie si arresero consegnando le armi. Osman Mohamed è ora stabilito a Mogadiscio, ove deve rimanere. Domenica 21 novembre Osman, col figlio ed il nipote, si recava a palazzo per consegnare la spada al conte De Vecchi: una spada bellissima

Il Governatore ricevette l'ex sultano nel suo severo studio, ove campeggiano il busto di Vittorio Emanuele II, il grande ritratto del nostro Sovrano, del Primo ministro Benito Mussolini e del Duca degli Abruzzi. Osman Mohamed tenne un discorso manifestando la profonda devozione per S. E. il Governatore, ed accennò di sfuggita al passato. «Poniamoci una pietra sopra» — soggiunse il conte De Vecchi di Val Cismon. Seguì un vivace dialogo tra i due personaggi. Osman Mohamed si sciolse in dichiarazioni d'amore e di rispetto: «Veramente... non fu sempre così» — interruppe il Governatore. E Osman Mohamed ridendo: «Ma non hai detto della pietra?». Una pietra che non è un «limen», ma una pietra migliore.

Armatori e marittimi
ricorrono alla magistratura del lavoro

ROMA, 22

Questa mattina si sono riuniti presso il Ministero delle Comunicazioni, sotto la presidenza di S. E. il ministro Costanzo Ciano, con l'intervento di S. E. Pala, di S. E. Bottai, per il Ministero delle Corporazioni e del direttore generale della Marina mercantile, generale Ingianni, i rappresentanti della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei, allo scopo di determinare il trattamento economico del personale dipendente dalle aziende marittime, da valere con decorrenza dal 1. gennaio 1928.

A seguito della discussione che si è già da ieri iniziata, i rappresentanti delle due parti hanno riconosciuto l'opportunità di ricorrere d'accordo alla Corte d'Appello di Roma, in sede di magistratura del lavoro, per la determinazione del suddetto trattamento economico. Con modalità concordate, è stato stabilito che, salvo conguaglio, con decorrenza dal 1. gennaio e senza pregiudizio delle ragioni delle due parti, il trattamento vigente sia corrisposto fino al 15 febbraio p. v.

Nave scuola germanica a Genova

GENOVA, 22

Verso le 10 è giunta in questo porto la nave scuola germanica «Berlin» di 3300 tonnellate, al comando del capitano di fregata Kalde, con a bordo 82 allievi ufficiali e 290 uomini di equipaggio.

Il comandante Kalde, accompagnato dal console generale tedesco e dall'ufficiale d'ordinanza, verso le 12 si è recato a far visita al prefetto, al podestà e al generale comandante la divisione.

L'incrociatore «Berlin», che proviene da Cadice, è la prima nave da guerra germanica che entra nel porto di Genova dopo la conclusione della pace. La colonia tedesca, che conta parenti tra gli allievi ufficiali, sta organizzando festeggiamenti.

Le industrie [...]stiche italiane
Riunioni a Milano [...]mentare l'esportazione

MILANO, 22

Nelle sale dell[...]azione cotoniera e in quelle de[...]derazione fascista dell'industria [...], provincia di Milano, si sono ten[...] le adunanze per discutere in merito all'iniziativa presa dall'Istituto nazionale per l'esportazione di organizzare in seno alla Fiera di Milano la partecipazione delle industrie delle stoffe artistiche, dei mobili artistici, delle vetrerie, ceramiche, ferri battuti, della riproduzione di oggetti d'arte in quanto possa dare alimento alle esportazioni italiane.

L'Istituto nazionale per l'esportazioni, con questa sua iniziativa intende di avvicinare con opportuni inviti i compratori delle grandi case americane ai produttori italiani e stabilire fra essi contatti che possano dare occasione alle industrie italiane di sviluppare convenientemente le loro correnti di affari col mercato americano, che in questo campo, in cui gli italiani eccellono, ha delle possibilità di assorbimento grandissime. Alla riunione presso l'associazione cotoniera hanno partecipato dei rappresentanti dell'industria del cotone e della seta.

A quella presso la Federazione fascista dell'industria hanno partecipato i rappresentanti di tutte le altre industrie. Ambedue le riunioni sono state presiedute dall'on. Jung, presidente dell'Istituto nazionale dell'esportazione. Il programma dell'«Ine» per l'incremento della esportazione delle industrie artistiche italiane, ha trovato il consenso unanime degli intervenuti i quali hanno riconosciuto che esso risponde ad un sentito bisogno delle industrie interessate. Sono state stabilite le linee di massima di un'intensa collaborazione per la pronta attuazione del programma esposto dal presidente dell'«Ine», al quale fanno capo tutte le industrie interessate.

I presidenti delle Federazioni
istituti di cura e prodotti chimici agricoli

ROMA, 22

Il Ministero per le Corporazioni comunica: Con decreto reale in data 18 dicembre corr., è stata approvata la nomina dell'avv. cav. Domenico Santo e del principe Lanza di Scalea, a presidente, rispettivamente, della Federazione nazionale fascista degli istituti privati di cura e della Federazione nazionale fascista dell'industria dei prodotti chimici per l'agricoltura.

La nuova sede del Politecnico di Milano
Inaugurata alla presenza di S. E. Belluzzo

MILANO, 22

Nel pomeriggio, alle 15.30, accompagnato dalle autorità cittadine, il ministro Belluzzo si è recato al Politecnico per presenziare alla cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto. Erano tra i presenti il gr. uff. Arnaldo Mussolini, S. E. Raimondi, procuratore generale della Corte d'Appello, il sen. Mangiagalli, l'on. De Capitani, l'on. Benni, S. E. il generale Cattaneo, il gr. uff. Sileno Fabbri, il rettore dell'Università, il sen. Baldo Rossi, padre Gemelli, rettore dell'Università cattolica e i senatori Silenzi, Salmoiraghi, una gran folla di invitati, professori e studenti universitari.

Prestava servizio d'onore la Milizia fascista universitaria. Ha parlato per primo il rettore del politecnico, prof. Gaudenzio Fantoli, il quale ha ricordato l'idea della nuova sede del Politecnico, sorta quindici anni or sono nell'Associazione per la alta coltura e tradotta in legge dalla convenzione del 1913 tra lo Stato e gli enti milanesi. Ha terminato ricordando Francesco Brioschi, fondatore del Politecnico.

Seguì S. E. Belluzzo che è stato applauditissimo.

Per una linea tra Fiume e la Dalmazia

FIUME, 22

Sono note le condizioni di disagio in cui si trova il porto di Fiume per la mancanza di comunicazioni marittime con la Dalmazia.

Il commercio fiumano deve servirsi della bandiera jugoslava e greca, se vuole comunicare con la Dalmazia. Ciò mette Fiume in un'evidente condizione di inferiorità che occorre prontamente sanare. A questo scopo il ceto commerciale, industriale e marittimo ha interessato i rappresentanti del Governo, del Partito e del Consiglio provinciale dell'economia, a voler intervenire per una sollecita soluzione del problema. Il prefetto, comm. Vivorio, il segretario politico della Federazione fascista comm. Venturi ed il vice-presidente del Consiglio provinciale dell'economia avv. Iti Bacich, hanno telegrafato a Roma segnalando le necessità di Fiume e sollecitando provvedimenti per l'istituzione di una linea fiumana in partenza per la Dalmazia.

25 gradi sotto zero a Sofia

SOFIA, 22

Il freddo già intenso nei giorni scorsi, si è accentuato considerevolmente. Stamane a Sofia il termometro segnava 25 gradi sotto zero.

18 gradi sotto zero in Alto Adige
Un contadino morto assiderato

BOLZANO, 22

Il freddo rigido e secco che perdura in tutta regione, ha impedito il cadere della neve. Si assiste al fenomeno singolare delle montagne ancora verdeggianti in alcuni punti colpiti dal sole e spazzati da forti raffiche di vento rigido e violento. Gli acquedotti sono ghiacciati, le turbine elettriche subiscono degli arresti, cosicchè si hanno frequenti interruzioni della corrente. A S. Leonardo di Badia la temperatura è scesa a oltre 18 gradi sotto zero.

Un'altra vittima della temperatura siberiana si è avuta l'altro giorno a Valle di Badia. Certo Molling, contadino, soggetto ad attacchi di epilessia, partito da quattro giorni per fare dei lavori nel bosco, non era più ritornato. Invano vennero organizzate delle spedizioni di soccorso. Il quarto giorno fu rinvenuto sotto un albero, in vicinanza dell'abitato, sfinito dalla fame e dal freddo. Portato all'ospedale di Piccolino spirò dopo due giorni di dolori atroci, per stenti e assideramento.

Muore assiderata dopo una corsa in bicicletta

UDINE, 22

Un triste fatto è avvenuto ieri a Maniago. Nel pomeriggio la giovinetta Domitilda Cimarosti, di 16 anni, uscì di casa per fare una corsa in bicicletta, nonostante il freddo intenso, di 8 gradi sotto zero. Le Cimarosti vinta dal freddo, poco dopo, cadde dalla bicicletta e nonostante i soccorsi prodigatile morì in seguito ad assideramento.

Neve e pioggia a Fiume

FIUME, 22

Il freddo intensissimo di ieri sera è scemato stamane. Oggi si è avuta la prima neve che col sopraggiungere dello scirocco si è liquefatta. Al freddo che è completamente scomparso nel pomeriggio è seguita la pioggia.

Stamane un settantenne, tale Michele Petcovich, da San Pietro del Carso, scendendo dalla salita Prandi, è sdrucciolato sul ghiaccio, formatosi per la strada ed è caduto in modo da fratturarsi il femore destro. Il Petcovich è stato trasportato all'ospedale, ove ha avuto le cure del caso.

Nevicata abbondante a Gorizia

GORIZIA, 22

Oggi nel pomeriggio, abbiamo avuto la prima neve, che verso sera, cadde abbondantemente tanto che in breve, tutte le strade e i tetti delle case furono ricoperti da un candido lenzuolo. Più forti sono state le nevicate in montagna. Non si ebbero a verificare gravi incidenti, all'infuori delle solite inevitabili cadute per scivoloni sulle lastre di pietra ghiacciate. La temperatura è più mite, sebbene il freddo si mantenga sempre alto.

La neve a Udine

UDINE, 22

Dopo una mattinata fredda (5 gradi sotto zero), verso le 12 il cielo è andato coprendosi e poco dopo ha cominciato a nevicare abbondantemente. In breve la città è apparsa coperta da uno strato bianco.

Due ragazzi schiacciati da un'auto

UDINE, 22

Una grave disgrazia è accaduta nel pomeriggio di oggi a Tricesimo. In via S. Antonio, una via molto stretta e per la quale passa il tram che va a Tarcento, un'automobile pilotata da un signore vicentino, per evitare la vettura tramviaria che in quel momento sopraggiungeva in senso opposto, si spostò verso il marciapiede a ridosso delle case. In quel punto passavano di là due ragazzi, Antonio Fabelli di 13 anni e Umberto Manzutti di 7 anni, i quali rimasero schiacciati contro il muro.

Prontamente soccorsi furono trasportati nella casa di cura del dott. Menghetti, ove al Fabelli fu riscontrata una vasta ferita al ginocchio sinistro interessante l'articolazione, e al Manzutti una contusione al parietale destro con sintomi di commozione cerebrale. Il primo fu giudicato guaribile in una trentina di giorni, per il secondo invece il medico si riservò la prognosi. Lo chauffeur è stato arrestato.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22

Situazione barica: aerea ciclonica con centro sull'Irlanda ed estesa a tutta l'Europa occidentale, sino al Mediterraneo. La pressione è invece aumentata ad oriente, con un forte anticiclone sul Mar Nero. Probabilità: l'abbassamento rapido della pressione sull'Europa occidentale, l'intensificazione dell'alta pressione al sud-est Europa, riporta il Mediterraneo in zona di bassa pressione, con conseguente modificazione del tempo sull'Italia. I venti grecali moderati sull'alta Italia, saranno piuttosto forti intorno sud, sulle restanti regioni e sulle isole. Il cielo torna quasi ovunque ad essere coperto e si avranno precipitazioni sull'alta Italia e sulle regioni tirreniche, con nevicata sui rilievi montuosi. La temperatura si manterrà stazionaria o in leggero aumento, mare agitato sul Tirreno e sull'Jonio. Coste libiche: venti moderati di libeccio, cielo vario.

L'italiano Donati a 11827 metri
stabilisce un nuovo "record,, mondiale d'altezza

Il volo prodigioso

TORINO, 22

Ieri il pilota comm. Donati ha eseguito con apparecchio «A. C. 3», motore Yupiter, un volo di alta quota regolarmente controllato, raggiungendo l'altezza di metri 11.827, stabilendo così il record mondiale. *(Stefani).*

Per battere il record di durata
La partenza d'un aviatore americano

CURTIS FIELD, 22

L'aviatore Bert Acosta, intende partire questa sera alle 2 per tentare di battere il record di durata.

Il "Rosa Rossa,, costretto ad atterrare

RANGOON, 22

A causa di un guasto l'aereoplano «Rosa Rossa» è stato costretto ad effettuare un atterraggio di fortuna a Dawbon, presso Rangoon. Gli aviatori sono incolumi.

Un incontro Bianchi-Rhinuer
per il campionato dei medio-massimi

MILANO, 22

Sarà disputato il 6 gennaio prossimo, nella nostra città, il campionato mondiale di lotta dei medio massimi. Attualmente detentore del titolo è Ubaldo Bianchi che venne sfidato da Rhinuer, campione austriaco della categoria. L'avvenimento assume grande importanza per la rinascita di questo sport, ora inquadrato nelle file federali del C.O.N.I. Il match avverrà in un teatro milanese, e sarà molto probabilmente contornato da incontri preolimpionici di boxe fra le squadre italiana e francese.

Il trotto a S. Siro sospeso
causa l'abbondante nevicata

MILANO, 22

In seguito alla caduta della neve la riunione al trotto, che doveva aver luogo nel pomeriggio di oggi all'Ippodromo di San Siro, è stata sospesa. Le corse che figuravano nel programma odierno saranno disputate sabato tempo permettendo.

Il trotto a Roma
Homer vince il Premio Venezia

ROMA, 22

Ecco i risultati della quinta giornata di corse al trotto a Roma:

Premio Verona: 1) «Mar Nero» in 1' 56"; 2) «Torriana»; 3) «Sans Façon». Tot.: 117; 19; 8.50; 9.50.

Premio Rovigo: 1) «Orlandino» in 2' 57"; 2) «Yole Albingen»; 3) «Biancospino». Tot.: 15.50; 8; 8; 26.50.

Premio Padova: 1) «Proemien» in 2' 26"; 2) «Guaveta»; 3) «Urenkel». Tot.: 57.50; 15.50; 6.50.

Premio Venezia: 1) «Homer» in 3' 38"; 2) «Bessie Bond»; 3) «Mauna Loa». Tot.: 6; 6; 11.

Premio Udine: 1) «Alfa» in 3' 15"; 2) «Orlandino»; 3) «Tosca». Tot.: 20.50; 9; 9.50; 29.

Nazionale batte Bologna 4-3

BOLOGNA, 22

Il secondo allenamento della squadra nazionale italiana, si è svolto oggi sul campo del Littoriale, in una giornata rigida e alla presenza di una folla di parecchie migliaia di persone.

Lo strano punteggio trova spiegazione in questi fatti: nel primo tempo i nazionali si sono impegnati a fondo, hanno giuocato ottimamente ed hanno dominato nettamente la squadra bolognese, che ha dovuto subire quattro goals e segnarne uno solo. Nella ripresa, invece, pur essendosi presentata la Nazionale con Pitto al posto di Degni, questo assolutamente inferiore, i verdi si sono impegnati eccessivamente, hanno reagito svogliatamente alla veemenza degli attacchi bolognesi ed hanno subito due goals.

Nel primo tempo, dunque, i nazionali hanno giuocato bene ed hanno favorevolmente impressionato. Il reparto migliore è apparso quello dell'attacco. Dopo i primi minuti di incertezza, i cinque attaccanti hanno trovato l'accordo ed hanno intessuto azioni veramente pregevoli, contro le quali la pur ottima difesa bolognese nulla ha potuto. Magnozzi è stato il migliore e, dopo di lui, Schiavio ha brillato di viva luce. Della seconda linea, il migliore è stato Pietroboni. Ferrari IV ha disputato una partita onorevole, mentre Degni non è esistito. In difesa, De Prà è stato pari alla sua fama. I tre goals non sono a lui imputabili, ma piuttosto ai due terzini. Infatti, oggi, Rosetta e Calligaris non hanno giuocato la loro migliore partita.

Come abbiamo detto, nella ripresa Pitto è passato al centro della seconda linea nazionale e la prova è stata buona, tanto che il cav. Rangone ha annunciato che la squadra che giuocherà contro la Svizzera sarà quella del secondo tempo di oggi: soltanto se Levratto sarà ristabilito scenderà in campo al posto di Munerati.

Il Bologna ha assolto ottimamente l'incarico che gli era stato affidato. La squadra nazionale nel primo tempo ha giuocato in questa formazione: De Prà, Rosetta e Calligaris; Pietroboni, Degni e Ferrari; Rivolta, Schiavio, Libonatti, Magnozzi e Munerati. Il Bologna ha all'ala destra il reggiano Benatti.

Il giuoco è attaccato velocemente dai rosso-bleu, che ottengono subito un corner. Ma al 3.o un'ordinata discesa dei nazionali ha permesso a Libonatti di calciare da 15 metri un imparabile pallone nella rete di Gianni. Il Bologna tenta di reagire, ma i verdi impongono il loro giuoco; senonchè al 10.o minuto è Schiavio che segna il secondo punto per i nazionali. Un minuto dopo è ancora Schiavio che marca un altro goal. Al 20.o si hanno tre corner per il Bologna, ma 10 minuti dopo Rivolta segna il quarto punto per la squadra nazionale. Il Bologna reagisce ed ottiene un altro calcio d'angolo.

Nel secondo tempo Pitto viene posto al centro della seconda linea della nazionale. Giuoco vivace e interessante, nei primi minuti, ma poi i nazionali non si impegnano eccessivamente ed il Bologna attacca così deciso ottenendo al 19.o ed al 23.o due goals per merito di Busini III e Muzioli. Subito dopo l'arbitro fischia la fine.

*) La Redazione si dichiara e[stranea] tanto riguardo alla forma, quanto [al con]tenuto e non assume alcuna respon[sabilità] fuori di quella voluta dalla legge

---

H. Magog

L'invisibile presenza

36 — *Propr. letteraria - Riprod. vietata*

L'attesa divenne febbrile, l'ansia insostenibile...

Al più piccolo rumore, ella trasaliva e balzava in piedi, pronta a slanciarsi verso la porta.

— Egli si alzava di buon'ora!... Deve aver già ricevuto il mio biglietto... Perchè dunque non giunge ancora? Lo trattiene forse l'ora troppo mattutina... Forse è già in istrada... e si trattiene sotto le mie finestre, senza osare di salire...

Corse a sollevare una delle tendine. Ma non vide la invocata figura del giovanotto.

I soliti passanti mattinieri e affaccendati si scorgevano nella via. Spazzini, domestiche che andavano a far la spesa, impiegati che si recavano all'ufficio.

Scoraggiata, Suzy tornò ad adagiarsi nella poltrona.

Un fruscio di passi si udì allora nel corridoio ed un colpo discreto fu bussato alla porta.

— La signora è levata? — domandò la voce di Margot Felyne.

— Sì! Entrate!...

L'emozione, che invano la giovane donna cercò di dominare, rese tremula la sua voce e le impedì di alzarsi, come avrebbero voluto.

Ella rimase immobile con gli occhi sbarrati, con lo sguardo fisso sulla porta.

— Come sta la signora? — domandò l'amante di Luigi Parvan, con ipocrita sollecitudine.

— Meglio... — rispose Suzy con un filo di voce.

— Sono venuti a chiedere notizie della signora...

— Chi? — domandò la giovane donna, trepidando.

— Il signor Primson.

Delusa, l'attrice ricadde sui cuscini.

— Non voglio vederlo! Che se ne vada! Che si dispensi dal ritornare!

— Devo dirgli proprio così?

— Ditegli quel che volete... Ma sbarazzatemi di lui!

Stringendo le labbra, per impedir loro di inarcarsi involontariamente ad un sorriso ironico, e tenendo gli occhi socchiusi la falsa cameriera spiava avidamente l'agitazione di Suzy, il fremito involontario delle sue mani, che quasi accennavano il gesto di discacciare in Primson lo spettro del suo passato.

Ella aspettava Vincenzo...

Ed era, invece, l'autore della catastrofe che le si presentava!

Egli le era divenuto odioso, che il semplice suono del suo nome bastava a farle rivivere il terribile istante che — forse — aveva deciso di tutta la sua vita.

Ella si dibattè contro l'impressione di soffocamento che la presenza di quell'uomo nella sua casa le procurava.

— Che se ne vada!... Che se ne vada!...

— Bene, signora!

Indifferente, in apparenza, Margot Felyne uscì.

— Perchè è venuto? Come ha potuto averne il coraggio? Non mi ha già fatto tutto il male che poteva farmi? — gemette la infelice donna, sforzandosi di trattenere i singhiozzi che le salivano alla gola.

Bisognava apparire bella e serena a colui che poteva giungere da un momento all'altro, a colui dalle cui labbra ella aspettava la parola della liberazione o della condanna.

Un'altra tragica ora di attesa passò.

Finalmente la porta si aprì e Margot Felyne riapparve.

— C'è il signor Dessaintes... Egli insiste per essere ricevuto... Gli ho detto che non sapevo se...

Suzy non lasciò continuare.

— Fatelo entrare...

— Come?... La signora lo riceverà nella sua stanza da letto? — mormorò apparentemente stupita, la finta cameriera.

— Sì... Non mi sento bene... Conducetelo qui...

Raccogliendo le forze, si alzò in piedi. Vacillò. Ristette accanto alla poltrona, mentre il cuore le martellava violentemente nel petto.

Si sforzò di sorridere, ma non riuscì a dare al suo viso che una contrazione dolorosa.

La porta si aprì...

Vincenzo Dessaintes entrò.

XX
Morirei!...

Era pallido, disfatto.

Anch'egli aveva passato una notte insonne, in preda ad una indicibile angoscia.

Egli rivolse a Suzy uno sguardo disperato, rivelatore eloquente della terribile bufera che scuoteva la sua anima.

Ella rimase immobile, aspettando il colpo mortale, che quello sguardo le preannunziava.

— Egli sa!... La maschera non mi ha protetto!

Sentì sul suo capo il peso schiacciante della sventura inutilmente deprecata.

Tutto era finito!

— Sono venuto — balbettò Vincenzo — Con la voce di un fanciullo che si sforzi di trattenere i suoi singhiozzi. — Sono venuto... ma... non avrei dovuto... Non vengo, però, a vedere Suzy... Vengo a vedere Manon Soleil...

Il nome odiato risuonava per la prima volta sulle sue labbra...

Nelle sue intenzioni, quel nome, lanciato sul viso della giovane donna, doveva essere un'ingiuria.

E non fu che un tremulo pianto!...

Dal minuto atroce della rivelazione, Vincenzo aveva conservato dinanzi agli occhi la visione terribile: la maschera che si abbatteva e il viso, dagli occhi chiusi che appariva.

Le odiose parole mormorategli da Primson gli erano rimaste nell'anima, come lame roventi. E tutto il suo tormento si riassumeva in queste sillabe:

— Manon Soleil!

Ah! Perchè ella non era più Suzy, Suzy che egli amava ancora, che inconsciamente veniva a rivedere, a ricercare dietro la nuova apparenza di Manon Soleil?

Egli sentiva bene che una delle due immagini, che uno dei due nomi escludeva l'altro...

Ma non sapeva discernere, quale di quei due nomi, quale di quelle due immagini costituisse l'illusione, mascherasse la menzogna, odiosa o pietosa.

Come avrebbe potuto egli, nel turbamento che lo dominava, vedervi chiaro, più chiaro della stessa Suzy?

Ella stessa, per lungo tempo, non era stata in grado di rispondere a quella domanda.

Non aveva ella stessa per lungo tempo ritenuto che Manon Soleil avesse distrutto Suzy Bourlier?

Solo l'amore del suo Vincenzo le aveva mostrato il suo errore, l'aveva rivelata a sè stessa.

La menzogna era Manon Soleil!

Questo ella avrebbe dovuto gridare all'infelice giovanotto, che piangeva la sua cara illusione perduta!

Perchè taceva ella?

Perchè rimaneva silenziosa e tremante, pallida come lo sono coloro che la morte già sfiora con la sua ala?

Ahimè! Nella terribile tormenta che li travolgeva, nè l'una, nè l'altro ritrovavano più sè stessi.

Inutilmente essi si cercavano, dibattendosi nelle tenebre:

Ciascuno di essi non udiva che il suo pianto, non vedeva che la ferita del suo cuore!

Vincenzo continuò, sforzandosi di dominare il tremito della sua voce:

— Quella Manon Soleil, che voi non volevate che io conoscessi, l'ho veduta, l'ho riconosciuta ieri sera.. Voi sapete dove e sotto quale aspetto! Certo, quel che io ho veduto ieri sera non è una cosa straordinaria... Voi non siete la sola a mostrarvi... così!... Io so bene che tutte le sere, nei teatri e nei music-halls si possono vedere delle donne... poco vestite!... Sebbene io sia un povero provinciale, giunto da poco dalle mie campagne, non mi meraviglio che ciò possa avvenire... Ma voi... voi, Suzy! Io non avrei mai potuto credere che voi foste una d quelle!

Le lagrime sgorgarono dai suoi occhi: ed egli volse la testa, per asciugarle furtivamente.

— No!... No!... Non sono una di quelle!

Questo avrebbe voluto gridare l'infelice Suzy!

Ma, premendosi le mani sul cuore dolorante, ella si ostinò nel suo silenzio.

Curvò il capo, si ripiegò su sè stessa, ascoltando in lei, nelle sue vene, nel suo cervello il sordo ripercuotersi dei colpi che la torturavano, senza strapparle un gemito!

Con visibile sforzo, Vincenzo De[ssain]tes proseguì, intermezzando le su[e parole] con dei sospiri che non erano c[he] singhiozzi soffocati:

— Il vedervi così... il ricon[oscervi], quale non vi avrei mai immagi[nata], mi ha dato una pena — non lo n[ego] una pena... terribile... Ma un'alt[ra co]sa mi ha ferito, forse più profond[amen]te! Perchè avete voluto — voi, p[ro]prio voi — che io intervenissi a que[lla fe]sta?... Perchè mi avete fatto inv[itare]? Perchè avete voluto che io vede[ssi e] udissi quel che ho visto ed udit[o di] abominevole! Se io fossi entrato [mio mal]grado il vostro divieto — che ho [sem]pre rispettato — in uno di quei [teatri] nei quali voi non volevate che io [andas]si; se vi avessi veduta lì... in mez[zo ad] altre attrici, mi sembra che ciò [non] avrebbe fatto lo stesso effetto, [non mi] avrebbe fatto soffrire, non mi [avrebbe fatto] soffrire tanto!... Avrei pensato: «[E' ne]cessario che ella non faccia più [questo] mestiere! Ella non è nata per il [teatro]! Non può rimanervi!» Ma non [ho] sentito... così, d'un tratto, inasp[ettata]mente, qualche cosa spezzarmisi [den]to, e il mio cuore ghiacciarsi, co[me se] fossi morto!... Purtroppo, non [...] che morivo: moriva la mia illus[ione], moriva la mia fede...

S'interruppe: si asciugò di nu[ovo gli] occhi, furtivamente, e poi concl[use con] un mormorio che non fu che [un so]spiro:

— Moriva Suzy!...

Perchè pronunziò egli quelle [parole] che fecero trasalire la disgraziat[a?]

(Conti[nua])

Unanime soddisfazione dei circoli triestini

per i provvedimenti governativi sulla valuta

I provvedimenti adottati dal Governo per l'abolizione del corso forzoso e per il ritorno al regime monetario aureo della valuta sono stati accolti dalle più vive approvazioni dei nostri circoli economici e finanziari. Abbiamo perciò creduto interessante interpellare alcune personalità cittadine, che per la loro posizione politica ed economica e per la loro autorità in materia, sono in grado d'illustrare in breve sintesi la imponente portata della grande riforma.

Il Vice-Presidente del C. P. dell'Economia

Ecco quanto ci ha dichiarato il gr. uff. Guido Sègre, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia Nazionale:

— Il deliberato del Consiglio dei ministri di ieri segna veramente una data storica nella vita economica e finanziaria del Paese. La stabilizzazione è giunta provvidenziale e tempestiva. Provvidenziale perchè è punto di partenza verso un sicuro migliore orientamento del movimento industriale, commerciale, marittimo del Paese; tempestiva perchè stronca definitivamente la speculazione sui cambi tagliando corto al divulgarsi tanto all'interno che all'estero, specie in queste ultime settimane, di voci dannose al credito del nostro Paese od atte a frustrare le sane iniziative del Governo nazionale.

Il livello scelto

— Che cosa pensa del livello scelto per la stabilizzazione?

— Non è il caso di discutere il livello. Mancano gli elementi di giudizio che solo possono essere vagliati dagli alti reggitori della nostra finanza, che sono stati attori e spettatori in tutto il processo laborioso ed efficace della sistemazione della finanza nazionale, e che sono benemeriti, sia per la precisa impostazione data all'arduo problema, sia per il successo ottenuto nel lavorio di trattative internazionali atto a compiere un'operazione di tanta mole e così benefica al Paese.

Certo nello stabilire il rapporto, i nostri governanti hanno dovuto tener conto tanto della situazione della nostra finanza, quanto del credito goduto dal nostro Paese all'estero, ed infine, e questo è capitale, della possibilità di adeguare effettivamente tutti gli elementi della produzione, in prima linea il costo della vita, alla quota prescelta.

Noi dobbiamo avere piena fiducia, in quanto predisposto dai nostri governanti, e seguire le norme che verranno ulteriormente dettate dal Governo nell'interesse della difesa della nostra valuta, dell'adeguamento dei prezzi, del miglioramento e delle possibilità della produzione.

— Qual'è la portata dei provvedimenti?

La portata dei provvedimenti

— E' certo che con la stabilizzazione il commerciante è liberato dall'incertezza di vendere correntemente o di scoreggiare le merci nel dubbio di trovarsi poi o privato delle merci stesse o con un ammontare di lire suscettibili di svalutazione con le quali non potrebbe sostituire un eguale quantitativo di merci anche rinunciando a margini di beneficio.

L'industriale grande e piccolo non avrà più avere la preoccupazione dell'immediato rifornimento di materiali, e relativo grave esborso di capitali, per lavori da consegnarsi a mesi di distanza, dato che detti materiali non subiranno che le normali oscillazioni dei mercati, e non già i riflessi della oscillazione della valuta.

L'esportatore poi non arrischierà di vendere in valuta estera per consegne rationate (in relazione alla necessità di fabbricare i prodotti) a prezzi che ridotti alla scadenza in lire, potrebbero costituire differenze sensibili sui prezzi inizialmente preventivati. Nelle gare mondiali il produttore italiano potrà presentare le proprie offerte senza preoccupazione di assicurare il rischio delle oscillazioni dei cambi, assicurazione che finora andava necessariamente a maggiorare il prezzo del prodotto diminuendo le probabilità di vincere la gara in confronto della concorrenza estera.

Così l'armatore non avrà più la preoccupazione delle alee insite nel trarre in lire quella parte dei noli che non doveva spendere per il rifornimento dei materiali e delle merci da acquistarsi in valuta estera.

Infine il lavoratore avrà la tranquillità e la soddisfazione che, adeguato adeguatamente il proprio salario al costo effettivo della vita, il sudato risparmio (necessario e indispensabile del resto ai fini della ricostruzione e del fiorire del Paese), non sarà intaccato dai malevoli effetti delle fluttuazioni valutarie.

Ma sarebbe troppo lungo enumerare e considerare i punti sotto i quali si rispetta benefica la stabilizzazione. Basti riassumere che in ogni manifestazione della vita economica, avere la tranquillità che sia stabile il mezzo di scambio, di acquisto o di produzione, base fondamentale ad ogni iniziativa commerciale come ad ogni proficua transazione, come ad ogni efficiente lavoro.

Altre possibilità

Non posso però non considerare come la possibilità di attingere fondi all'estero senza i rischi della fluttuazione delle valute, la possibilità di emissione all'interno di obbligazioni, la possibilità di accensione di ipoteche ecc. senza il dubbio che il rimborso si effettui poi in una valuta diversa da quella del momento di emissione o di perfezione del contratto in genere, faciliteranno senza dubbio quella fornitura di capitali dei quali tanto ha bisogno l'industria mentre il tasso d'interesse sarà poi sicuramente e beneficamente influenzato dagli investimenti di altre nazioni più ricche sui loro mercati. Sino ad oggi la ristrettezza del capitale estero ad impiegarsi in lire in Italia, era appunto dovuta alla preoccupazione delle possibili differenze di cambio.

— Quali conseguenze i provvedimenti avranno per l'economia locale?

— In riguardo del nostro emporio e della nostra industria, il provvedimento interno deve essere salutato con speciale compiacimento. Trieste, piazza di grandi transazioni internazionali, non può che essere facilitata nei propri affari dal contare su una valuta assolutamente stabile. Trieste industriale, produttrice di quegli splendidi colossi del mare che fanno tanto onore non solo alla regione ma all'Italia tutta, vede rinascere la possibilità di competere sul mercato mondiale delle costruzioni navali. Possibilità che deve tradursi in certezza, data la perfezione dei propri impianti, il valore dei tecnici, la specializzazione delle maestranze.

Il Podestà gr. uff. Arch

Abbiamo poi avuto la fortuna di scambiare qualche parola col nostro podestà gr. uff. Arch, la cui lunga esperienza commerciale, confortata dalla lucida visione sulle cause e gli effetti di ogni mutazione di indirizzo nel campo economico generale è nota a tutti.

Secondo il gr. uff. Carlo Arch le basi stabilite per il ritorno al regime monetario aureo, sono logicamente il risultato di una laboriosa e diligente preparazione compiuta attraverso le grandi banche estere specialmente, per cui è da prevedere che i cambi futuri non supereranno gli attuali valori.

La stabilità della moneta, a parte ogni altra considerazione, rappresenta per se stessa un miglioramento notevole nelle relazioni commerciali, e i traffici particolarmente con l'estero. D'ora in poi, si può ben dire, l'importazione avrà un indice sicuro per i calcoli relativi. Non sono più possibili le sorprese cagionate dalle subite e impreviste oscillazioni, così come accadeva anche in Francia prima — ad esempio — che il franco fosse consolidato a 125.

— Pur non conoscendo ancora — aggiunge il Podestà — l'atteggiamento che terranno le nostre Borse di fronte al provvedimento del Governo nazionale, credo probabile che nelle trattazioni in corso la sterlina raggiungerà 92.45 o il dollaro 19. Ciò a differenza di quanto è avvenuto in Francia allorchè la sterlina venne fissata al valore già noto. Sta di fatto che per parecchio tempo, il cambio francese si aggirò intorno a 124 non raggiungendo il 125 che in questi ultimi tempi.

— L'economia interna beneficierà della stabilizzazione?

— Sì, unicamente dal fatto della stabilizzazione vera e propria. E' da escludere però una rapida miglioria dei prezzi. A ogni modo è fuori di dubbio che nella fissazione dei prezzi all'ingrosso per le merci d'importazione, non si avranno quelle tali differenze provenienti dalle oscillazioni dei cambi.

— Crede che i valori di borsa si avvantaggieranno?

— Sì: per quanto lentamente, penso che i valori di borsa tenderanno verso il rialzo. Rimangono però in vigore le limitazioni circa l'acquisto di valute auree, ed è un bene, poichè si evitano così le speculazioni.

Camillo Ara

Camillo Ara, la cui autorità in materia economica, giuridica e finanziaria è quella di un maestro, ci ha fatto la seguente dichiarazione, la quale acquista particolare significato anche per il suo contenuto politico:

Il provvedimento di risanamento monetario deliberato dal Consiglio dei ministri ed emanato con l'odierno decreto legge è da considerare siccome di importanza fondamentale per l'economia e la finanza del Paese. Benchè sia difficile, in tesi generale, pronunciare un giudizio definitivo su un'opera di tanta portata, non esito ad esprimere il mio consenso fervido, incondizionato, assoluto. Come il discorso di Pesaro ed i provvedimenti che lo seguirono, salvarono la lira, così il presente provvedimento dà salute e vigore all'economia del Paese. Gli italiani possono ormai guardare con fiducia l'avvenire, sicuri della bontà e della resistenza della moneta nazionale e della conservazione integrale del frutto del proprio lavoro.

Quando iersera tardi appresi il provvedimento, provai un vivo senso di soddisfazione, quasi sentendo il mio Paese uscito vittorioso da una situazione matura per la riforma felicemente deliberata.

L'attuazione dell'opera di risanamento monetario, nelle sue varie fasi, è stata magistrale. Devono convenirne così gli studiosi dei problemi economici come i pratici. Tutti gli elementi decisivi sono stati considerati. Tutti i provvedimenti necessari, quelli preparatori e quelli conclusivi, sono stati grado grado messi in esecuzione. Chi ha seguito i fenomeni economici e finanziari del periodo bellico e del dopoguerra nei vari paesi, chi ha studiato le caratteristiche delle riforme analoghe già attuate, riconosce senz'altro la superiorità dei provvedimenti che il nostro Governo ha gradualmente attuati.

Il Paese deve la più profonda riconoscenza al Capo del Governo, esempio meraviglioso di disinteressata e costruttiva devozione alla Patria, ed ai suoi collaboratori. Prescindo dal pensare a quella che in questa svolta pericolosissima sarebbe stata la nostra situazione coi Governi del passato. Il risanamento finanziario ed economico del Paese è stato veramente attuato, in tutte le sue fasi, con volontà tenace, con gradualità e tempestività dei singoli provvedimenti, con resistenza all'assedio degli interessi contrastanti, con abilità attraverso le infinite difficoltà insorgenti, con disciplina negli organi operanti e nella Nazione, con la fiducia e con il consenso di questa, con la consapevolezza del fine. E' stato un lavoro fermo e consapevole di ogni giorno.

Il successo completo non può mancare. Nel comunicato del Consiglio dei ministri sono opportunamente messi in evidenza tutti gli elementi che lo assicurano.

Come poi giustamente pone in rilievo il comunicato, gli sforzi per razionalizzare le industrie, per migliorare i costi di produzione agraria ed industriale e per equilibrare i prezzi della vita, debbono essere ancora pertinacemente condotti senza indecisioni. Nel Belgio, ad oltre un anno di distanza dalla riforma monetaria, si dà opera ancora a tale adeguamento.

Il comm. Arminio Brunner

Il comm. dott. Arminio Brunner, che trattò a varie riprese anche sulle colonne del *Piccolo* il problema ora affrontato e risolto dal Governo, ci ha dichiarato:

— Il provvedimento di ieri è il fatto economico-finanziario più importante compiuto dal Regime negli ultimi cinque anni, che getta la base per lo sviluppo economico dell'avvenire. La parentesi monetaria — aperta dalla guerra — è con ciò chiusa, e l'Italia ha riacquistato anche nel campo della moneta una base granitica per costruire le sue fortune.

L'operazione, preparata da oltre un anno con i provvedimenti, in parte resi pubblici e in parte gelosamente tenuti segreti, si impone per la sua mole e per la rapidità con la quale furono condotte le fasi conclusive e la soluzione completa di tutti i problemi inerenti. Si può dire che rappresenti il coronamento di un programma concepito, nei primi giorni della Marcia su Roma, e faticosamente eseguito mettendo pietra su pietra. L'assanamento dei bilanci delle aziende statali, il regolamento dei debiti interalleati, il concentramento del diritto di emissione nella Banca d'Italia, il consolidamento del debito fluttuante e l'aumento della riserva aurea, che oggi arriva alla cifra imponente dell'80 per cento, è tutto un insieme di un solo edificio che fu possibile edificare per la volontà indomita di un Uomo che comandò con sicurezza e non indietreggiò mai dalla sua idea, nemmeno nei momenti più difficili.

La libera convertibilità del nostro biglietto in oro decretata dal Consiglio dei ministri di ieri, è molto di più di quello che il pubblico poteva attendersi ed è la prova della forza e dell'assoluta sicurezza nel funzionamento degli organismi chiamati a vigilare sulla nuova parità oro. Il sistema prescelto dal Governo Nazionale per questa riforma aurea è quello del mantenimento della vecchia unità monetaria con la riduzione del valore aureo in confronto a quello originario, in rapporto appunto di 1 : 3.66.

Questo sistema ha dato buona prova in altri paesi, specialmente in Cecoslovacchia, dove vige praticamente (non legalmente come in Italia) sino dal 1922, analogo è stato il procedimento ultimamente usato nella seconda riforma monetaria della Repubblica polacca. Per un paese povero come il nostro, la scelta non poteva essere che questa, per evitare che nell'atto della riforma monetaria la vita rincarasse attraverso la scelta di una moneta a tipo di contenuto aureo troppo elevato. E' un vero sollievo che la decisione ieri presa ha portato a tutti coloro che operano nei vari campi dell'economia nazionale, e per i quali la mancanza di una base stabile della moneta costituiva un continuo rischio e difficoltà spesso insormontabili. Con il ritorno alla base aurea, il costo del danaro, ed il costo della copertura del cambio, per tutte le svariate operazioni dell'importazione e dell'esportazione, viene notevolmente diminuito, ciò che contribuirà non poco a facilitare il definitivo adeguamento della nuova quota.

Ora è, come ebbi a dire giorni fa a S. E. il ministro dell'Economia, on. Belluzzo, unicamente problema di uomini. Dalla loro energia, elasticità e volontà dipenderà se le singole aziende potranno riprendere in breve tempo e con nuovo slancio il cammino ascendente. Sono loro che il nuovo provvedimento definitivo chiama alla ribalta della Nazione, affidando ad essi il compito di trasformare, nell'anno che stà per sorgere, la vita economica del Paese secondo le nuove esigenze.

Tecnicamente un compito principale resta ancora da risolvere: la riorganizzazione e la rivalutazione della bilancia patrimoniale secondo la nuova base aurea: e il 1928 segnerà perciò senza dubbio la preparazione e la campagna per i bilanci in oro, che dovranno chiudere i risultati dell'anno futuro, valorizzando anche contabilmente gli effetti dei provvedimenti governativi.

Si inizierà quindi — come non dubito — tra breve, la discussione sui bilanci in oro, i quali attendono, come ebbi occasione da anni di chiedere ripetutamente, solamente i provvedimenti fiscali rispettivi per essere applicati su scala generale. Io ritengo — come ho sempre ritenuto — che questo provvedimento collaterale avrà grande importanza per i nostri mercati finanziari e per ottenere dal pubblico e dall'estero, al caso, gli ulteriori capitali che sono necessari per dare alla nostra attrezzatura industriale-agricola quell'ulteriore sviluppo che è indispensabile per adeguarsi completamente, ed in tutti i rapporti alla nuova quota monetaria.

Avvenimento storico

Il comm. Vittorio Fresco, autorevole membro del nostro direttorio federale ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Il provvedimento che ristabilisce il regime monetario aureo, costituisce il coronamento della politica finanziaria del Governo fascista che, dall'agosto 1926 ad oggi, con metodo rettilineo, fronteggiando sui mercati mondiali le insidie e gli attacchi della speculazione borsistica o della speculazione politica, intervenendo ora per ora con perfetto sincronismo, ha saputo rivalutare prima, stabilizzare poi, la nostra moneta tanto duramente provata.

Non era facile riuscire in questo intento: ci voleva la inflessibile volontà del Capo per imporre il piano prestabilito dalla sua chiaroveggenza e resistere alle pressioni che venivano tentate per convincere i fattori responsabili ad un mutamento di rotta.

Era necessaria la perizia e la fede del ministro delle Finanze e dei suoi collaboratori per compiere questo titanico sforzo ed attuare la gigantesca operazione.

L'adesione dei grandi gruppi bancari inglesi ed americani è la miglior prova della fiducia che la finanza italiana ha saputo conquistarsi sui mercati mondiali e questa fiducia è stata confermata dalle parole che il Governatore della Banca d'Inghilterra, di cui è nota la misurata prudenza oratoria, ha pronunciato ieri l'altro, all'atto della conclusione dell'accordo finanziario di Londra.

Nello stabilire la base di 92.46 per la conversione il Governo fascista non ha voluto soltanto aumentare la riserva marginale della nostra valuta, ma ha evidentemente scelto tale base allo scopo di dare un definitivo assetto all'adeguamento del livello della vita e dei costi di produzione alla valuta aurea.

Il provvedimento odierno elimina le incertezze che esistevano fino ad ora nella trattazione degli affari, nella compilazione dei bilanci, nel calcolo dei costi di produzione e rende più agevole l'opera di ricostruzione economica del Paese.

Ma perchè il provvedimento abbia tutto il suo effetto, perchè lo sforzo compiuto dal Governo fascista possa dare appieno i suoi frutti non basta adeguare il costo della vita e quello di produzione: è «necessario soprattutto adeguare la mentalità di tutti alla nuova situazione». Bisogna cancellare dalla nostra memoria il ricordo delle facili e fittizie fortune proprie ai periodi di inflazione o di moneta svalutata che la speculazione fa nascere rapidamente e sparire con altrettanta rapidità. Bisogna ritornare al sano concetto delle fortune costituite e consolidato dal diuturno lavoro che assicura ai popoli la vera prosperità.

La data di oggi segna un avvenimento storico dell'Italia rinnovata; costituisce una nuova poderosa pietra miliare sul vittorioso cammino del Fascismo.

Il comm. Zago

Il comm. Zago, direttore della sede locale della Banca d'Italia, rilevando l'alta importanza del provvedimento governativo che risolve completamente e radicalmente una delle questioni più complicate del sistema monetario, mette in evidenza la completa tranquillità nella quale potranno muoversi e lavorare le industrie ed i commerci, tranquillità che portando maggior lavoro, porterà nuova ricchezza all'Italia.

Varie autorità finanziarie e a più riprese, avevano parlato di stabilizzazione e di ritorno all'oro, ma nessuno, come l'Uomo che sta a capo del Governo, ha saputo trovare il momento giusto. Non si poteva neppur sospettare una regolarizzazione così rapida e così perfetta. Naturalmente, i benefici di tale provvedimento non si sentiranno nè oggi nè domani, e qualche sacrificio si dovrà fare ancora, ma la soluzione trovata è veramente geniale e meravigliosa e porterà frutti non attesi.

Non si conoscono ancora i dettagli dello svolgimento delle operazioni e del funzionamento della non semplice macchina, ma certo è che il gran passo è fatto con utile grandissimo. Sono finite finalmente quelle continue oscillazioni che facevano diventare ogni commerciante uno speculatore, e le nostre industrie e i nostri commerci potranno lavorare liberamente conoscendo perfettamente quello che sarà il domani.

Un monito del Comitato intersindacale
contro illecite speculazioni sui prezzi

Il comitato intersindacale ha esaminato i prezzi delle voci comunicate dal listino del comitato intersindacale centrale.

Venne rilevata dal presidente ing. Cobòl la necessità che, data l'attuale abolizione del corso forzoso e la trasformazione della moneta al valore aureo, si adeguino a questo valore i prezzi dei generi di prima necessità. Si riconobbe pure la opportunità di un controllo rigoroso acchè in questo momento non vi siano profittatori che comunque sfruttino la conversione ai loro fini. Il Comitato vigilerà affinchè un tanto non avvenga, pronto a denunciare alle autorità competenti, coloro che contrastassero all'opera sana del Governo sancita da questo nuovo atto di volontà.

Il comitato intersindacale non avendo ultimato l'esame di tutti i prezzi, continuerà i suoi lavori oggi alle ore 20 in sede della Federazione provinciale fascista.

Rappresentazioni cinematografiche
per i Balilla

Per interessamento del segretario generale del Partito S. E. Turati, l'Istituto L. U. C. E., con alto senso patriottico, ha concesso all'O. N. B. di fruire gratuitamente del nologgio delle pellicole nel limite delle disponibilità.

Presi pertanto accordi con la locale agenzia della L. U. C. E., il comando della 298.a Legione Balilla ha disposto che il primo programma, che consiste di quattro pellicole patriottiche e istruttive, messe gentilmente a disposizione della Legione, sia proiettato a turno ai Balilla delle Centurie nelle rispettive sedi di coorte, che sono i Ricreatori. E precisamente: venerdì 23 corr. al Ricreatorio F. e A. Nordio; sabato 24 al Ricreatorio G. Padovan; lunedì 26 al Ricreatorio E. Toti; martedì 27 al Ricreatorio E. de Amicis; mercoledì 28 al Ricreatorio R. Pitteri; giovedì 29 al Ricreatorio L. Lucchini; venerdì 30 al Ricreatorio E. E. Gentili di Servola; sabato 31 al Ricreatorio A. A. Udovicich di Villa Opicina; lunedì 26 corr. alle 10 al Ricreatorio E. Toti per la coorte scuole medie.

Per le proiezioni suddette i centurioni prendano accordi con i rispettivi comandanti di coorte. I comandanti le centurie delle scuole medie si rivolgano direttamente al comando di Legione.

«Un Balilla del 48» a prezzi ridotti al Fenice. A cura del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, verrà proiettata lunedì mattina al Fenice, la film «Un Balilla del 48». Detta rappresentazione viene fatta a beneficio dell'O. N. B. e possono intervenire tutti gli studenti, avanguardisti, balilla e loro familiari, i biglietti sono in vendita presso le furerie delle singole Centurie avanguardiste, presso ogni scuola media, e presso il Comando di Legione avanguardista, via d'Annunzio n. 1, I, al prezzo unico di lire 1.20.

Onde evitare eccessivi affollamenti, è stato disposto, che studenti e familiari del R. Liceo Oberdan, R. Istituto Industriale, R. Scuola Commerciale, R. Scuola Complementare e avanguardisti appartenenti a Centurie extra scolastiche intervengano alla rappresentazione delle 9, mentre gli studenti e familiari dei R. Istituto Nautico, R. Istituto Tecnico, R. Ginnasi Dante e Petrarca e R. Istituto Magistrale intervengano alla rappresentazione delle 11.

I ringraziamenti del conte Volpi al Podestà. Sua Eccellenza Volpi, colpito da grave lutto domestico, al dispaccio di condoglianze inviatogli dal nostro podestà gr. uff. Arch, rispose oggi con il seguente telegramma di ringraziamento: «A Lei ed al Comune di Trieste vivi ringraziamenti per parte presa al lutto della mia famiglia».

Condoglianze. Al chiarissimo comm. avv. Edoardo Gasser, genero dell'estinta, e al nipote avv. Edoardo Gasser junior, porgiamo le nostre condoglianze per la morte dell'ottima signora Anna ved. Ferrari nata Straulino, che fu oggetto del loro affetto e della loro venerazione.

Confezione pane di lusso dal 20 dicembre al 10 gennaio. La Federazione provinciale fascista dei commercianti porta a conoscenza degli interessati fornai e pasticceri che, per il periodo dal 20 dicembre al 10 gennaio, viene consentita da parte della R. Prefettura la confezione e la vendita di pane in pezzature di uso comune con l'aggiunta di zucchero, diamalto e margarina.

L'apertura dell'albergo per marittimi

Ieri è stato inaugurato nella sede dell'Associazione nazionale marinara fascista l'albergo per marittimi disoccupati. L'albergo si trova al primo piano della Casa del marinaio e dispone di un bel numero di grandi e ariose stanze destinate a dormitori, a refettori e a sale di lettura. Ben cento letti sono stati installati in tre ampi cameroni e la cucina ha la potenzialità di 200 razioni. La nuova organizzazione è dotata di un bel impianto di acqua corrente calda e fredda e di 15 lavandini in maiolica. Fra i locali ausiliari va enumerato un comodo bagagliaio per deposito degli indumenti dei marittimi, le sale, arredate con sobrietà, ma non senza buon gusto, che saranno adibite a stanze di svago, dove i disoccupati potranno passare la giornata al caldo e al riparo dei cattivi tempi.

La bella e vasta organizzazione si presenta anche al visitatore più superficiale come un modello del genere e come una delle più preziose e meglio riuscite opere di valore assistenziale e di alta umanità, della quale il marittimo trarrà certo grande beneficio.

Propugnatore di questa «Casa del marinaio» fu il cap. Duse e fu portata a termine dell'Associazione marinara che sotto la guida del suo capo, on. Magrini, la volle completare. Certamente i marinai bisognosi che sanno e apprezzano tutta l'opera che la Federazione svolge a loro favore non trascureranno di frequentare la nuova istituzione, dimostrando con la presenza di apprezzare l'opera che tutela le loro sorti.

Le autorità e le personalità che visitarono lo stabilimento, ebbero parole di viva lode per il cap. Bruno Bartoli, delegato compartimentale, il quale portò a termine l'iniziativa benefica e del segretario Virgilio Zorzin, che ha assunto la direzione dell'albergo. Visitarono l'albergo S. E. il prefetto comm. Fornaciari con il vice-prefetto e altri funzionari della Prefettura; il podestà gr. uff. Arch con il comm. Inchiostri; il segretario federale ing. Giuseppe Cobòl; il questore comm. Schillace con il vicequestore; i rappresentanti della Capitaneria di porto e quelli delle varie società di navigazione della città.

Tutti i visitatori riportarono una entusiastica impressione dell'organizzazione dell'albergo e della perfezione degli impianti.

La sede del Sindacato ingegneri

Ieri sera alle 20 ha avuto luogo l'inaugurazione dei locali del Sindacato fascista degli ingegneri, rimessi completamente a nuovo per cura del segretario sindacale ing. Bruno Olivotto.

Intervennero alla cerimonia il segretario federale ing. Giuseppe Cobòl con l'ing. Granata e l'ing. Spangaro; il comm. Melchiorre Melchiori, segretario sindacale e l'ing. Abruzzini ispettore dei sindacati intellettuali. Il Direttorio del Sindacato degli ingegneri era rappresentato oltre che dall'ing. Bruno Olivotto, che è membro del Direttorio Nazionale, dagli ing. Batigelli, Pacchiarini, Machilig a arch. Polli. Era presente pure il conte Vittorelli, presidente dei probiviri.

Dopo una visita alle nuove sale, che sono veramente un modello di buon gusto e di eleganza, gli invitati passarono in una saletta dove venne offerto uno spumante d'onore. Qui il segretario ing. sig. Olivotto tenne un discorso di saluto agli intervenuti e particolarmente all'ing. Cobòl, e illustrò i compiti del Sindacato.

L'ing. Cobòl rispose ringraziando per il saluto e dicendosi felice di essere ritornato nella sua antica sede, dopo molti mesi di lontananza forzata, e di ritrovare tutti i suoi colleghi di quel tempo. Parlando quindi dell'organizzazione degli ingegneri, mise in rilievo le loro severe qualità di lavoratori e rilevò il compiacimento del Duce nel vedere i progressi delle organizzazioni dei tecnici. Il Segretario del P. N. F. mise quindi, con affettuose parole, in rilievo l'opera svolta finora dal camerata Olivotto che — disse — ha davanti a sè un brillante avvenire, ben meritato d'altronde dalle sue ottime qualità di tecnico e di fascista. Loda i colleghi per averlo scelto a segretario provinciale e conclude esprimendo la certezza che anche in avvenire darà tutta la sua attività all'organizzazione. Salutò in fine il comm. Melchiori, capo del sindacalismo giuliano, che molto fece per l'organizzazione degli ingegneri, e ha parole di lode e di plauso anche il cav. Abruzzini, capo degli intellettuali della Venezia Giulia.

Gli invitati si trattennero quindi nella sede per parecchio tempo.

Sottoscrizione pro velivolo

Alla nostra Amministrazione sono pervenute pro velivolo «Trieste» le seguenti ulteriori offerte:

Dal prioscafo «Generale Petitti»: Cattarinich Giuseppe, Cattarinich Eugenio, Franciscovich Giovanni, Hreglich Carlo, Vidulich Giovanni, Bidoli Giuseppe, Flego Rodolfo, Bradicich Giovanni, Vidacovich Giorgio, Paludetto Pompilio, ciascuno lire 5. Ghezzo Giovanni, Sablich Ilario, Kusmann Vito, Castellan Antonio, Marinzulich Antonio, Bastianich Gianmaria, Pazanin Mich., Fragiacomo Lorenzo, Zecchini Giuseppe, Dimini Stanislao, Soladatich Stefano, Crepas Giuseppe, Taliento Marino, Ostuni Federico, Vlach Giovanni, Sussich Giuseppe, Sponza Giuseppe, Viezzoli Nicolò, Vukussich Giovanni, Nicolich Antonio, Esposito Giuseppe, Poti-Foca Salvatore, Lindi Mario, Apollonio Mauro, Sgagliardich Giovanni, Brajuca Mario, ciascuno lire 1. Totale lire 76.

Dalla Giunta direttiva e dagli impiegati del Comitato Italiano di assistenza agli emigranti ebrei lire 100. Da Antonio e Gino Gelovizza lire 10. Da Ruggier e Gregoris lire 10. Da Maria e Giuseppe Ribolli lire 10. Da Antonio Purich lire 5.

Somma	lire	211.—
Importo precedente	»	87.364.05
Totale	lire	87.575.05

Littoria

Le iscrizioni al corso di lavoro manuale dell'Associazione magistrale. Nei primi giorni di gennaio sarà aperto nella sede sociale un corso di lavoro manuale per quegli insegnanti che intendono perfezionarsi in tale importante materia.

Per venire incontro a quei maestri che per qualche ragione non avessero potuto ancora iscriversi, la Segreteria proroga ancora di qualche giorno la data di chiusura delle iscrizioni. Per maggiori schiarimenti rivolgersi in sede sociale dalle 18 alle 20 di tutti i giorni feriali.

Istruzione teorica premilitare. Tutti i premilitari della Milizia volontaria fascista iscritti al primo Corso sono comandati oggi alle 20.30 nella scuola di via Parini per l'istruzione teorica militare.

Il taglio delle conifere. Il podestà, richiamandosi alle disposizioni della Prefettura, dispone che chiunque intenda tagliare delle conifere nelle pinete dei fondi d'imboschimento del Carso, entro il territorio di Trieste, deve munirsi di apposito permesso da rilasciarsi dalle rispettive delegazioni municipali dei settori (VII, VIII e IX) e da vistarsi da parte del Comando della Milizia forestale più vicina.

Il Comando dei vigili urbani ha l'incarico di controllare che tali modalità siano osservate anche da coloro che portano in vendita conifere tagliate dal patrimonio silvano della provincia. I relativi permessi dovranno essere rilasciati dai podestà del rispettivo comune. Contro i contravventori sarà proceduto a termine di legge.

Beethoven commemorato da Nino Salvaneschi

Rievocare Beethoven nell'anno del suo centenario dalla morte è un rito d'omaggio e di culto alla memoria del grande compositore, ma quando a rievocarlo è un pensatore cieco, l'interesse e la curiosità diviene duplice, per il mago delle sinfonie, che offre sempre aspetti nuovi d'interpretazione, e per l'interprete che vive il suo mondo in un'atmosfera di tragicità. Perciò il numeroso uditorio accorso ieri sera in sala Tartini era ansioso di ascoltare l'oratore, e quando, accompagnato dal prof. Szombathely, che lo presentò al pubblico, comparve al proscenio, un applauso deferente lo salutò. In quell'applauso c'era anche l'espressione e la simpatia profonda, fraterna dei ciechi dell'Asilo Rittmeyer, che, guidati dal dott. Fragiacomo, assistettero alla conferenza, la quale fu organizzata dall'Unione nazionale dei ciechi e dall'Università Popolare.

Nino Salvaneschi visitando, in un suo pellegrinaggio, la casa dove nacque Beethoven, a Bonn, ascoltava la parola di un dotto professore tedesco, che gli illustrava i cimelii ivi religiosamente conservati, allorchè più forte parlò alla sua sensibilità, alla sua anima la voce del Reno (che Beethoven chiamava «Vater Rhein»). E allora anche Salvaneschi rivide nella sua anima, così immediatamente pronta alle ricostruzioni pittoriche del quadro storico, la chiusa città dei grandi principi elettori di Germania, chiusa per le sue mura antichissime, con i bastioni sul Reno, e le alte torri, delle chiese e del castello, e sul fiume il traghettare dei barconi ricolmi delle derrate del vasto agro ubertoso, e le corse, fuori, lungo le strade maestre, dei cocchi, e tutta quella vita del Settecento incipriato, fastoso.

L'oratore nel narrarci la vita del grande maestro — dalla nascita alla morte — ha colto gli episodi più significativi, o quelli che più trovano accesso nella sua anima sempre ispirata. Ed ecco dirci il quadro di solitudine della soffitta, nella casa, dove sola, in una notte di neve, Maddalena Kefferich dava alla luce un bimbo, che porterà il nome del nonno paterno, Lodovico von Beethoven. Salvaneschi crea in quella atmosfera di solitudine una visione degna di un nobile poeta: egli immagina la scarna figura del destino, che sosta alla porta di quella casa e batte per farvi entrare i fantasmi simbolici del dolore, della malinconia, della disillusione, ed è precluso il passo all'amore.

L'indagine biografica si accentua allorchè, esaminato il concetto del destino e dato a questo un valore trascendentale, cioè di conquista interiore dello spirito contro le avversità della natura, il conferenziere coglie il grande musicista nel 1886, quando egli ha la prima sensazione della sordità. Per cinque anni Beethoven crede di poter vincere il male incipiente, consulta medici, si confida ad amici intimi, specialmente a don Amenda, finchè nel 1801 comprende di dover sostenere una dura lotta con sè stesso, soprattutto nello sforzo di nascondere in società il suo male. Ma, poi, non può uscirne col trionfo, e s'abbandona allo sconforto: è allora che s'allontana da Vienna, va a Heiligenstadt, dove scrive il suo testamento, cioè una lettera ai fratelli Carlo e Giovanni, l'uno impiegato l'altro farmacista da lui, con le sue personali aderenze, collocati al posto dopo la morte della madre; lettera che è una pagina degna di stare accanto a quelle dei più alti brani della letteratura mondiale, come «confessione», e nella quale i grande, antecipando una esperienza che dura in altri mezzo secolo, manifesta il culto della bontà ed esclama: «la grande saggezza viene dalla grande bontà». Questo fu tutto il credo della vita di Beethoven, e Salvaneschi nella descrizione di tutti gli aspetti dell'anima del maestro, nella narrazione degli episodi della sua vita, dei rapporti con gli uomini, lo scopre messo in pratica con tutta la forza e la grandezza del suo animo.

Ciò che — secondo il conferenziere — ha desolato la vita del mago di Bonn fu la «sordità affettiva» delle donne che lo circondavano, dalla contessina Giulietta Guicciardi a Teresa di Brunswich. La parte che tocca gli amori di Beethoven è ben nota, e noi accenneremo a Giulietta, l'unsterbliche Liebe». Allo Schindler, nei suoi tardi anni, egli confessò che la contessina fu interamente sua. Il canto della gioia, che uscì tardo dal cuore del compositore dell'«Eroica», partiva dai ricordi dell'infanzia, sulle rive del Reno, ma anche dal ricordo del primo amore ricambiato.

Anche Nanette Streicher non fu estranea al cuore di Beethoven uomo. Continuo fu il suo desiderio di crearsi una famiglia, ma poi egli stesso pensò che non averla creata giovò alla sua grande arte, poichè concentrò il suo spirito.

Nino Salvaneschi, con acutissima induzione psicologica, confortato da una feracissima memoria, sì che tutti i più interessanti aspetti biografici del musicista nella sua parola ebbero risonanza, ci parve originale allorchè parlò della sordità, non come una tragedia che scoppia improvvisa, ma come una malattia la quale operò, nello spirito di Beethoven, come nei mistici; la preparazione al superamento del proprio destino. Elementi imponderabili, in ciascuna vita, compongono il destino, che è ben altra cosa della fatalità della tegola che cade sulla testa del passante. Beethowen non divenne sordo da un momento all'altro: la sua malattia ebbe passaggi, durò una ventina d'anni. Ma nel 1824 il calice fu ricolmo: allora veramente la sordità fu completa e la figura del musicista si è fatta titanica. Solo uno spirito divinizzatore come Bettina Brentano, l'amica di Goethe, intuì questa grandezza. Cinquantenne, Beethowen si sentì solo, in mezzo alla cerchia dei parassiti — dal fratello Giovanni al nipote Carlo — e con anima nobilissima, superando mali fisici e morali, si mise a colloquio con gli spiriti dei grandi: «Appresi da Socrate e da Plutarco la virtù della pazienza eroica». E legge anche i grandi filosofi, e Kant e Schiller saranno i più vicini spiriti che parleranno alla sua mente ed alla sua fantasia.

Come nacque nella solitudine della soffitta, così morì, povero e dimenticato, mentre durante la tempesta un lampo illuminò il pallido volto del Maestro, onde profeticamente s'alzò per un istante e gridò una parola che fu l'interrogazione di tutta la sua esistenza. «Gott, Gott, wo bist du?», Dio, Dio, dove sei tu? Poi cadde, morto per sempre; ma eterno il suo canto crea all'umanità il mondo delle sinfonie immortali.

Alla fine della sua elevata conferenza, Nino Salvaneschi fu salutato da una entusiastica, prolungata ovazione.

La nuova sede del "Circolo Nazionale,,

Il «Circolo Nazionale», sorto con un programma vario, che va dall'offerta di un luogo di ritrovo cotidiano ai soci per trascorrere in ambiente intimo e scelto alcune ore della giornata, all'organizzazione di conferenze e concerti e feste, che siano di decoro alla città e d'incremento alla cultura, ha dovuto, sul nascere, adagiarsi nell'attuale sede, che a mala pena risponde allo scopo di ospitare i soci per i convegni cotidiani.

Il presidente del Circolo, conte Andreoli, e i suoi collaboratori nella Direzione, si diedero perciò alla ricerca di una sede nuova, che desse modo alla associazione di svolgere intiera la propria attività, e si fermarono sul palazzo Morpurgo, di via SS. Martiri, ch'era offerto in affittanza e che, notoriamente, per essere uno dei palazzi più aristocratici e belli della città, offriva una sede invidiabile ai soci del «Circolo Nazionale». I soci furono prima invitati a visitare il palazzo e quindi convocati in assemblea per deliberare sull'affittanza di esso quale sede sociale.

Le lussuose e numerose sale, il severo e signorile decoro degli interni del palazzo non potevano non imporsi favorevolmente ai visitatori, per cui, alla assemblea, l'affitto della nuova sede fu deliberato all'unanimità, con l'aggiunta di un voto di plauso al presidente e alla Direzione per la felice idea. Tra alcuni giorni, il «Circolo Nazionale», riattati gli ambienti, si trasporterà nella nuova sede e delibererà sull'attività allargata che nella nuova sede gli sarà resa possibile.

Il presidente, conte Andreoli, nell'aprire l'assemblea in cui venne deciso il trasporto della sede nel palazzo Morpurgo, ricordò con commossa parola la morte di uno dei soci più apprezzati del Circolo, dell'avv. Basilisco. L'assemblea rese onore alla cara memoria del commemorato alzandosi in piedi.

Feste benefiche e mondane in occasione del Natale

Alla Scuola "Felice Venezian,,

La ricorrenza del Natale, grazie alle solerti fatiche delle gentili signore del «Comitato di beneficenza», fu solennizzata quest'anno con particolare larghezza. Vennero effettuate tre distribuzioni di doni: il 20, il 21 e il 22 corr. Nei primi due giorni tutti gli allievi frequentanti regolarmente la scuola — quasi 1200 — ricevettero dalle mani stesse delle buone signore un significativo presente di dolci e frutta in elegante cartoccio fregiato del rametto augurale di abete; per i più piccini v'erano aggiunti balocchi o libriccini infantili, per i più grandicelli requisiti scolastici o più serie letture. Doni tutti, questi, che si potè dispensare grazie alle munifiche largizioni delle migliori ditte cittadine, senza bisogno di ricorrere al fondo di beneficenza. Le risorse di questo servirono invece, a sovvenire di indumenti nuovi, scarpe, biancheria invernale, vestiti completi, copricapo, ecc. i trecento alunni più bisognosi; quelli semplicemente bisognevoli furono aiutati con capi di vestiario in buono stato, ma tuttavia già usati, pervenuti alla scuola da vari benefattori! Naturalmente — salvo casi del tutto eccezionali — i beneficati furono scelti fra quelli cui non fu provvisto da altri enti umanitari.

A mascherare la beneficenza sotto le forme di una festa in famiglia, servì il ceppo natalizio, voluto con gentile pensiero dal Corpo insegnante della scuola, che ne fece le spese e ne diede l'opera.

La festa fu celebrata in forma solenne il terzo giorno — il 22 corr. alle 17 — alla presenza di autorità scolastiche e delle benefiche signore del Comitato. Canti patriottici e canzoni natalizie accompagnarono la festicciuola, moderati all'organo dal padre Ippolito Pitscheider. Tre fanciullini e una bimbetta, tutti delle primissime classi, recitarono un bozzetto in martelliani, istruito dal maestro De Angelis. Il vice-direttore didattico, maestro Ernesto Pellegrini, presentate alle autorità le signore del Comitato, disse brevi acconce parole agli intervenuti ed ai ragazzi. Il direttore didattico centrale, cav. Merluzzi, porse i suoi ringraziamenti e quelli del Comune al benefico Comitato ed espresse l'augurio di vederne sorgere degli altri per ciascuna scuola della città. Aggiunse brevi parole, molto commosso, il direttore della scuola, Tosti, venuto ancor convalescente a presenziare alla festa dei suoi scolari. Dopo di ciò le signore presenti procedettero alla distribuzione dei doni, che si svolse fra la più viva gioia dei fanciulli.

Erano presenti la presidente signora Luvia Venezian, anche in rappresentanza della presidente onoraria donna Jole Venezian, le signore Maria Boschian, Hilda Brunner, Vittoria Cimadori, Ada de Escher, Dina de Favento, Nydia de Frygiessy, Rosina Gattegno, Lidia Hermet, Bianca Jesurum-Vivante, Paola Leonzini, Margherita Nordio, Rosa Nauen, Sofia Piani, Clori Pitteri, Giulia Radivo, Maria Strudthof, Lucia Tranquilli, Gilda Tripcovich, Eugenia Venezian, Emilia Weiss, Zoe Zibell e il dott. Mario Löwenthal; delle autorità la prof. Vincenzina Norscia in rappresentanza del R. Provveditore agli studi, il prof. Nicolò Cobòl, il dott. Bartoli e il presidente dell'O. N. B., cav. Lussi. Prestarono servizio d'onore e d'ordine gli Avanguardisti ed i Balilla della scuola, al comando del decurione maestro Zumin, e le Piccole Italiane agli ordini della maestra Giulia Comici.

Alla Scuola "Emo Tarabochia,, di Roiano

Il Comitato assistenza scolastica, composto di ragguardevoli signore, tutte animate da santo entusiasmo per gli scolari poveri, spiegò un'attività veramente indefessa. Al Comitato affluirono doni e offerte con uno slancio così spontaneo e così generoso, da destare la più commossa compiacenza. Furono raccolte ben 3000 lire e merci inoltre per il valore di circa 1000 lire, così da poter beneficare 170 scolari. Molte signore e molte insegnanti vollero contribuire personalmente col loro lavoro, trasformando le stoffe in vestitini e indumenti.

Le associazioni di assistenza diedero anche in questo caso il loro contributo e fra queste giova annoverare la Società degli amici dell'infanzia, che beneficò 55 scolari con vestiti e calzature, e le Cooperative Operaie, che vollero pure concorrere all'opera di beneficenza.

Nel pomeriggio di mercoledì, alla presenza delle patronesse, gli scolari già beneficati festeggiarono il Natale, assistendo alla rappresentazione mistica del Presepio, come si usa fra i buoni montanari dell'Abruzzo.

Tutta la rappresentazione scenica venne elaborata e dipinta dal signor Domenico Pirman — vero amico della scuola — che con disinteresse e amore dedicò l'opera sua affinchè tutto riuscisse a perfezione. Le figure bibbliche, rappresentate da scolare delle varie classi, vennero adattate con maestria ai costumi dell'epoca.

Alla fine della festa tutti gli scolari furono regalati di un sacchettino di frutta e dolci.

La Befana alla Società Ginnastica. La vecchia sdentata e benefica che occupa la fantasia dei bimbi delle Venezie, ha trovato diritto di cittadinanza a Trieste ancora prima della guerra per merito della Ginnastica, che la ospitò nella sua Palestra e la insediò largitrice di doni e banditrice di quella rumorosa allegria che caratterizza la gioia beata dei nostri bimbi. La monumentale vecchia che troneggiò per tanti anni nel bel mezzo della Palestra, fatta segno alle feste e alla stupita ammirazione dei bimbi, come lo possono ricordare molti ormai maturi, verrà accolta nel 1928 con particolare apparato decorativo, ed a lei si preparano accoglienze ben maggiori che nel passato.

I preparativi per questa festa del mondo piccino fervono sotto la direzione di Gildo Buri, che è pure l'ideatore del fantastico addobbo e di altri particolari caratteristici e originalissimi, sui quali si mantiene il più assoluto riserbo.

L'albero al Dopolavoro della «Ferrea». Il Dopolavoro della Ferriera di Servola, per allietare la festività natalizia ai bimbi dei propri soci, allestisce nella sede sociale il tradizionale albero. Ogni particolare viene curato perchè la festa, che avrà inizio alle 16 del 25 corr. risulti gradita ai piccini che vi interverranno. Ognuno di essi riceverà in dono dolci e giuocattoli, mentre numerosi e ricchi premi verranno sorteggiati. Per l'occasione verrà anche inaugurato il cinema sociale.

L'albero all'Ospitale Burlo Garofolo. Lunedì, 26 corr. alle 15.30 avrà luogo nella sede dell'Ospitale infantile Burlo Garofolo (via del Bosco 4), la festa dell'Albero di Natale, alla quale sono invitati tutti i soci e benefattori.

Il tè goliardico della seconda festa di Natale. I bravi goliardi preparano per la seconda festa di Natale un grande tè danzante. La bella serata, preparata con cura particolare e con qualche bella sorpresa, avrà inizio alle 21. Per questa sera non furono diramati inviti speciali e sono valevoli i permanenti.

Per i senza tetto

Sono pervenute al Fascio femminile ancora le seguenti oblazioni per i «senza tetto»: Dal dott. Piero Gerin a nome dell'Unione fra proprietari di stabili, a mezzo del segretario federale ing. Cobòl lire 300, dal sig. Piero Janesich a mezzo della signora Fornaciari lire 100, dalla signora Fanny Brunner lire 100, dal podestà gr. uff. Arch lire 100.

Inviarono ancora indumenti la signora Collamarini-Bisogni e la Ditta G. E. A. Dei Rossi che inviò parecchie paia di calzature.

Ebbe luogo ieri mattina al Fascio femminile la distribuzione ai più bisognosi dei «senza tetto». Furono dati indumenti a 260 persone, per lo più bimbi, alla presenza della signora Fornaciari, delle signore del Direttorio del Fascio, della signora Nidia de Frygyessy, contessa Vittorelli. La distribuzione venne fatta sotto rigoroso controllo da parte del brigadiere dei vigili urbani Bressan.

Il ballo dei Canottieri Adria. Giovedì 29 corrente, alle 21, avrà luogo nella Sala massima di via Coroneo 15 il secondo festino di ballo organizzato dai Canottieri Adria. Il successo ottenuto dalla precedente riunione e il grande interessamento manifestato per la ripresa di questi simpatici festini, fanno prevedere per giovedì una riuscita ancor più brillante. Per informazioni rivolgersi alla sede del Comitato presso l'ing Tozzi, via Mazzini 32 (tel. 47-60).

I balli del Circolo Marina Mercantile. Il ballo di sabato 24 corr. è stato spostato a oggi venerdì, e avrà luogo, con le solite modalità, dalle 22 in poi.

Festino di danza al «Nevoso». Domani a sera, vigilia di Natale, il Comitato feste ha organizzato un festino di danza che avrà inizio alle 20.30. Nel programma della serata è stata inclusa una «gara di eleganza» a coppie e sarà ritenuta vincente la coppia che maggiormente si sarà distinta in tutte le danze moderne. Onde dar modo ai famigliari dei soci di partecipare alla festa la Direzione rilascierà inviti che si possono sin da oggi ritirare in sede. Domenica solito festino di danza dalle 17.30 in poi.

L'attività dell'Ufficio annonario. Lo Ufficio di polizia annonaria, con l'aiuto dei vigili urbani, ha esplicato durante la settimana, dal 9 al 15 dicembre, la seguente attività: 941 esercizi visitati (dei quali 150 panetterie), oltre alla costante sorveglianza di tutti i mercati e posteggi fuori mercato; 124 sequestri sui mercati e negli esercizi di generi almientari diversi, perchè inammissibili al consumo; 350 assaggi latte; 90 prelevazioni di campioni vari per l'analisi; 8 denuncie per inconvenienti in linea di polizia sanitaria industriale; 6 denuncie alla R. Pretura per contravvenzioni alle leggi sanitarie; 2 denuncie per contravvenzioni alle vigenti disposizioni sul calmiere; 18 contravvenzioni di Polizia annonaria (ammende).

(Note di cronaca)

Tom Mix alla guerra

L'idolo di tutto il mondo, Tom Mix ed il Re dei cavalli, Tony nel capolavoro «Botte da orbi». E' la seconda film, dopo «Dottor Terremoto» della nuova produzione Fox 1928. In primissima visione per Trieste. Nessun aumento di prezzi. Domani al Cinema Teatro Alfieri, viale XX Settembre 24.

Movimento sindacale

Per il concorso del mobile. La Federazione fascista delle Comunità artigiane comunica: La Federazione ricorda a tutte le botteghe artigiane del legno interessate, che il giorno 8 gennaio del venturo anno avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del primo concorso nazionale del mobile.

Tutti gli artigiani che desiderassero usufruire delle facilitazioni ferroviarie speciali accordate dal Ministero delle Comunicazioni, possono prenotare le loro adesioni presso la nostra Federazione non oltre il 28 dicembre corrente.

Assemblea di Comunità artigiane. La Federazione fascista delle Comunità artigiane comunica: I capi delle Comunità del legno, del ferro, dei bandai, degli antiquari, del timbro, dei bottai, della paglia e giunco, della pietra e marmo e dei tappezzieri, invitano i membri delle rispettive Consulte e i propri associati all'assemblea generale straordinaria che si terrà questa sera alle 19 nella sede della Camera di commercio e industria via della Borsa 2, per discutere l'impellente problema della tassazione del dazio interno.

La conferenza sull'esperanto all'Associazione magistrale fascista. Ieri sera, nella sede dell'Associazione magistrale fascista l'ing. Levi tenne la sua conferenza sulla lingua esperanto.

Data una rapida scorsa agli sforzi fatti attraverso i secoli per risolvere il problema di un mezzo unico di intercomprensione, riassunse in breve sintesi l'essenza dell'esperanto, che rappresenta l'ultima parola della filologia in tale campo, in-special modo per la sua facilità. Dimostra da ultimo la utilità dell'applicazione universale della lingua, dapprima in via generale, poi in particolar modo per gli insegnanti, i quali meglio d'ogni altro ne trarranno il motivo per una applicazione pratica.

Sabato 7 gennaio, alle 19, avrà inizio il breve corso di lezioni, che verrà tenuto del tutto gratuitamente da uno dei più valorosi insegnanti della locale Cattedra d'esperanto. Le iscrizioni si fanno tutte le sere dei giorni feriali dalle 18 alle 20 in Segreteria.

La conferenza del prof. Massimo Sella alla Società adriatica di Scienze naturali. Questa sera alle 19.30, avrà luogo nell'aula del Museo di storia naturale (piazza Hortis 4) l'annunziata conferenza del chiarissimo prof. Massimo Sella, direttore del R. Istituto di biologia marina di Rovigno. L'illustre scienziato riferirà sulla campagna antimalarica iniziata da lui con le Gambusie nell'agro rovignese, al fine di distruggere le larve dell'anofele, zanzara che trasmette all'uomo l'infezione della malaria. Alla conferenza sono invitati anche i soci dell'Associazione medica.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.30 in via Foscolo 13 il dottor Giuseppe Vlach terrà una conferenza su uno dei problemi più dibattuti dalla scienza medica e dalla sociologia moderna: l'eutanasia, il problema della morte pietosa.

La Mostra di Natale
al Circolo Artistico

La Mostra di Natale è presieduta per la prima volta dal busto del Duce, che fu fatto per il Circolo Artistico, dal giovane cultore Mascherini. L'opera è nata evidentemente nel riflesso di quella del Wildt, e forse alquanto trascorre nella violenta interpretazione anatomica; ma dà modo al giovane artista di far valere tutta l'energia della sua modellazione e la saldezza con cui egli sa piantare una testa e cavarne vigorosa espressione.

Questo busto è degnamente scortato da un drappello di buone sculture. Forse primeggia su tutte la delicatissima testa di donna esposta dall'Atschko, con una notazione così accorta della finezza del modello e con così chiaro e squisito sentimento del tenuissimo movimento di piani. Aristocratica opera: alla quale fa buon riscontro una di quelle testine di bimbo del Hollan che hanno, come quelle degli antichi, un caro e placido sentimento del vero. Una forma elegante e voluttuosa, egregiamente composta, è quella della piccola danzatrice del Rovan. Altre sculture del Mascherini, il «Frate Francesco», il naturalistico «Fedele», l'arcaica «Testa di sfinge», mostrano il giovane che sa e può molto, se pure ancora dominato da un pregnante bisogno di sovreccitarsi, di tendere l'espressione.

Nella pittura, ritroviamo coi loro caratteri tutti gli artisti nostri. Saltano agli occhi le due pitture del Levin, nell'acutissima gamma che egli predilige, traendo armonia singolarmente piene e tutte nuove da quegli accordi sferzati: son due paesaggi, in cui lo stimolo del grottesco avviva il movimento, esaspera il colore, precipita le fughe di piani. Sprazzi quasi altrettanto forti, nella loro luminosità ben nota, hanno i nuovi dipinti del Flumiani. Qui nessuna perversità d'intonazione: ma un giubilo di fulgenti smalti nelle Venezie, un'espressione di sole intorno agli alberi non addomesticati della «Vecchia Barcola». Lucano ha trovato una nota azzurra misteriosa e dolce per la figura che gli è cara, della donna dei campi avvolta, essa stessa vaporosa, nella vaporosità del crepuscolo. Pittura penetrante, profondamente musicale. E c'è una delicata musica di toni sapientemente accostati e fusi anche nelle due belle, veramente belle pitture esposte dal Sambo: due nature morte dove la ricerca dei valori plastici è giunta a una squisita contemperanza col naturale aroma del colore. La «Vergognosetta», e l'altro nudino femminile del Sofianopulo, son piccole cose nitidamente disegnate e dipinte con grande amore: specialmente la prima, su fondo chiaro, fra un alcunchè di più vivo che le dà la grazia dell'atto, colto nella sua istantaneità come un fiore e reso con perspicacia sottile.

Il Bergagna appare, come molte volte, un artista che va per varie strade, indeciso. Buon coloritore, lo vediamo illustrare la poesia dei giardini mitologici e dei laghetti romantici nella fantasmagoria del plenilunio; e altrove duro, secco, sintetico, acerbamente realistico, trovare, con un'improvvisa continenza di stile, efficaci squarci di realtà nella miseria della povera gente. Là sognatore, e qui commosso dalla rudezza del vero. Grimani, il finissimo pittore d'acque, ci porta dal suo viaggio in Estremo Oriente lembi d'Oceano, bagliori di monsoni, frange di spuma: ma non dimentica la sua diletta Laguna, tutta trasparenza di grigi, sotto un cielo spezzato, di non comune maestria. Nidia Lonza ci pare abbia questa volta superato sè stessa: tanto è bella la solidità e tanto sostanzioso e forte è il colore del suo gruppo di pere, e tanto festevole le è riuscito l'altro suo quadro di frutta in colori più vivaci e smaglianti. Il Noulian, negli eccellenti suoi paesaggi, si è avvantaggiato delle sue recenti escursioni nel regno delle volumetrie e dei piani sintetici, traendone un elemento di robustezza; ma saggiamente ha rinunciato all'astrazione paesistica per tornare alla determinazione dei luoghi, alla caratterizzazione che li ravviva e li rende interessanti. Il Timmel ci dà soltanto una sua fantasiosa figurina del balletto settecentesco, stilizzata con una elegantissima formula futurista: un capriccio decorativo pieno d'estro e d'invenzione cromatica.

Ricco d'invenzione, nel senso del colore e delle germinazioni cromatiche che arricchiscono le sue decorative armonie, è il Finazzer-Flori, nel suo «Interno» ben composto, nei suoi contorti «Gladioli»; molto bello, più immediato, più semplice, il suo schizzo di montagna in verde e violetto. Zangrando ha un'impressione di «Vecchio castello» prospettata e messa in luce con una certa eleganza. Frida de Reya ci fa rivedere il suo delizioso quadretto del Porto di Trieste con la Pescheria. Passauro cerca solitudine in un'isoletta minuziosamente disegnata sul cielo terso, quasi veduta, col suo parco colore, in un nitido specchio di chiarità. Il valoroso decano dei nostri pittori, il Barison, ha un acquarello di mare, con un ottimo gruppo di barche. Rossini, nel suo fresco quadro di Val Cellina, alberi a contorno chiaro su la prateria lavata dalla stessa liquida luce; nella «Piccola finestra» una linda grazia descrittiva di luci discrete, quale anche appare nelle acque velate del suo «Piccolo porto».

Un giovane artista che si fa valere molto bene è il Rosman. Non ha molta consistenza; ma ardisce nel colorito, e concentra il suo studio nell'illuminazione viva, meridiana: si vegga l'assolata impressione di Città Vecchia, fatta con forza. Per il Buri invece, come molte volte, la luce è un nobile languore di toni pallidi, in cui le case si fondono in gradazioni perlate e argentine: e il «Lungarno» che egli presenta ripete questo suo gusto del paesaggio svaporato in materia preziosa. La signorina Abram, nel «Montenero», distribuisce con macchie sicure sulle colline e sui boschi una efficace scala di verdi, della quale è padrona. Il Cuccoli fa valere la sua precisione di rapporti in due esatti ed attenti paesaggi di montagna.

Del Giordani c'è un'impressione vivida, di fresco colorito, del «Castello di San Servolo». Opposto a lui, il Moro esprime con un lontanare di piani sintetici il quartiere suburbano, pezzato di verdi acidi, sul quale proietta il coscienzioso studio di figura del suo «Mattino». Il Quaiat ha una piccola marina intrisa di vapor violaceo, molto felice, e una «chiesetta del Carso», dipinta con saporita bravura. Il Periz ha equilibrato la luce e ne ha distribuito i riflessi sul suo «Interno» in modo da creare un'atmosfera dove il colore respira. Il Sesek modella bravamente il suo cilestro paesaggio alpino. E una policromia briosa cava la Schmidt con scioltezza dal suo gruppo di fiori.

Il Pacifico, che abbiamo incontrato finora soltanto xilografo, offre un paesaggio dipinto con sentimento e perizia; le sue xilografie son tagliate con un accento nervoso che le rende interessanti. Il Claris sta a mezzo tra la pittura e la grafica: è un artista tutto moderno, un semplificatore di molto gusto nella linea e nelle superfici colorate che adopera, vagheggiando una irrealità teatrale, da fiaba, da balletto, da teatrino di marionette, che egli traduce con molta grazia. Il Nathan, col suo disegno largo ed austero, di fermo contorno e di trascendente apprezzamento delle impercettibili ombre, ci dà questa volta una pacata testa di donna. Tra gli acquafortisti merita il Maselli alta lode per la sua porta della «Casa della Bissa», trascritta con una disciplinatezza d'osservazione e con un giuoco di chiaroscuro che superano quanto abbiamo veduto di lui. Molto abile e delicata anche la sua scena di mare. Un'acquaforte bellamente illuminata ha pure il Florit, il cui nome ritroveremo sotto alcune xilografie di ottimo taglio. La finitezza della Bonazza si apprezza nel suo bel motivo dei «Casolari». E per chiuder bene, diremo che c'è anche alla mostra, disegnata e colorata con svelta eleganza, una delle piacevoli scenette caricaturistiche del Ranzatto.

Così, con parecchie opere egregie, con molte opere lodevoli, e con una varietà che giova alla gradevolezza dell'insieme, si presenta quest'anno la Mostra di Natale: una mostra che a parole è largamente aperta a tutti, ma di fatto è scrupolosamente ben scelta.

b.

Il quadro d'un triestino acquistato dal Comune di Milano. Il Sindacato provinciale fascista delle Belle Arti ci comunica che la Commissione artistica nominata dal podestà di Milano, on. Belloni, ha prescelto all'Esposizione nazionale di Brera l'opera «Ragazza alla finestra» del pittore concittadino Carlo Sbisà. Essa venne per conseguenza acquistata dal Municipio di Milano per la Galleria d'Arte Moderna al Castello Sforzesco.

Carlo Sbisà è un giovane artista nostro, che ha studiato a Firenze, ed è stato già ammesso a tutte le grandi esposizioni. Nell'ultima mostra al Giardino Pubblico era fra le opere più ammirate un suo ritratto di giovane donna.

Postille di cronaca

Incanti discutibili - Le dita accusatrici
Togliamo il catenaccio

Alcuni argomenti di viva attualità, qualcuno suggeritoci dai lettori. Ce ne rendiamo interpreti di buon grado, trattandosi di questioni d'interesse generale, nel desiderio che essi conseguano anche presso gli enti o le autorità a cui sono diretti la considerazione atta a determinare la loro risoluzione nelle forme desiderate.

Il tesoro dei diseredati

L'asta pubblica è stata definita una fra le cose più belle, perchè... è un incanto. Ma quest'arguzia è ben diversa dalla realtà; o, meglio, era, poichè, appunto per i grandi inconvenienti lamentati da anni, la Direzione del Monte di pietà ha ora provveduto opportunamente. A che cosa si riducessero finora le aste pubbliche del Monte di pietà, lo sanno più o meno tutti: esse erano divenute monopolio di pochi assidui specializzati nel genere, organizzati tacitamente in una specie di camarilla che aveva il compito di eliminare per quanto possibile offerenti estranei capaci di far salire con le loro offerte il prezzo di stima stabilito per i singoli oggetti esposti alla pubblica vendita, eliminarli, magari, se era il caso, col far scivolare loro in mano un biglietto da dieci lire, a condizione che stessero zitti. Era poi incarico della camarilla di fare, «pro forma», degli aumenti irrisori sul prezzo di grida, in modo che l'oggetto veniva aggiudicato ad uno di essi a un prezzo che di solito rappresentava un terzo circa del valore reale.

Lo scopo dell'asta pubblica veniva, così, doppiamente frustrato: anzitutto gli oggetti posti all'asta andavano a finire non già in possesso di chi poteva averne reale bisogno e sarebbe stato disposto a pagare un prezzo più elevato, pur facendo il proprio tornaconto, ma in mano di un esiguo trust di speculatori. E ciò aveva per conseguenza che il pignoratario, cioè colui che, costretto dalle circostanze a non poter riscattare l'oggetto dato in pegno al Monte — oggetto acquistato nella maggior parte dei casi per il suo pieno valore e talvolta carissima memoria — da cui egli era stato costretto a staccarsi con vivo dolore, recandosi poi a ritirare il cosidetto «soprapprezzo» risultato dalla vendita all'asta, si vedeva consegnare un importo irrisorio, quando addirittura la sovvenzione concessa dal Monte non era stata assorbita completamente dalle spese inerenti alla vendita, gravanti sull'esiguo ricavato.

Ora, invece, come accennammo, è subentrata, per iniziativa della Direzione del Monte, una riforma efficace, per la quale saranno eliminati, speriamo completamente, gli inconvenienti lamentati e le vendite all'asta raggiungeranno il loro intento che è tanto spesso, per le condizioni di colui che fu costretto ad impegnare, di carattere squisitamente umanitario. Il *Piccolo* s'è gi occupato ripetutamente della «Mostra dei pegni al Monte di pietà» e ne ha anche riprodotto, graficamente, l'ambiente. Il pubblico che desidera acquistare gli oggetti messi all'asta ha ora occasione di esaminarli con comodità nell'apposita vasta sala e di fare le sue offerte — che, naturalmente, non devono essere inferiori al prezzo di grida segnato su ogni oggetto — all'apposito incaricato. E, se all'esperimento d'asta l'oggetto non trova offerenti che superino una data offerta già fatta, il pegno è aggiudicato a colui che la maggiore offerta ha fatto in precedenza.

Provvedimento sano, che elimina le speculazioni delle combriccole e di cui il pubblico farà bene, per suo proprio vantaggio ad interessarsi largamente. Ma in pari tempo sarà molto opportuno sorvegliare che «fatta la legge, trovato l'inganno», gli speculatori, delusi nelle loro mire, non escogitino fra breve qualche nuovo giochetto, atto ad eludere le ottime finalità a cui la riforma, introdotta dal Monte di pietà, s'ispira.

I ladri che si accusano

Brutta notizia per gli scassinatori di casseforti quella che riferimmo or non è molto. Era la relazione di un dibattimento contro alcuni individui imputati di aver squarciato delle casseforti, a carico dei quali v'era soltanto la prova delle impronte digitali riscontrate sui forzieri laparatomizzati. E bastarono quelle impronte a determinare ciò che avvenne per la prima volta nel nostro Tribunale: una severa sentenza di condanna. Cosa che, è logico, costituirà un precedente, atto a rendere meno inafferrabili di quanto finora lo fossero, gli artefici dello squarcio alle piastre corazzate e che i cittadini hanno appreso con comprensibile compiacimento.

E' vero che dell'elemento d'accusa costituito dalle impronte digitali i ladri credevano, da molto tempo, di aver fatto giustizia sommaria... adottando i guanti durante la manifestazione delle loro audacie; ma, mentre i guanti costituiscono in tali casi un imbarazzo, che com'è da ritenersi, dovrebbe essere notevole — e infatti gli scassinatori, sicuri dell'impunità, avevano da tempo smesso questa precauzione — ora, dovendo per necessità di cose rimetterla in vigore, è da supporsi che, forse soltanto per questo, oltre che per le... biografie degli specialisti in casseforti e delle loro impronte conservate all'ufficio segnaletico della Questura, gli attacchi alle massicce custodie di sommo spesso notevoli non si ripeteranno più con troppa frequenza.

Anche in un caso recente di scassinamento, furono rilevate impronte digitali che probabilmente avranno la loro importanza come elemento probatorio. Non è certo il caso di illudersi, diciamo subito, che la losca organizzazione ladresca, ammesso che esista proprio un'organizzazione, veda preclusa ogni via alle sue manifestazioni di rapacità, ma è certo che questa storia delle impronte, quando si rifletta a tutti gli altri elementi di identificazione a disposizione della Questura — l'Ufficio segnaletico è d'una curiosità esasperante verso coloro che v'incappano — sarà senza dubbio valorizzata in tutta la sua importanza e costituirà una nuova difficoltà da superare. E se Musolino, a suo tempo, fu costretto ad imprecare contro «chillu filu», può benissimo darsi il caso che gli scassinatori di qui siano per l'avvenire indotti a maledire «quel dito». Ciò che i cittadini si augurano sinceramente.

Questione di ore...

Dalle 1 alle 6, una città dell'importanza di Trieste non ha un solo locale pubblico aperto a disposizione di quei cittadini che nelle ore suaccennate potrebbero averne bisogno. Infatti, chiusi ristoranti e caffè alle 1, subentrano cinque ore di chiusura completa, assoluta, senza eccezioni. Ed è troppo.

Viaggiatori di passaggio giunti qui di notte e costretti a proseguire di prima mattina, che non trovano quindi conveniente pagare, per qualche ora, il prezzo di una stanza d'albergo; gente che si reca al lavoro di buon mattino e che non può per chissà quali circostanze avere in casa un po' di colazione; la folla che s'è convenuto di definire «i lavoratori dello spettacolo», cioè tutti coloro che occupati nei teatri e nei cinematografi, ne escono molto tempo dopo finite le rappresentazioni e che sosterebbero volentieri mezz'oretta a riposarsi dinanzi a un modesto «espresso». Poi vi son tutti coloro che specialmente in questa stagione escono tardi da trattenimenti di società, da feste e festini e che desiderosi di rinfrescarsi un po' la gola, sono invece costretti a rincasare col dispetto di chi si trova in una città morta, ciò che del resto, se la questione può estendersi a considerazioni di vita cittadina, potrebbe valere anche per una gran parte del pubblico che a tarda ora esce dai teatri o dai cinematografi.

Comprendiamo benissimo le ragioni che anni addietro, specialmente nell'immediato dopoguerra possono avere suggerito limitazioni di orario anche più severe delle attuali, ma ormai — e il nostro solerte questore che tanto interessamento dimostra alla situazione cittadina in fatto di tutela della sicurezza pubblica, dev'essersene convinto — la normalità più assoluta — subentrata appunto per l'energia delle misure d'ordine in tempo adottate — è tale, che davvero un allentamento alle attuali restrizioni d'orario, oltre a corrispondere a una necessità reale, come abbiamo più sopra accennato, contribuirebbe, se mai, ad ingrossare un po' con i redditi degli esercenti, anche quelli... del Fisco, il che, considerando la questione con criteri un po' lungimiranti, non dovrebbe essere poi una considerazione trascurabile.

Motivo per cui, specialmente ora che il periodo carnovalesco sta per iniziarsi, sarà certo graditissimo ai cittadini se il catenaccio imposto agli orari dei locali pubblici sarà tolto opportunamente, a seconda dei casi, e come s'è già adottato in molte altre città d'Italia, in modo che la vita cittadina nelle ore un po' tarde abbia un respiro meno asmatico. E il nostro questore che ha dimostrato di saper considerare le condizioni della città con moderna larghezza di vedute e con criteri di funzionario espertissimo, esaudirà senza dubbio questo desiderio.

Le elemosine dei devoti
e l'impresa sacrilega di due monelli

L'altro ieri, sul vespro, nella penombra che sempre più si infittiva sotto le volte della chiesa della Beata Vergine delle Grazie, in via Domenico Rossetti, alcuni fedeli stavano, genuflessi, a dire le loro orazioni quando, ad un tratto nel silenzio grave e raccolto del sacro luogo si udì il tintinnio di alcune monete cadute sul pavimento di marmo. Istintivamente qualcuno dei devoti si volse incuriosito a vedere a chi era caduto il denaro, ma quella curiosità tosto si trasformò in sorpresa quando si scorse che la causa di quel rumore era dovuta a due monelli i quali, dopo aver scassinato la cassetta delle elemosine e presi i denari che in essa stavano contenuti, s'erano messi a raccogliere quelli che erano caduti di mano andando a rimbalzare sull'impiantito.

Dato l'allarme accorse subito il sagrestano, il quale, rincorse i due mariuoli che però, vistisi scoperti si erano messi a fuggire riuscendo, in breve a dileguarsi.

Del fatto però venivano avvertiti i carabinieri della vicina stazione sita nella stessa via i quali, sulla base di indizi raccolti, riuscirono, più tardi, a riconoscere nei due ladruncoli certi Antonio G. di 13 anni, apprendista meccanico, abitante in Guardiella e Francesco R. di 12 anni, abitante in via delle Mura.

I due bricconi, tradotti in arresto vennero, previo interrogatorio, deferiti all'autorità giudiziaria mentre la refurtiva, ammontante a circa 90 lire, in moneta spicciola, venne loro sequestrata e riconsegnata al sagrestano.

Lo sconosciuto morto di freddo
è stato identificato

E' stato identificato ieri lo sconosciuto trovato l'altra notte, in condizioni pietose e mezzo assiderato in una casa diroccata di Androna del Torchio, dove il poveretto si era ricoverato per ripararsi dal freddo. Com'è noto il misero raccolto dalla Guardia medica e trasportato all'ospedale Regina Elena mori poco dopo, senza riprendere i sensi. E, poichè non aveva indosso alcun documento, la salma non aveva potuto essere finora identificata.

Ieri mattina si presentò all'ospedale Regina Elena l'impiegato sig. Luciano Millovatz, abitante in via Donato Bramante n. 7 e chiese di vedere la salma dello sconosciuto. Condotto alla cappella mortuaria dichiarò di riconoscere l'estinto per tale Pietro Stepancich, di 43 anni, da Pinguente. Aggiunse che si trattava di un povero disoccupato, senza dimora fissa, al quale spesso aveva fatto l'elemosina.

Uno dopo l'altro

scorrono i giorni, specialmente in quest'operosa vigilia delle feste... e nel loro corso inesorabile si portano dietro le ore... Fugge il tempo senza remissione e sembra dire col ritmo dei minuti che passano quasi inavvertitamente: „Non rimettere a domani quello che puoi far oggi! Domani avrai ben altro da fare". E questo è l'ammonimento che deve risuonare giornalmente negli orecchi di quanti devono inviare all'Unione Pubblicità Italiana, in Piazza Goldoni 1, i loro biglietti di augurio per i numeri di Capodanno.

Uno scolaretto investito dall'auto

Ieri alle 15 con l'automobile 74-3625, pilotata dallo chauffeur Giovanni Hamsek, venne trasportato all'ospedale Regina Elena, lo scolaro Mario Bukorxe, di 7 anni, abitante in via della Zonta 6. Il ragazzo che era ferito al ginocchio destro ed alla tibia sinistra, aveva riportato quelle lesioni poco prima mentre usciva dalla scuola elementare di via Mazzini per rincasare. Giunto all'angolo della via S. Spiridione era stato urtato violentemente ed atterrato dal parafango anteriore destro dell'auto guidata dallo Jamsek, proveniente da piazza della Borsa.

Dopo medicato, il Bukorxe, giudicato guaribile in quattro giorni, fu accolto quindi nel reparto speciale d'osservazione e secondo gli accertamenti dell'autorità e le dichiarazioni di numerosi testimoni oculari, sembra che nell'accidente nessuna colpa possa essere attribuita allo chauffeur che procedeva a corsa moderata.

Le disgrazie durante il lavoro

Iersera, verso le 23.15, l'impiegato Massimo Pernoich, di 38 anni, nato a Cilli, abitante nella nostra città in via di Riborgo 8, mentre stava sorvegliando, per conto dei Magazzini Generali, i lavori che si stanno facendo all'hangar B del Porto Vittorio Emanuele III, non si accorse, causa l'oscurità, di un binario che sporgeva in quel punto dal suolo, di modo che, incespicando, cadde a terra fratturandosi il malleolo sinistro. Prontamente soccorso dalla Guardia medica, chiamata subito sul posto, il Pernoich venne trasportato all'Ospedale Regina Elena ed ivi accolto nel decimo reparto. Guarirà, salvo complicazioni, entro un mese.

— Tale Cristiano Graton, di 34 anni, bracciante, abitante in via dei Mirti 17, fu trasportato ieri, alle 11.30, all'Ospedale Regina Elena con l'autolettiga della Guardia medica. Il medico di turno gli riscontrò la frattura del malleolo esterno destro. Il Graton raccontò che, mentre stava lavorando per conto della S. A. Intercontinentale sul piroscafo «Tre Marie» della Tripcovich, ormeggiato al molo IV del Porto Vittorio Emanuele III, era caduto in modo da riportare la lesione accennata.

Capricci meteorologici

Nevischio, gelo, nebbia, pioggia...

Una serie di sdruccioloni e di disgrazie

Una giornataccia quella di ieri per il povero pedone! Dopo una notte calma e stellata il cittadino svegliatosi lieto che i sei gradi sotto zero fossero ormai un gelido ricordo, e con la speranza di rivedere il sole, aveva subito un disinganno: cielo plumbeo, temperatura rigida. Scirocco sì, ma gelido. Verso le 9 uno sfarfallio leggero di fiocchi di neve che in breve, particolarmente nelle parti più elevate della città, coprirono il terreno di una sottile incrostazione gelata e pericolosa per il malcapitato che avesse la necessità di camminarvi sopra, e andava invariabilmente, dopo due o tre passi a base di esercitazioni acrobatiche, a finire in un magnifico capitombolo.

Le cadute furono ieri innumerevoli, e non tutte, purtroppo, senza conseguenze. I più, è vero, riuscirono a cavarsela con qualche ammaccatura di poco conto, ma per molti altri furon dolori. Particolarmente pericolosi erano i marciapiedi di marmo posti sotto i nuovi portici di piazza Goldoni e Chiozza, il viale XX Settembre, ove le cadute furono innumerevoli, ed in genere i punti ove la crosta gelata resisteva.

La Guardia medica ebbe un bel da fare per accorrere in cento punti diversi della città, a portare la sua umanitaria opera di soccorso; ed anche le farmacie cittadine furono messe largamente a contribuzione.

Passato il nevischio, cominciò a cadere, fra una nebbia densa che rendeva malagevole la circolazione dei veicoli, uno spolverio acqueo che liquefacendo il ghiaccio lo tramutò in pantano egualmente sdrucciolevole; e le cadute sui marciapiedi lucidi e sulle pietre levigate si moltiplicarono. Ad ogni momento si vedeva qualcuno che tradito dall'equilibrio finiva lungo disteso fra la mota; taluni capitombolavano con una certa grazia, altri goffamente e pesantemente, sul duro selciato. Era uno spettacolo doloroso e pietoso, ma che nella sua esteriorità aveva spesso una nota irresistibilmente comica. Era un po' l'eterno effetto dei contrasti: lagrime e riso che si confondevano convergendo ad uno stesso, identico risultato: un ematoma, una lussazione, una contusione, grave o lieve, ma sempre dolorosa.

Infine a sera lo scirocco padrone della situazione, mitigando sensibilmente la temperatura si risolse in pioggia dirotta, che continuò insistentemente fino a tarda notte.

E mentre speriamo che dopo lo scirocco ritorni il sereno, il sole, il nostro bel sole, diamo qui il lungo elenco degli sdruccioloni e dei relativi capitomboli, molti dei quali ebbero conseguenze ben poco allegre.

L'affluenza di feriti all'Ospedale

All'Ospedale Regina Elena vi fu fino a notte un continuo affluire di feriti in seguito a scivoloni.

Alle 23.30, con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportata colà la casalinga Maria Gallo in Marini, di 54 anni, abitante in via San Lazzaro 10. Poco prima, nell'attraversare la via Giuliani, causa il gelo, era accidentalmente caduta fratturandosi la gamba destra. Dopo medicata venne accolta nel decimo reparto.

— La signora Carla Brandis in Lenarduzzi, di 58 anni, abitante in via Pietà 31, scivolò, nel pomeriggio, alle 18, in via Canova, e si fratturò il femore sinistro. Trasportata all'Ospedale con l'autolettiga della Guardia medica, venne accolta nel decimo reparto.

— Alle 19.15, si presentò all'Ospedale Regina Elena il meccanico Alcide Bandeu, di 20 anni, abitante in via Tomaso Luciani 5. Uscendo dallo Stabilimento Tecnico Triestino di S. Andrea, era caduto ferendosi al capo. Dopo medicato potè rincasare.

— Alle 19, il tramviere Giuseppe Crocich, di 24 anni, abitante a Barcola-Bovedo 410, mentre stava rincasando cadde producendosi la distorsione della spalla sinistra e contusioni alla fronte. Fu medicato all'Ospedale Regina Elena.

— Alle 19, Vittorio Vitale, di 23 anni, da Roma, abitante in via Sara Davis 37, scivolò e cadde riportando la frattura del primo metacarpo della mano sinistra. Per le cure ricorse all'Ospedale Regina Elena, dove venne giudicato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

— Alle 19, con un camion, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena Giuseppe Bin, di 23 anni, abitante in via Gatteri 48. Cadendo, s'era fratturato il polso sinistro. Dopo medicato, egli venne trattenuto nel reparto d'osservazione.

— Alle 18, si recò all'Ospedale Antonietta Ferri in Bradaschia, di 43 anni, abitante in via Canova 11, chè, essendo caduta in via Conti all'angolo di via dei Leo, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra. Dopo medicata, rincasò.

— Pure il bracciante Francesco Koz, di 40 anni, abitante a San Dorligo della Valle 154, si presentò iersera, alle 19.30, all'Ospedale Regina Elena per farsi medicare una contusione al braccio destro, che si era prodotta cadendo a San Dorligo, nei pressi della fabbrica mattoni. Dopo medicato, fu trattenuto nel reparto osservazione.

— Alle 19.30, si presentò all'Ospedale il fabbro Bruno Trevisan, abitante in via dell'Industria 53, il quale, in via S. Marco, era sdrucciolato e caduto in modo da riportare una ferita al capo. Dopo medicato, rincasò.

L'opera della Guardia medica

Alle 18, il prof. Marussig, abitante in via dell'Istituto 32, cadde nei pressi della chiesa di S. Antonio Nuovo, producendosi una ferita lacero-contusa al capo.

— Elisa de Ponte, di 32 anni, puntatrice di tipografia, abitante in via San Francesco 41, alle 18.15, mentre stava rincasando, scivolò a terra riportando una contusione al naso.

— Il tramviere Serafino Guerida, abitante in via S. Zenone 3, alle 18 scivolò causa il gelo dal predellino del tram dove prestava servizio, e si ferì al naso.

— Alle 18.15 l'impiegato Mario Bessich, di 16 anni, abitante in androna della Punta 6, scivolò nei pressi del piazzale di San Giusto, e cadde in modo da fratturarsi l'omero destro.

— Giovanni Perhauz, di 30 anni, orefice, abitante in via Bergamasco 10, alle 21, transitando per la via del Molino a vento, scivolò e cadde sul selciato in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla regione sopraccigliare sinistra.

Al Viale XX Settembre l'impiegata Giorgina Degli Innocenti, di 22 anni, abitante in via Enrico Toti 9, cadde in modo da riportare la distorsione del polso sinistro.

— Alle 16.50, mentre stava rincasando, la cinquantenne Lucia Giustia, abitante in via Ginnastica 57, scivolò sullo strato di ghiaccio che copriva il marciapiedi e cadde ferendosi al capo.

— Poco dopo, verso le 17.10, la casalinga Anna Bassig, di 52 anni, abitante in via Carducci 34, nell'attraversare la via sdrucciolò sul selciato e riportò nella caduta la distorsione del braccio destro.

— Lo scolaro Carlo Courat, di 11 anni, abitante in via Francesco Crispi 25, cadde alle 1.30 nei pressi di casa sua e si ferì al capo.

— Pure al capo si ferì cadendo causa il gelo, la casalinga Stefania Sulig di 37 anni, abitante in via Bonomo 3.

Tutti i feriti ricorsero per le cure del caso al sanitario della Guardia medica.

Altri scivoloni

Si recarono inoltre a farsi medicare nelle varie farmacie più vicine ai posti dove avvenivano gli sdruccioloni: la signora Carla Tillo, di 26 anni, abitante a Scorcola Coroneo, caduta alle 18.30 a terra causa il ghiaccio in via Giulia, in modo da riportare una contusione al braccio destro; il fornaio Samuele Tinzl, di 17 anni, abitante in via delle Scuole Israelitiche, che nel rincasare alle 17.15 era caduto sul marciapiede, ferendosi alla gamba sinistra; Carolina Giacomelli, di 68 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio, che in piazza Venezia, alle 20.20, mentre stava per salire sul rimorchio del tram della linea n. 3, diretto al Boschetto, era accidentalmente scivolata al suolo, riportando una ferita lacero-contusa alla regione occipitale.

— Il dott. Carlo Haffer, di 42 anni, da Vienna, alle 19, era diretto alla stazione Centrale, quando nell'attraversare uno dei giardini di piazza Libertà, scivolò e cadde in modo da riportare la distorsione del piede sinistro. Egli venne soccorso da alcuni passanti, che lo accompagnarono poi in una vicina farmacia, dove gli vennero prodigate le cure del caso.

Una tombola... che salva la vita

Se a molti lo stato di gelo portò disgrazia, alla ventenne Angela Marchesin, abitante in via Domenico Rossetti, salvò forse la vita.

Alle 18.30 la giovane, dopo un violento bisticcio avuto col fidanzato, pensò che l'unica soluzione per lei era di finirla con la vita.

Mascherando abilmente il dolore che le attanagliava il cuore come in una morsa, la Marchesini si procurò in una drogheria una boccetta d'acido fenico e messo il corrosivo nella borsetta si affrettò verso il molo dei Bersaglieri, dove intendeva di effettuare il suo lugubre proposito. Ma nell'attraversare la Riva Tre Novembre, di fronte al palazzo del Lloyd Triestino, ella scivolò a causa del gelo, sulle rotaie del tram, e cadde in modo da riportare una ferita lacero-contusa al capo ed una contusione alla gamba destra. Per giunta e per fortuna nella caduta ella infranse la boccetta dell'acido fenico che teneva nella borsetta... alla quale il corrosivo produsse gravi devastazioni. Ma non vi fu bisogno del lavacro!

L'Angela, dopo aver spiegato a coloro che la soccorrevano le ragioni della presenza di quella boccetta d'acido fenico nella sua borsetta, fu trasportata con una vettura in una vicina farmacia, dove ebbe le opportune medicature. Potè quindi rincasare, probabilmente già pentita del triste proposito suggerito e da un istante di sconforto.

Jodio per i mali dell'anima

Provato da forti dispiaceri di famiglia e nella certezza di non trovar conforto nella vita, iermattina, verso le 9.30, il sarto Giovanni C., di 26 anni, abitante in Gretta-Serbatoio, ingeriva della tintura di jodio.

Prontamente soccorso e con l'intervento della Guardia medica, il C. venne sottoposto al lavacro gastrico e messo fuori pericolo. Quindi fu affidato alle cure dei propri familiari.

Il capogiro di una sartina

La Sartina Iolanda Pin di 17 anni, abitante a Guardiella San Giovanni 465, usciva ieri alle 13.30 dalla sartoria Budal in Corso Vittorio Emanuele 45, dove è addetta, allorchè colta da improvviso capogiro, cadde a terra in modo da riportare delle lievi contusioni alla fronte ed al ginocchio sinistro.

Accorse a soccorrerla il vigile urbano Giuseppe Fifano, del II settore, che fece adagiare la giovinetta in un'automobile, mediante il quale fu trasportata all'ospedale Regina Elena, ove ebbe le cure del caso, dopo le quali, rimessasi alquanto, potè rincasare.

Giuochi di bimbi

Ieri, verso le 18, fu portato dalla madre all'Ospedale Regina Elena, per la medicazione di ustioni di vario grado alle mani, il piccolo Guerrino Beltramini, di un anno, abitante in via dei Giuliani 22. La madre del Guerrino, mentre i medici lo curavano, raccontò che il piccino, giocando nella cucina della propria abitazione con una palla, l'aveva fatta cadere sul focolaio di modo che egli, per toglierla, si era ustionate le mani. Avute le cure opportune, il piccino venne affidato alle cure della propria madre.

Piccole ruberie

Alle 20.30 di iersera, ladri sconosciuti penetrarono, eludendo la vigilanza dei guardiani, nello spogliatoio degli operai della Ferriera di Servola, sito nei pressi degli altiforni e rotto il lucchetto di un armadio, asportarono vari effetti di vestiario del valore di circa 200 lire di proprietà di tale Giacomo Lacconi, abitante a Ponziana 150.

Il furto fu denunciato ai carabinieri della stazione di Servola.

— La scorsa notte, ladri ignoti, dopo aver scavalcato il muro di cinta dello stabile n. 143 a Scorcola-S. Pietro, si introdussero nel cortile e quindi in un pollaio appartenente a Romano Madel, ove fecero bottino di quattro galline, per il valore di 80 lire.

Il furto fu scoperto al mattino successivo e denunciato alla vicina stazione dei carabinieri.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo conferenza del dott. G. Vlach su «L'eutanasia». Oggi si tengono ancora le lezioni di lingue moderne; rimarranno poi sospese da domani fino al due gennaio. La segreteria è chiusa da oggi fino a tutto il 25. Lunedì 26 nella sala massima ci sarà la X audizione col Trio Ungherese.

Società Ginnastica. Oggi lezione di danza per i figli dei soci, dalle 16 alle 19. Le iscrizioni si assumono giornalmente.

Società dei Filarmonici. Oggi nella sala di via Mazzini 25, prova completa dello «Stabat» di Pergolesi. L'orchestra è convocata alle 20.15, le soliste e il coro alle 20.45. Le ferie natalizie vanno dal 24 corr. al 2 gennaio. L'istruzione per tutte le due Sezioni verrà ripresa il 3 gennaio p. v.

Società Teosofica Italiana. Alle 19 in sede di via Dante 1, sarà graditissimo ospite il comm. Nino Salvaneschi, il quale intratterrà soci e simpatizzanti in argomento suggestivo.

Circolo Fotografico. Oggi alle 20, in sede (via S. Francesco 9, II p.) l'ing. Danelutti terrà una conferenza sul ritratto a luce artificiale con dimostrazioni pratiche. Sono invitati anche i soci dell'O. N. D.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 18 alle 21, scherma. Dalle 21 in poi, Sezione filodrammatica. Domani dalle 19 alle 20 biblioteca. Domenica solito trattenimento danzante.

Gruppo Sciatori Protriestini. Questa sera alle 21 si chiudono le iscrizioni-avviso per le gite sciatorie sul Nassfeld, Postumia, Prevallo e Monte Nevoso. Per le gite a Lazna, sul Mataiur e sull'Auremiano le iscrizioni si chiudono domani. Coloro che detengono sci ritirati in sede sono invitati a riportarli.

Circolo Sportivo Tergeste. Soci e sportivi sono invitati stasera alle 20 in Palestra per l'iconsueto allenamento.

Unione Sportiva Triestina. In occasione della partita Monfalconese-Triestina, è indetta per domenica una gita a mezzo di comode autocorriere chiuse. Prezzo di andata e ritorno lire 15; partenza dal Caffè Specchi alle 13.15, arrivo alle 17.30. Iscrizioni e prenotazioni seralmente al Caffè Specchi dalle 18-20.

Questa sera allenamento in palestra delle squadre allievi e ragazzi. In sede, alle 20.30, riunione dei calcisti della prima squadra e riserve.

Si invitano ancora una volta gli arbitri ed aspiranti arbitri della F.I.G.C. iscritti all'U. S. T. a voler declinare i propri dati in segreteria.

Si comunica ai sigg. soci che le quote del 13.o canone e contributi possono effettuarsi, oltre che a mani del custode, anche in segreteria sociale (via Carducci 28, I) dalle 10-12 e 15-18.

Associazione XXX Ottobre. Le iscrizioni per la gita sciatoria a Prevallo in autocorriera si chiudono questa sera alle 22, accompagnate dalla quota di lire 10. Alla gita possono partecipare pure non soci. Domenica e lunedì trattenimenti familiari di danza. L'introito del festino di lunedì sarà devoluto alla sezione grotte.

Associazione Mafalda. Domenica, soci, famiglie e simpatizzanti sono invitati alla cerimonia d'inaugurazione della nuova sede al n. 3 del Vicolo S. Chiara. Per tale occasione il Comitato feste ha allestito una festa sociale con numerosi giochi di società.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera sono convocati i calciatori per la formazione della squadra che giuocherà domenica. La lezione di lingua tedesca avrà inizio alle ore 20.30.

C. S. Ponziana. Questa sera dalle 19.30 alle 20, le hazeniste e dalle 20 alle 21 gli erranti, in palestra di via dell'Istria.

F. C. «Esperia». I giuocatori che non hanno ancora firmato il cartellino, sono pregati di passare in sede (via G. Stampa 5) con le fotografie, questa sera alle 20.

Circolo Sportivo «Gloria». I soci sono convocati questa sera alle 20.30 in sede. I calcisti che non hanno ancora firmato il cartellino per il prossimo campionato, devono passare in sede.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera alle 20.30 adunanza dei soci. Si raccomanda a tutti i possessori delle tessere dell'O. N. D. di portarle in segreteria per prelevare quella del 1928.

G. E. «Stella». Questa sera alle 20.30 si raduna la Direzione.

Club del Monocolo. Questa sera alle 20.30 assemblea soci ordinari. Domenica, festa di Natale, dalle 21 in poi, nella sala maggiore, festino di danza per soci e invitati. Lunedì, seconda festa di Natale, alle 21, la Sezione filodrammatica darà la commedia brillantissima «Il muto di S. Malò». Seguirà un'audizione musicale e quindi si danzerà.

Circolo del Magalà. Il ballo di domani viene sospeso. Lunedì dalle 17.30 alle 21, tè danzante. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 19 alle 20 (Corso V. E. 3 - I).

G. E. «Indomito». Oggi adunata generale in sede, alle 19.30.

Circolo Danza «S. Giusto». Domenica dalle 18 alle 23 serata danzante. La Sezione drammatica è convocata lunedì 26 corr. alle 10 precise in sede. Le domande di ammissione per la Sezione drammatica vanno dirette al direttore della Sezione, Giuseppe de Ostrich, entro mercoledì 28.











TEATRI E CONCERTI

La seconda di "Wally,,

Anche ieri sera l'arte sovrana di ...ilde Cervi Caroli sviscerò il dram... della protagonista in «Risurrezio... di Franco Alfano, ottenendo il ...mosso plauso degli intervenuti al ...tro Verdi. Con lei furono applaudi... il tenore Alabiso ed il maestro Del ...polo. Questa sera alle 20.30 in turno ... seconda rappresentazione di «Wal... La magnifica esecuzione merita lo ...eressamento di tutti gli amatori del ...polavoro di Alfredo Catalani, che a ...ieste sono innumerevoli. Una prota...nista come la signorina Emilia Pia... ed un tenore quale il tenore Luigi ...rini danno una sicura garanzia di ... spettacolo rispondente alle più se... esigenze dell'arte. Dirige l'orche...a l'egregio maestro Federico Del ...polo.

...abato riposo. Domenica terza di ...ally». Lunedì diurna di «Risurre...ne» a prezzi popolari. Di sera quar... di «Wally». Per la diurna i posti ...o in vendita da stamane.

...ltima recita di Annibale Betrone

...n pubblico foltissimo convenne ieri ...lutare Annibale Betrone e Andrei-Rossi che davano l'ultima recita del... stagione, recitando una tra le più ...iii e garbate commedie di Louis ...enil «Signorina, vi voglio sposare». ...a è stata la serata, e caldo di effu...ne il congedo degli artisti. Dopo «La ...zone di Legnano» detta dal Betro... con vigoroso e concitato accento, il ...bblico rivolse al caro attore un fervi... saluto che si rinnovò più insistente ...o la fine della recita. Anche Andrei-Rossi, che ieri sera recitò con mol... eleganza e spontaneità, disse il fram...nto lirico di Brunati «Spada Latina» ... chiarezza incisiva e forte espressio... e ben si meritò gli omaggi del pub...

...e dimostrazioni di affetto e di am...azione al Betrone e alla Rossi, fe... ieri sera rivivere i bei tempi in cui ...pubblico era più strettamente avvin... al teatro di prosa. Il teatro è il pa... spirituale della Nazione. Occorre che ...pubblico lo senta come una necessità. ...taccandosi dagli attori il pubblico ...ti ieri sera che perdeva non solo la ...patica consuetudine della loro pre...za, ma anche il dono prezioso e ne...sario dell'arte che trasparisca nella ...media e che diviene inconsapevol...nte nutrimento di vita, elevazione ...sentimento, facoltà di critica, cono...nza del mondo. Perciò gli applausi ...siastici, pieni di nostalgia che il ...bblico ha mandato ieri a Betrone, ...no da essere giudicati non solo co... atto di riverenza all'artista illustre, ... anche come manifestazione di un ...gno superiore di bellezza. Il teatro ...prosa a Trieste ha una funzione cul...le di essenziale importanza. Bisogna ...esso divenga, come nelle altre cit... italiane, un elemento quotidiano di ..., non un avvenimento discontinuo.

Teatro della Commedia. La ripresa di «...a Nemica» del Nicodemi ha segnato ... nuovo successo per la Compagnia ...liana di prosa e specialmente per A...lia Micheluzzi, commovente e dolo... nella parte di madre, per Carmelo Angeli-Calabrese, che colorì la figura ...Roberto e le diede particolare rilievo, ...il Furani, e la De Fabrizi. Il pub... numeroso applaudì con calore spe...lmente alla fine del secondo atto.

...Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, un'altra ...portante ripresa: «La fiammata», spe...le interpretazione della Compagnia, ...a replicò per dieci volte di seguito. ...Martedì prima novità della stagione ...la commedia tragica in 5 atti «Fran...a da Rimini» di Nino Berrini, che ...isterà alla rappresentazione.

...concerti dell'Università Popolare. ...nedì prossimo — seconda festa di Na... — alle 18 ci sarà un concerto del ...o Ungherese, un eccellente complesso ...musicisti, assai festeggiato nelle mag... città del Regno, dove sta compien... una tournée. Esso eseguirà il Trio ...fonico in re di M. E. Bossi, il trio ...si bem. n. 4 di Beethoven e il Trio ...a min. di Dvorak. I posti a sedere ...cquistano da oggi nello Stabilimento ...bel.

Varietà e Cinema

...aschera di ghiaccio» con Mary Astor ...oyd Hughues all'Excelsior e addio del... Troupe Majestic nelle bizzarre creazioni ...i Frères Frank. Domenica di Natale: ...mio cuore aveva ragione» con la sim...ca Colleen Moore, in una godibilissima ... comico-sentimentale.

...Nazionale Lilian Gish si impone nel... «Lettera rossa» come la più grande at... nel più bello dei capolavori dram...tici. Nella varietà, serata d'addio di ...a e Kelecy nello sketch «Il diretto delle ...» e della cantante Leonina.

...ltimi giorni del terzo episodio de ...Ebreo errante» al Cinema del Corso. ... dalle 16 in poi, si proietta ancora ... il penultimo giorno il terzo episodio ... «L'Ebreo errante». Nella varietà, oltre ... applauditi quattro Tanay, avremo due ...tti eccezionali e cioè il duetto comico... Anpi-Oriovit e Walter, papà del co... con un eccezionale repertorio di cose ... più allegra dell'altra. Domani ultime ...ezioni de «L'Ebreo errante».

...menica una visione che certo resterà ...orabile, vale a dire «Il talismano del... nonna» con Harold Lloyd.

...Teatro Fenice aumentano i trionfi di ...ifornia, dolce terra!», l' affascinante ...olavoro brillante - sentimentale della ...versal» di cui è protagonista Regi... Denny. Nella varietà ottiene gran ...cesso la giovane cantante Ria Rosa, do... di eccellenti mezzi vocali e interpre...vi; seguono gli assi della danza ca...ristica «Le Marcoff», della celebre ...pagnia delle maschere russe.

...tta Trieste si diverte all'Eden nel pre...ssimo capolavoro umoristico «Coen, ...e C.», interpretato dai due formi... assi della comicità George Sidney ...arles Murray.

...la Negri in «Lei e... l'altra» all'Italia ...programma che meglio d'ogni altro ...attrazione dell'insieme: perchè fatto ... Paramount, perchè interpretato da ... Negri e perchè tratta uno dei più ...soggetti cinematografici.

...ossima «première»: «Il pirata dalle ...e molli», capolavoro d'umorismo sui ...libri d'avventure tipo Salgari.

...ema Edison. «La castellana del Liba...» Ultime repliche di questa bellissima ...tratta dal romanzo di Renée Benoit, ... protagonista Arlette Marchal. Prossi... programma: «Il re degli straccioni» ... Harold Lloyd.

...nema Garibaldi. Continua il grande ...esso della superfilm «Mister Wu», crea... del celebre attore Lon Chaney. An...ieri, nonostante il tempaccio, il Ci... Garibaldi era affollato di un pub... distinto che si appassionò alle vi... del dramma, che ancora una volta ... riconfermato il grande successo. Oggi ...pia alle ore 16.

...ssimo programma: «La fine di Mon...rlo», film di grande successo, nuovissi... interpretazione di Francesca Bertini. ... preparazione: «Feudalismo» con Ro... Colman e Vilma Banky e «Casanova» ... Ivan Mosyoukine.

...nema Galileo. «Il principe azzurro». ... successo ha riportato questo ma... capolavoro della Metro-Goldwyn, in...pretato in modo superbo da Antonio Mo... e Marion Davis. Oggi repliche.

...resto... abbracciatemi!» con Andrèe ...nne e Dolly Grey al Cine Savoia. Gran... successo d'ilarità conseguì iersera que... film ultramoderno e sentimentalissi... Oggi ultimo giorno di repliche dalle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (turno A III): «La Wally».

Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La fiammata» di Kistemaekers.

Excelsior. Dalle 16: «Maschera di ghiaccio» con Mary Astor e Lloyd Hughues, e nella varietà la «Troupe Majestic».

Nazionale. Dalle 16: «La lettera rossa» con Lilian Gish e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «L'ebreo errante» (III episodio) e varietà.

Fenice. Dalle 16: «California, dolce terra!» con Reginald Denny e numeri d'arte varia.

Eden. Dalle 16: «Coen, Kellys e C.» con George Sidney e Charles Murray.

Cine Italia. Dalle 16: «Lei e... l'altra» con Pola Negri.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Mister Wu» con Lon Chaney.

Cine Galileo. Dalle 16: «Il principe azzurro» con Antonio Moreno.

Edison. Dalle 16: «La castellana del Libano» con Arlette Marchal.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Presto, abbracciatemi!» con Dolly Grey.

Cine Royal. Dalle 16: «Quando l'amore muore» («La morte al volante») con I. Rich.

Novo Cine. Dalle 16: «Gloria» con Dolores del Rio e Edmund Lowe.

Cine Volta. Dalle 15.30: «La suocera domata» con Harold Lloyd.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4) Dalle 16: «Peter Pan» con B. Compson e E. Torrence.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Paradiso perduto» con Werner Kraues.

Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Una moderna Dubarry» con Maria Korda.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «L'avventuriero», dal dramma di A. Capus, con J. Angelo.

Cine Alfieri (via XX Settembre 24) Oggi «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin (Charlot).

Cine Venezia. Dalle 16: «Florette e Patapon» con Ossj Osvalda e Lino Pavanelli.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5) Dalle 15.30: «Lupo di mare» con Harold Lloyd.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 23 dicembre

Turno Generale: marinai (3) 289; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 31; fuochisti (4) 294; carbonai (1) 124; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov cucina 18; mozzi cucina (—) 35.

Lloyd Triestino: marinai (1) 173; giovani coperta in I (—) 77; giovani coperta in II (—) 76; mozzi coperta (3) 34; fuochisti (—) 298; carbonai (—) 166; mozzi macch. (—) 6.

Cosulich (Sud): marinai (18) 88; giovani coperta (1) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (1) 26; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (—) 26; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I cl. (—) 5; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (—) 1; cabinisti II (6) 1; baristi II 1; camerieri III (1) 11; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 117; mozzi camera (—) 60; giovani cucina (1) 40; allievi cuochi (—) 51; mozzi cucina (—) 16.

Cosulich (Nord): marinai (—) 84; camerieri (2) 70; giov. coperta (1) 74; mozzi coperta (—) 48; ingrassatori (—) 25; fuochisti (—) 32; fuochisti nafta (—) 42; carbonai (—) 18; giov. macch. (—) 34; cam. lusso 1; cam. interpreti (—) 22; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri I cl. (—) 13; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uff (—) 2; giov. camera (1) 103; mozzi camera (—) 54; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 33; giov. coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 13; fuochisti (—) 50; carbonai (—) 18; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (3) 6.

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.

Gerolimich: marinai (—) 45; giovani coperta (—) 21; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (1) 62; carbonai (5) 32.

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 22 dicembre

NASCITE: denunciati vivi, maschi 4; femmine 5; denunciati morti, femmine 1. Totale 10.

DECESSI: Stefancich Pietro a. 45; Burlovich Elena a. 32; Peruzzi Sinibaldi Angela a. 79; Straulino in Ferrari Anna a. 87; Trevisan Luciana a. 4; Roncolin - Czwartaoka Antonia a. 39; Urban Francesco a. 3; Liuzzi Cosimo a. 30.

MATRIMONI: Susa Alberto, macchinista navale con Gregorich Teresa; Pellan Cirillo, pasticcere con Gherzina Cristina; dott. De Pompeis Ermanno, med. chirurgo con Ruscitti Mariantonia; Miccadei Matteo, impiegato statale, con Cernettich Anna; Ulbrich Alfredo, impiegato privato con Ricci Giorgina; Vicich Ernesto, bracciante con Stefanich Margherita, domestica; Brundula Bruno, impiegato comunale con Bassin Giovanna.

Aste al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi 23 corr. all'asta diversi pegni preziosi della gestione 160 dal n. 22801 al n. 24200 assunti nel mese di maggio u. s. e non rinnovati. Nella sala di esposizione si trovano: paletot, stoffe, biancheria, coperte, posate, coppe, prismatici, binoccoli e altri oggetti.

BORSA DI TRIESTE

21-22 dicembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	70.—	71.60	Martinol.	162	163
Cons. 5%	80.60	82.25	Medit.	370	378
Obbl. Ven	69.—	69.60	Merid.	614	616
B.Tes.nov	86.75	87.50	Oceania	91	91
Dan.-Sava	219.—	224½	Premuda	485	486
Comit	1200	1218	Tram	160	160
B. C. T.	547	547	Tripcovich	240	255
Credito	770	780	Ampelea	351	351
B. It.-Br. A	550	550	Cant. Nav	119	120
» » » B	650	650	Fram	90	90
B. N. Cred	518	520	Fin.-Cosul.	167½	176
B. Roma	105	106	Cem. Dal.	483	483
Cred. Pop.	293	293	Isonzo	92	95
Jivnost.	231	231	Spalato	226	236
Generali	4300	4435	Kerka	125	125
Ass. Ital.	850	885	Siemat	174	174
Infortuni	2370	2415	SELVEG	405	405
Riun. A	2030	2125	S. T. El. G.	86½	86½
Riun. B	2040	2125	Gas-Roma	658	658
Sigorta	245	245	Ilva	122	121
Adria	178	183	Jutificio	400	400
Cosulich	173½	185	Off. nav.	85½	85½
Nav. Dal.	118	118	Pastificio	240	240
Gerol.	592½	602	Pilatura	240	240
Libera T.	324	325	St. Dalmine	113	113
Istria-Tr.	253	253	St. Tecnico	260	260
Lloyd Tr.	690	685	Terni	404	405
Lussino	340	340			

CAMBI: Amsterdam da 765.— a 771.—; Belgio da 263.— a 267.—; Francia da 74.45 a 74.75; Londra da 92.45 a 92.65; Norvegia da 495.— a 505.—; Nuova York da 18.92 a 18.98; Spagna da 315.— a 319.—; Svizzera da 365.— a 367.—; Albania da 365.— a 367.—; Atene da 25.— a 25.50; Berlino da 451.— a 457.—; Bucarest da 11.55 a 11.95; Praga da 56.15 a 56.45; Ungheria da 329.— a 335.—; Vienna da 265.— a 271.—; Zagabria da 33.25 a 33.55.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.10 a 92.40; dollari da 18.65 a 18.80; scellini da 264.— a 272.—; dinari da 33.10 a 33.60; pezzi da 20 franchi da 72.25 a 74.25.

Cambio ufficiale dell'oro: 21-12-1927. L. 355.55

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatt. 9.30	Prezzi fatt. 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	-	-	-	-	-	-	525
marzo	526	527	520	525	525	530	522
maggio	-	-	518	525	520	527	519
luglio	-	-	516	525	525	535	520
sett.	-	-	518	520	525	533	521

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	131
aprile-agosto	—	138	—	141	142
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 21 dicembre

Banca d'Italia	500.000	6975
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	1575
Credito Italiano	800.000	475
«Cosulich» Triest di Nav.	1.250.000	650
Ferrovie Meridionali	579.170	450
Nav Gen It «Rubattino»	1.200.000	1525
Cotonificio Turati	150.250	1225
Cotonificio Veneziano	333.334	950
Filatura cascami di seta	210.000	1750
Sole de Châtillon	2.000.000	4875
Linificio e Canapificio Naz	600.000	325
Manifatt cotoniere merid	1.000.000	1350
Snia Viscosa	6.666.666	10175
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	325
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	625
Min Mercurio M.te Amiata	648.000	1150
Soc An «Montecatini»	5.000.000	3400
Fiat Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	14375
Off Mecc Miani e Silvestri	600.000	300
Adriatica di Elettricità	2.000.000	350
Elettricità Alta Italia	1.000.000	50
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	600
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	700
Meridionali di elettricità	1.200.000	400
Terni Soc ind ed elettric.	1.503.750	1350
Unione esercizi elettrici	3.375.000	8075
Distillerie Italiane	1.100.000	150
Lig Lomb Raffin Zuccheri	375.000	250
Aedes An Lig Impr Costr.	18.750.000	32025
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	275
Istituto Fondi Rustici	600.000	625
Istit Romano Beni Stabili	400.000	800
Eridania	300.000	175
Pirelli & C.	240.000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	975

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 71.225; 3.50 per cento netto (1902) 65; 3 per cento lordo 40.325; 5 per cento netto 82.40; Obbligazioni Venezie 69.95.

CAMBI: Francia 74.66; Svizzera 367.05; Londra 92.631; Olanda 767; Spagna 316.75; Belgio 266.50; Berlino 453.60; Vienna 268; Praga 56.25; Romania 11.75; Argentina oro 18.43; Argentina carta 8.11; New York 18.989; Canadà 18.93; Oro 365.40; Belgrado 33.40; Budapest 332; Albania 368; Norvegia 505; Russia 98.

Borsa di Milano. L'annunciata stabilizzazione legale ha procurato una seduta di numerosissimi scambi con larghi spostamenti di corsi. Tutta la quota in forte miglioria con accentuati aumenti durante il listino. Forte sbalzo di quasi due punti sul Consolidato.

Rendita 70.50; Consolidato 81.60; Banca d'Italia 2183; Commerciale It. 1219; Banca Naz. Cred 519; Banco Roma 105; Credito It. 773; Credito Maritt. 509; Consorzio Mobil. Finanz. 604; Cosulich 185; Mediterraneo 400; Meridionali 625; N. G. I. 507; Libera Triestina 326; Veneta Costr. Ferr. 224; S.N.I.A. 188; Ansaldo 102; Ilva 127; Metallurgica It. 139; Elba 40.50; Monte Amiata 363.50; Montecatini 190.50; Breda 100; Fiat 373; Isotta Fraschini 160; Bianchi 44; Miani Silvestri 41; Reggiane 39.25; Dalmine 116; Elettr. Adriatica 215; Edison 640; Terni 420; Unione Eserc. Elettr. 105; Distillerie It. 243.50; Industria Zuccheri 500; Raffineria Lig. Lomb. 522; Aedes 9.36; Eridania 625; Italo-Am. 450; Marconi 176; Spalato-Portland 225; Littorio 79.60.

CAMBI: Parigi 74.625; Zurigo 367.05; Londra 92.60; Olanda 767; Spagna 316.50; Belgio 266; Berlino 453.75; Vienna 268; Praga 56.25; Bucarest 11.75; Argentina peso oro 18.43; Argentina peso carta 8.11; New York telegrafico 18.975; New York chèque 18.975; Belgrado 33.40; Budapest 332; Atene 25.25; Albania 367.

Borsa di Torino. Come era prevedibile, la Borsa ha accolto favorevolmente il provvedimento relativo alla stabilizzazione della nostra moneta con un'apertura a corsi notevolmente superiori alla chiusura di ieri. Si verificarono nel corso della seduta sensibili spostamenti di prezzi che vanno attribuiti e realizzi di fine mese, data la imminenza dei riporti. Beneficiano i titoli di Stato ed in maggior misura le Banca d'Italia con altri 100 punti di aumento. Fra i valori industriali, in volata le Italgas e le Fiat. Ricercati gli Elettrici e in chiusura Viscosa. All'ultimo momento ancora migliori.

Rendita 70.50; Consolidato 81.70; Banca d'Italia 2205; Commerciale It. 1220; Credito It. 785; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 625; Mediterraneo 363; Cosulich 184; Terni 416.25; Fiat 375.50.

Borsa di Genova. Situazione completamente capovolta. Il ritorno al regime aureo è salutato dalla ripresa di tutti i valori. Il Consolidato, tenuto conto degli ultimi prezzi che sono fermissimi, ha guadagnato circa due punti.

Rendita 70.75; Consolidato 81.95; Obbligazioni Venezie 70; Banca d'Italia 2205; Commerciale It. 1213; Credito It. 782; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Credito Maritt. 501; Aedes 9.15; Meridionali 635; Mediterraneo 391; Libera Triestina 335; Cosulich 184.50; Montecatini 192; Terni 418; Cementi Spalato 225.

Borsa di Roma. Mercato fermissimo durante tutta la seduta di Borsa. La chiusura avviene ai massimi.

Rendita 71.25; Consolidato 82.75; Obbligazioni Venezie 70; Banca d'Italia 2230; Commerciale It. 1222; Credito It. 780; Banco Roma 105; Banca Naz. di Cred. 522; Meridionali 640; Cosulich 187; Libera Triestina 327; Terni 418; Montecatini 197; Gas 665; Beni Stabili 557; Cementi Spalato 227; Isonzo 98; Fondiaria Vita 785.

Borsa di Venezia. Rendita 71.25; Consolidato 81.70; Obbligazioni Venezie 70.10; Banca d'Italia 2200; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 520; Credito Ind. 565; Assicurazioni Gen. 4436; Cosulich 182; Veneziana Navigaz. 238; Libera Triestina 326; Cantiere Navale Triest. 123; Adriatica Elettricità 211; Grandi Alberghi 96; Montecatini 193; Tel. d. Ven. 217.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 22 dicembre: Italia 27.30; Francia 20.355; Inghilterra 25.24 7/8; New York 5.17 1/8; Belgio 72.36; Spagna 86.325; Olanda 209.10; Germania 123.6375; Austria 73.05; Svezia 139.80; Norvegia 137.70; Danimarca 138.85; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.325; Ungheria 90.55; Serbia 9.125.

Orario dei servizi aerei della S. I. S. A. valevole dal 1.o dicembre 1927

Linea Trieste-Venezia:

part. 9.30 Portorose arr. 14.40
arr. 9.40 Trieste part. 14.30
part 10.30 Trieste arr. 14.20
arr. 11.20 Venezia part. 13.30

Linea Trieste-Zara:

(Tutti i giorni comprese le domeniche)
part 8.30 Portorose arr. 15.30
arr 8.40 Trieste part. 15.20
part. 9.30 Trieste arr. 15.10
10.40 Lussinpiccolo 13.40
arr. 11.40 Zara part. 13.—

Corsa supplementare al lunedì, mercoledì e sabato:

part. 8.— Portorose arr. 16.—
arr. 8.10 Trieste part. 15.50
part. 9.— Trieste arr 15.40
10.10 Lussinpiccolo 14.10
arr. 11.10 Zara part. 13.30

A Lussinpiccolo lo scalo è facoltativo: gli apparecchi sostano soltanto il tempo necessario per le operazioni di sbarco e imbarco.

Autocorriera Trieste-San Dorligo della valle Bagnoli. Giorni feriali: partenze da Bagnoli ore 7 e 14; partenze da Trieste ore 12 e 18.30.

Giorni festivi: Partenze da Bagnoli ore 7, 10.30, 14, 20; partenze da Trieste ore 9, 12, 15.15 e alle 21 da S. Anna.

Autocorriere Volti di Chiozza - Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA per trattoria offresi prontamente. Chiedere Mara, dalle 15-16, indirizzo Piccolo 83789 A

DONNA trentina capace tutti lavori, offresi quale domestica. Maiolica 3, II, int. 54752 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno o stabile offresi. Rivolgersi portinaio via Gelsi 3.

TEDESCA anziana offresi per piccola famiglia. Via Gheza n. 4, latteria. 54755 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. A. BONNE, cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi cercansi. Zonta 5. I. 54746 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, personale fiducia cercansi Via Machiavelli 24. 83508 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi Trieste, fuori cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 54774 B

BAMBINAIA per Milano cercasi prontamente. Non presentarsi senza attestati. Felice Venezian 2, II p. 54170 B

DOMESTICA media età, bravissima, sappia cucinare, cerca subito piccola famiglia. Viale Venti Settembre 1, porta 26. 83910 B

DONNA servizio mattina, buone referenze cercasi. Via Romagna 16, I. 54753 B

DONNA o ragazza lavapiatti cerca la trattoria all'«Istria Redenta», via Arcata 13. Presentarsi dalle ore 9 in poi. 54749 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi. Via Mazzini 51, negozio manifatture. 54759 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, tutto il giorno, cercasi. Rossetti 25, secondo, 9. 83794 B

RAGAZZETTA pratica lavori di casa e latteria cercasi. Settefontane 34, latteria. 83788 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CONTABILE offresi a ore piccole aziende. Miti pretese. Cassetta 23000 C, Unione Pubblicità. 23000 C

CHAUFFEUR meccanico 23-enne, con attestati offresi per camion o vettura, miti pretese. Offerte cassetta 23337 C, Unione Pubblicità. 23337 C

COMMESSO pratico rami commestibili, manifatture, ferramenta avendo servito grande negozio provincia, cerca posto, miti pretese. Cassetta 23350 C, Unione Pubblicità. 23350 C

CORRISPONDENZA commerciale italiana, tedesca, francese, inglese, traduzioni, sbrigo modo perfetto, domicilio, triestino quarantenne, lavoratore indipendente, lunga pratica Italia, estero. Dispone propria macchina. Scrivere cassetta 23336 C, Unione Pubblicità. 23336 C

EX negoziante vini occuperebbesi presso ditta qualsiasi genere, posto fiducia, disbrigo pratiche commerciali, disposto viaggiare. Offerte tessera postale 768152, Pola. 23547 C

GIOVANE buona famiglia triestina, 18-enne, lingue, dattilografia, cerca posto ufficio. Cassetta 23354 C, Unione Pubblicità. 23354 C

INFERMIERA offresi per assistenza ammalati, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 54567 C

PROFESSORE ragioneria assumerebbe ore libere contabilità e compilazione bilanci. Offerte cassetta 23383 C, Unione Pubblicità. 23383 C

PROGETTISTA impianti tiscaldamento centrale offresi anche fuori. Scrivere Marcatti, Donadoni 6 - A. 83724 C

SIGNORA indipendente offresi quale donna di chiavi presso persona sola o vedovo con figli anche fuori-Trieste. Indirizzo al Piccolo 83731 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR, punto inglese (attaccature), plissè moderno, ricami, a macchina su vestiti, mantelli, biancheria, punto catenella, spugna, Astrakan ed altri tipi, monogrammi eseguisconsi con massima esattezza. Via Ginnastica 21, terzo, destra. Prezzi miti. 00021 CC

PELLICCIAIA perfezionata caccomandasi. Donadoni 2, II. 54741 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE lavorante cercasi. Via Ferriera 45. 83764 D

BARBIERE cercasi. Via dei Giuliani 32, Bologna. 54727 D

BARBIERE per sabato eventualmente stabile, cercasi. Via Commerciale 3. 83762 D

BARBIERE per sabato cercasi. Via Punta del Forno n. 4. 10293 D

BANCONIERE cercasi, non presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 10297 D

BARISTE, banconiera, cassiera, riscuotitrice, impiegato, personale fiducia, cercansi. Zonta 5, I. 54746 D

FATTURISTA abile ricercata prontamente. Saranno prese in esame solo offerte dettagliate con indicazioni posti occupati, referenze e pretese. Cassetta 23385 D, Unione Pubblicità. 23385 D

DILETTANTE cercasi. Corso V. E. III, 25, primo. 83611 D

IMPIEGATO giovane, cittadino italiano, con perfetta conoscenza lingua inglese ed italiana cercasi come corrispondente-traduttore importante Società macchine Milano. Indicare esperienza, referenze, pretese. Cassetta 11 D, Unione Pubblicità Milano. 5632 D

IMPIEGATO ramo legnami, perfetta conoscenza italiano, francese, tedesco, croato, libero pomeriggio cercasi per lavoro traduzione. Presentarsi ore 14-15 Cehovin. XX Settembre 65. 0474 D

LAVORANTE barbiere per sabato cercasi. Via S. Marco n. 21. 54744 D

LAVORANTE barbiere uomo cercasi. Piazza Sansovino 5. 54750 D

LAVORANTE sarta uomo, pratica occhielli cercasi. Indirizzo al Piccolo. 54763 D

MEZZA lavorante sarta donna, capacissima, cercasi prontamente. «La Fiduciaria», Venezian 7, primo. 23390 D

RAGAZZA capace tutti lavori cercasi. Via Crociferi 5, II. 19301 B

RAGAZZO per magazzino cercasi. Via Scipio Slataper 1. 83791 D

STANZE due vuote affittansi. Madonna del Mare 3, II. 16299 F

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA bene arredata, presso persona sola cerca negoziante stabile. Gentili offerte cassetta 23386 E, Unione Pubblicità. 23386 E

STANZA oppure soffitta, luce, stufa, uso studio pittore cercasi. Cassetta 23329 E, Unione Pubblicità. 23369 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. MOBILIATA luce, stufa, volendo vitto, affittasi. Canova 11, III. 34742 F

A. CAMERE ingresso scale, matrimoniali, cucina, uffici, affittansi. Machiavelli 24. - 83808 F

A. CAMERETTA mobiliata, affittasi. Geppa 16, I. 83769 F

A. MATRIMONIALE comodissima, mobiliata, affittasi prontamente 160 mensili; escluso comodo cucina e biancheria. Battisti 27, I, destra. 54766 F

A. MATRIMONIALE salotto, cucina, affittasi 350 mensili (luce, stufa), Gatteri 13, IV, destra. 54736 F

A. MOBILIATA elegante, eventualmente vitto, affittasi. Rossetti 23, porta n. 8. — 54737 F

A. MOBILIATA bella, vitto, affittasi a due distinti. Arcata 16, porta 2. 83790 F

A. STANZA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Geppa 15, I. 83768 F

CAMERA mobiliata, con luce, affittasi. Coroneo 29, porta 15. 57728 F

CAMERA con letto, ingresso libero, affittasi 100 mensili Valdirivo 34, III. 54776 F

CAMERE tre, vuote, grandi, luce, stufa, affittansi uso ufficio, anche distintissimi signori. Ottima pensione familiare distinta. Machiavelli 10 II, destra. 83752 F

CAMERETTA affittasi a signorina. Coroneo 29, Oriandi, pianoterra. 54768 F

CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 83797 F

MOBILIATA pulita, ingresso libero, affittasi a distinto, volendo signorina. Indirizzo Piccolo. 83798 F

MOBILIATA bagno, comfort, offresi a signore stabile, ottime referenze. Offerte sub cassetta 23358 F, Unione Pubblicità. - 23358 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi. Giulia 54, V. sinistra. 000 F

MOBILIATA centro, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. - 83776 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 83770 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi ad impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 83769 F

MOBILIATA affittasi. Luigi Ricci 2, piano I, porta 7. 54739 F

MOBILIATA pulita, affittasi a due amici. Udine 12, III, sinistra. 54751 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto signore. Rossetti 16, pianoterra, 2. 54733 F

MOBILIATA grande bellissima affittasi distintissimo. Rossetti 43, porta 9. 54765 F

MOBILIATA, stufa, luce, uno o due letti affittasi prontamente. Corso Garibaldi 8, secondo. 54761 F

MOBILIATA centro affittasi persona sola. Indirizzo Piccolo. 54756 F

STANZA lussuosissima, casa signorile, affittasi distintissimo. Battisti 8, porta 7. 83773 F

STANZA, salotto, ingresso scale affittasi ufficiale o marittimo. Galvani 1, porta 9. 54734 F

STANZA 2 letti pulitissima affittasi. Alfieri 6, I. 83779 F

STANZA bene mobiliata, signorile, ingresso libero affittasi. Milano 29, III, porta 19. 83783 F

STANZE due letti affittansi. D'Azeglio 22, porta 12 e 15. 54724 F

STANZETTA mobiliata, luce affittasi signorina seria, impiegata. Indirizzo Piccolo. 54775 F

STANZETTA vuota affittasi a donna sola, 70 mensili. Indirizzo Piccolo. 83801 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni 134 G

A. ACCADEMIA danza, Francesco 10; private, riunite, novità, mattina, sera. 83796 G

A. DANZE moderne e scena imparate adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II., I. Informazioni dalle 17 alle 20. 23265 G

A. STENODATTILOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Dattilografia, Ginnastica 45. 54745 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 83763 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnuolo, portoghese, metodo speciale accelerato, prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 10250 G

UNIVERSITARIO offresi ripetizioni matematica, altre materie, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 54613 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO iniziali V. P. smarrito iersera piazza Goldoni, Carducci. Trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Pellico 6, quarto. 23391 H

LUPINO nome Pluto smarrito martedì. Pregasi riportarlo Rossetti via San Giorgio 1. 83778 H

PORTAFOGLIO smarrito con documenti, intestato Delnoni Valentino. Portarlo al Piccolo verso mancia. 57721 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze, accessori, massimo confort e locali uso magazzini, botteghe affittansi. Via Franca 15. 54711 I

APPARTAMENTO signorile, centro, vuoto, altri varie grandezze, ville, magazzini affittansi senza spese. Machiavelli 24. 85308 I

QUARTIERI, piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini affittansi, scambiansi. Zonta 5, primo. 54146 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze, cucina, bagno, moderno, cercasi. Via Genova 9, consolato. 54758 L

APPARTAMENTINO mobiliato con confort moderno tre stanze e cucina cercasi subito. Offerte dettagliate specificando prezzo, Cassetta 23382 L Unione Pub. 23382 L

MAGAZZINO interno, possibilmente acqua e luce cercasi prontamente. Cassetta 23389 L Unione Pubblicità. 23389 L

QUARTIERINO 2-3 stanze, confort cerco, eventualmente scambio due bellissime stanze, uso cucina, centro. Baruch, Spiridione 12. 54771 L

QUARTIERINO oppure una o due grandi camere vuote, ingresso scale, pagamento anticipato, cerca distinto professionista. Offerte tutti dettagli, cassetta 23329 L, Unione Pubblicità. 23329 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A A. OCCASIONE: quattro volpi russe, confezionate, metà prezzo. Via Tiziano Vecellio 18, destra. 83773 M

A A. MACCHINA cucire, tavolino, vendesi Solitario 14, botteghino. 83784 M

A A. OCCASIONE! due macchine cucire Singer. Rota 4, pt. 54767 M

A A. PELLICCIA lapen, petitgris, bellissima, altra bisam, peli guarnizione, volpe azzurra, vendonsi. Devidè, Mazzini 22, II piano. 23375 M

A. BANCHINE, colonnette cimitero, scadibile 1927, comperansi. S. Lazzaro 23, ufficio collocamento. 54774 M

A LIRE duecinquanta comperate colletti primissima qualità marca «Leone» in tutte le forme od altezze. Via Canalpiccolo 25, deposito biancheria. 2320 M

A. PELLICCIA signora vendesi. Via Riborgo 34, II piano. 54757 M

A. VESTITO uomo, fino, camicie, redingote e gilet, tutto nuovo, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 54754 M

CAPPOTTO velluto con pelliccia donna e carrozzella bambini, seminuova, vendonsi giornata, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 83304 M

CAPPOTTO nero finissimo, donna, persona snella, vendo. Via Giulia 84, I piano, p. 1 00930 M

CAPPOTTO uomo vendesi. Via Cecilia 15, II, a sinistra. 83765 M

CINEMATOGRAFO Ernemann per casa vendo occasione. Corso Garibaldi 8, pelletteria. 54769 M

GIACCA pelliccia, bisam, collo petitgris, vendesi occasionissima. Viale Venti Settembre 62, II piano. 24474 M

GRAMMOFONI valigia 260, dischi nuovi opera 14, ballabili novità 16, occasionissima. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. Giornalmente 13-15 e 18-21 23379 M

GRAMMOFONO marca Angelo con dischi, diaframma esibizioni, vendesi pomeriggio Paduina 11, quinto, destra. 83802 M

GRAMMOFONO, «Pagliacci», «Cavalleria», «Barbiere», opere complete, vendesi. Via Carducci 28, trattoria. 83812 M

LAMPADE elettriche, quattro differenti, stufa gas, vendonsi. Lazzaretto 43, Bacich. 83777 M

LAMPADA luce elettrica, bellissima, grande, vendesi. Tarabochia 6, porta 20. 54762 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda, da sarto, vendesi causa bisogno. Piazzetta Scuole Israelitiche 2, I. 10293 M

MACCHINA cucire piedi, occasione, lire 300 con garanzia, vendesi. Pecenco, Mudavecchia. 64735 M

MACCHINA Singer originale, apparati ricamo, vendesi qualunque prezzo. Beccherie 3, primo. 83786 M

MACCHINA da caffè espresso, una litri 46, l'altra litri 20, ottimo stato, da vendere. Rivolgersi banco Caffè Specchi. 83766 M

OCCASIONE! Pelliccia uomo alto, snello, vendesi. Via Eremo 4, terzo, destra. 54723 M

PARURES seta bellissima, adatta sposa, vendesi. Corso Garibaldi 16, terzo, destra. 83795 M

PELLI alcune per guarnizione prezzo occasione. Atelier Gyory, Mazzini 22, primo. 83807 M

PELLICCIA gatto, leopardo, uso doppio modello, lire 1600, pelliccia nera corta lire 600, per statura snella. Atelier Gyory, via Mazzini 22, primo. 83807 M

PELLICCIA una giacca di Merinos (sling), tinta grigia, un collier di volpe nostrana, tinta marrone, prezzo modestissimo, occasionissima, vendo. Via Torre Bianca 19, I, sinistra. (9-12, 16-18). 83594 M

PELLICCIA da signora, grigia talpa, splendido collare, nuovissima, persona forte, più cappotto grigio con pelo, vendonsi occasionissima. Toro 8, II, destra. 27437 M

PELLICCIA uomo, perfetta, collaro astrakan, pelliccia signora, vendonsi. Gatteri 32, II, sinistra. 83772 M

PELLICCIA uomo castorino, media statura, occasionissima, vendesi. Corso 1, lavoratorio sarto. 54743 M

QUELLA persona vista raccogliere portafoglio contenente documenti, trattenendosi importo, pregata portarlo Direzione Cine Corso verso lauto compenso. 83767 M

SPARHERD 125, altro caldaia 170 vendo Filippo Corridoni 4, fabbro. 10303 M

APPARATO fotografico Kodak, altro 9x12 con obiettivo Goerz vendonsi. Fotografia Piazza Piccola. 10300 M

RADIO ricevente, in piena efficienza, completo, vendesi. Via Sara Davis 27, I, Rojano. 54722 M

SMOKING figura alta, finissimo, lire 180, Stivaloni giallo-scuro, vendo. Via S. Nicolò 30 porta 4. 54732 M

STUFA ferro, vendesi. Corso Garibaldi 5, III destra. 83795 M

STUFA carbone, buonissima, vendesi. Spiridione 1, III p. 83792 M

STUFA ghisa, metri 1.70, come nuova, cedesi 135. Bramante 7, terzo sinistra, ore 13. 54726 M

STUFA a petrolio, seminuova, ultimo sistema e bollitore a petrolio, vendonsi. Foscolo 15, I sinistra. 000 M

TAPPETI due, pelo lungo, grigio, vendonsi. Toti 1, piano II. 54748 M

VESTITI, cappotti uomo, diversi, finissimi, vestiti, cappotti usati vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 54635 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BAGNO o singoli pezzi, cercansi. Offerte cassetta 23384 N, Unione Pubblicità. 23384 N

CAPPOTTO ragazzo tredicenne, ottimo stato cercasi. Sanfrancesco 4, IV. Vittori. 83809 N

COPERTONE tenda usata, buono stato, cerca magazzino carta. San Francesco 24. 54764 N

GRAMMOFONO portabile «Voce del padrone» «Columbia», acquistasi. Foscolo 15, p. 11. 83780 N

GRAMMOFONO dischi, Pathè Baby e macchina scrivere, acquistansi se occasione. Offerte cassetta 23381 N, Unione Pubblicità. 23381 N

MACCHINA caffè Espresso, non grande e biliardo, cercasi. Cassetta 23351 N Unione Pubblicità. 23351 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. STANZA pranzo palissandro finissima con grande orologio, quasi nuova, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 54760 NN

ASSORTIMENTO letti con susta 150; sedie 60, tipi da 14; modiglioni ottone, legno, da lire 15, vende Zanchi, S. Lazzaro 1. 83730NN

CAMERA porte piene, fortissima, nuova, ordinata lire 4800, vendo sotto metà prezzo, causa partenza. Istituto 37 A, porta 2. 83799 NN

CAMERA matrimoniale nuova, con suste 1250; cucina con marmi 600, vendonsi soltanto Fonderia 10, magazzino Faleeri. 83805 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto, 1700 in poi; camera pranzo, lussuosa 2500; studio 1700; salotto imbottito, 1100; cucina 700; letti singoli 160. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA massiccia, vendo straordinaria occasione. Corso Garibald. 14, p. 9. 83800 NN

DIVANILETTO velluto, goebelin 330, ottomane, assortimento, vendonsi occasione. Tappezziere. Maurio 9. 83806 NN

PATHEFONI macchine parlanti Pathè, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10 82271 NN

PIANINO stupendo, modello concerto, incrociate, tre pedali, moderatore, garantito, vendesi prezzo favorevolissimo. Solitario 25, terzo. 54738 NN

PIANINO mogano, viennese, moderno, nuovissimo, vendesi occasione 5000. Indirizzo al Piccolo. 54725 NN

PIANINO tedesco, incrociate, metallica, tre pedali, vendo urgentissimamente, perdendo duemila. Nuovissimo. Indirizzo al Piccolo. 54747 NN

PIANINO o pianoforte, usato, cerco, esclusi mediatori. Agenzia Singer, Rovigno, 2401 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte comperasi prontamente. Drogheria Zigon, XXX Ottobre 8. 00055 NN

PIANINO tedesco perfetto, sonoro, vendesi 2550. Via Commerciale 13, II. 23373 NN

PIANOFORTE marca tedesca, vendesi rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 83803 NN

PIANOFORTE «Böesendorfer» originale, voce splendida, vendesi 2200. Rotonda Boschetto 556, terzo. 83771 NN

SALE pranzo, camere letto, cucine, comuni, lussuosi, accordansi facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 82270 NN

SALOTTINO palissandro modernissimo, vendesi prezzo irrisorio. Corso Garibaldi 29, primo. 54740 NN

SCRITTOIO tavolo, uso americano, se vera occasione, acquistasi Cassetta 23387 N. Unione Pubblicità. 23387 NN

SERVIZIO giapponese, armadio, divano, letto, tavola, bollitore, vendonsi. Rismondo 3, pianoterra, destra. 54670 NN

STANZA pranzo completa, altri singoli pezzi, vendonsi. Ruggero Manna 14, porta 17. 54729 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. LA Calzoleria Triestina, via Carducci 21, vende a prezzi eccezionalmente ridotti tutte le calzature modernissime (non di blocco) solide tanto per signore, signori e ragazzi, tutti alla Calzoleria Triestina. 22961 O

MANTELLI eleganti con pelliccia, modelli parigini, prezzo occasione. Atelier Gyory, Mazzini 22, primo. 83807 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A giovani colti, presenza, facile parola, desiderosi intraprendere carriera viaggiatori-piazzisti, offro lavoro provvigione. Scrivere: Hörion, Giudecca, Venezia. 5829 P

PIAZZISTI viaggiatori rappresentanti elementari cognizioni tecniche, eventualmente agenzie vendita, disposti occuparsi diffusione, vendita apparecchi elettrici, sanitari brevettati, depurazione aria, sterilizzazione acqua, liquidi diversi, Italia, Jugoslavia, cercansi. Indirizzare con referenze, cassetta 10 D Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5831 P

RAPPRESENTANTI per assicurazioni in tutti i rami, cerca grande compagnia inglese per Gorizia, Monfalcone, Friuli, Carnaro, Zara. Offerte dettagliate «Commercial Union», Milano, via Manzoni 17. 54731P

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE guidinterna, carrozzeria Farina, come nuova, vendesi occasionissima. Gelsi 7, III. 54773 Q

AUTOMOBILI lusso chiusi, 6 posti, noleggiansi a lire 1.40 km. Raffineria 4, telefono 2436. 83793 Q

B. L. R. efficiente, cassone sponde ribaltabili, vendo. Indirizzo Piccolo. 83781 Q

RIMORCHI per camion, in buono stato, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 83761 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— R

SALONE barbiere, vendesi ottima posizione. Informazioni via Timeus 13, Gerbez. 83785 R

SOCIO che abbia automobile propria, disposto viaggiare, lavoro lucroso, metà guadagno, cercasi. S. Michele 6, II. 54772 R

10.000 a 200.000 disponibili per prime intavolazioni stabili città, 20.000, 30.000, 50.000, 100.000 per seconde, interessi dal 7 per cento in poi. Hildwein 17, dalle 15 alle 16. Tel. 1549. 10302 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola. Minimo L 6.— S

PALAZZINO vendesi in città di provincia, Gorizia, situato centro città, consta 3 piani, 18 ambienti, 2 negozi bene avviati, magazzino, garage, orto, ecc. Informazioni, Lapanja Ottaies 119, Chirchina, Gorizia. 23408 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. ENORME scelta calzature eleganti, moderne, per signore, signori e ragazzi a prezzi convenientissimi, trovansi alla Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 22961 V

A piccole rate paletots e vestiti fatti a prezzi bassissimi «Carmes», Carducci 30, pianoterra. 23339 V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, biancheria, ecc. Chiedete foglietto informativo gratis. A. Zitelmann, via Imbriani n. 16 verso la via Carducci, accanto al Buffet Automatico. 53541 V

NATALE, Capodanno migliore regalo mandarini, arance, belli, freschi, prezzi bassissimi. Angolo Ponterosso, rimpetto Macelleria Cooperative Operaie. 54730 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero premiato, autorizzato accoglimento gestanti, villa propria, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10, telefono interurbano 20-64. 54661 V

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vario guise vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

ALBERTO

Esprimono in particolare la loro riconoscenza al chiarissimo medico dott. Giuliano Jurcev per le solerti ed affettuose cure prodigate al caro Estinto.

Famiglie:
KLUN, MERSON, SCARPA e FRANZUTTI

Elena Burlovich

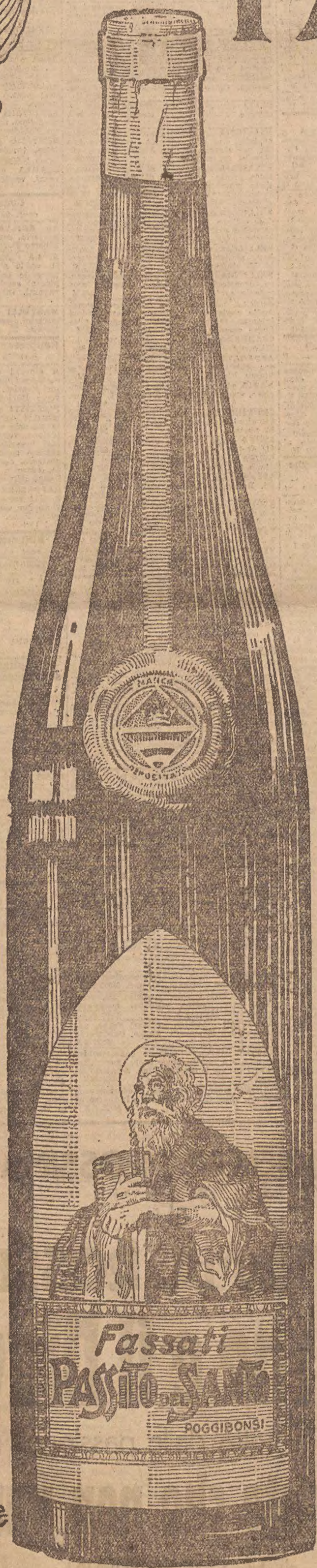
si spense ieri dopo lungo soffrire.

L'addoloratissima madre, la sorella, il fratello, i nipoti e parenti tutti partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno venerdì 23 corrente, alle ore 14, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem Nuova Impresa, Corso V E III, N 47

Fassati
PASSITO DEL SANTO



VINO DOLCE, LIQUOROSO, DELICATO, preferito dalle *Signore*

1.° **È il vino liquoroso tipico italiano.**

2.° **Sostituisce degnamente** i più celebri vini da dessert stranieri: Xérès, Malaga, Porto, ecc.

3.° **È introdotto** in tutte le famiglie, nei migliori alberghi, ristoranti e caffè d'Italia e dell'Estero.

4.° **Serve,** oltre che per vino da dessert e da ricevimenti, **come tonico, ricostituente potente ed efficacissimo.**

5.° **È il beniamino e l'amico delle Signore, perchè oltre deliziarne il palato, le aiuta signorilmente nel disimpegno delle feste di famiglia e delle cerimonie.** (Infatti niente è più gradito agli ospiti di un buon calice ambrato di PASSITO DEL SANTO).



Con le uve e con i fiori
intessuta è una malìa
..... e chi lo gusta vede tutto sole!

Fassati

PASSITO DEL SANTO

è un vino dolce, ricco e liquoroso da dessert, fatto con le uve bianche scelte e appassite.

Il costo del ***Passito del Santo*** *è così modesto che tutti possono vedere sulla propria tavola la snella luminosa bottiglia del delizioso vino prettamente italiano.*



Fassati
Casa Vinicola del Chianti
Poggibonsi (Siena)

DALMONTE ACME MILANO

DIREZIONE GENERALE: POGGIBONSI

Telefono n. 8
Indirizzo telegrafico: FASSATI - POGGIBONSI